

# Vita sanitaria a Pereto (L'Aquila)

anni 1927-1932



Massimo Basilici

Edizioni **LO**



*Ai giovani medici, per comprendere  
quanto, a volte, il percorso della Medicina  
possa essere reso difficile dall'ottusità degli altri.*



# Introduzione

Durate le mie ricerche sul paese di Pereto (L'Aquila), Sergio Maialetti, ricercatore di storia di Pereto e dei paesi limitrofi, mi ha segnalato una pubblicazione che raccontava la vita di un medico condotto che operò per un periodo in Pereto.

L'obiettivo della presente pubblicazione è quello di riportare un estratto della pubblicazione segnalata e alcune note dei medici, levatrici e ostetriche che hanno operato in paese negli anni 1927-1932. La scelta di questo periodo è illustrata all'interno della pubblicazione.

Ringrazio

Maialetti Sergio per la pubblicazione sul dottor Anacleto Bernardini

Di Blasio Gianni per l'elenco e le digitalizzazioni delle delibere comunali di Pereto

Meuti Pierluigi *Scialuppa* per informazioni

Scaccia Serena, ufficiale di stato civile del comune di Pereto, per informazioni

Iadeluca Andrea *'ndrea 'e Armando 'e Cococcia* per la revisione del presente testo.

Massimo Basilici

Roma, 17 settembre 2024.

## **Note per questa pubblicazione**

Il simbolo # indica che la relativa informazione non è stata trovata.

In *corsivo* sono riportati brani tratti dai documenti originali. In alcuni casi, per brevità, è riportato un sunto del documento.

Su fondo grigio sono riportate le considerazioni su quanto riportato.

Per i verbali delle delibere comunali è stato inserito un titolo nel quale è riportato il giorno, mese, anno della delibera, seguito dal numero e dal titolo della delibera.

Per rendere più leggibili alcuni verbali, sono stati inseriti dei ritorni a capo, non presenti nel testo originale.

Per diverse persone, oltre al cognome e al nome è stato aggiunto il soprannome evidenziato in *corsivo*.

In fondo alla pubblicazione è stato inserito un sommario per reperire con facilità le delibere riportate.

Sono state utilizzate le seguenti abbreviazioni per gli archivi consultati:

ARCO      Archivio Comune di Pereto (L'Aquila)

In copertina è riportato il caduceo, o bastone di Asclepio, latinizzato in Esculapio, simbolo della Medicina (immagine estratta da Wikipedia).

## Le definizioni

Di seguito sono fornite le definizioni di termini usati nella pubblicazione.

### Condotta

Assunzione di persone mediante stipendio; in particolare *condotta medica*, *condotta ostetrica*, *condotta veterinaria*, assunzione con retribuzione fissa di un medico, di un'ostetrica, di un veterinario da parte di un comune o di un consorzio di comuni, con l'obbligo di curare e assistere gratuitamente i malati, in genere non abbienti, e di vigilare sul servizio veterinario.

Esisteva la *condotta piena*: il medico era assunto a tempo pieno, con stipendio fisso, senza limiti di orario, con obbligo di assistenza a tutti.

Con l'avvento del Fascismo venne abolita la *condotta piena* che divenne invece limitata ai soli malati poveri (*condotta residenziale*).<sup>1</sup> Il sanitario era obbligato a prestare le proprie cure gratuite solo ai poveri compresi nell'elenco stabilito dall'autorità comunale,<sup>2</sup> esercitando la libera professione nei confronti dei più abbienti.

Esisteva anche la *mezza condotta*: il dottore per metà tempo poteva fare il libero professionista.

### Medico condotto

Medico, dipendente del comune, che prestava assistenza sanitaria gratuita ai poveri 24 ore al giorno e, dietro pagamento dei compensi stabiliti secondo un tariffario, agli altri cittadini. La nomina del condotto spettava, sulla base di un concorso, ai consigli comunali, che avviavano con il sanitario un rapporto contrattuale.

Dal 1888 (leggi Crispi-Pagliarini) si istituì l'obbligo per i comuni di assumere un medico condotto e una levatrice residenti, di cui furono regolamentati diritti e doveri. Nel 1904 venne stabilito l'accesso alla professione per concorso pubblico. La figura è stata sostituita, ai sensi della legge 23 dicembre 1978 n. 833, dal *medico di famiglia*.

---

<sup>1</sup> Nel 1906 fu abolita la *condotta piena*; fu vietata solo a partire dal 1920, per l'azione dell'associazione di categoria e la maggior intransigenza dei prefetti.

<sup>2</sup> Ogni anno l'amministrazione comunale redigeva un elenco nominativo dei poveri del comune.

Il medico condotto doveva avere obbligatoriamente la residenza nel comune nel quale aveva la *condotta*. Al medico condotto potevano anche essere temporaneamente affidate le funzioni di *ufficiale sanitario*, se non era possibile assegnarne uno al comune, anche in consorzio con altri, per la ridotta popolazione, le condizioni economiche o le difficoltà di comunicazioni con i comuni confinanti.

### Concorso

Gara indetta da un ente pubblico o da persone private allo scopo di scegliere i migliori o i più idonei fra più aspiranti. Nonostante la nomina dei medici condotti sia stata regolata per disposizioni di legge che stabilivano le modalità del concorso, di volta in volta le amministrazioni adottarono formalità diverse.

### Interino-interinale

Relativo a un *interim*; provvisorio, temporaneo. Riferita anche a persona che esercita *ad interim* determinate funzioni o svolge un determinato lavoro o regge provvisoriamente un ufficio in attesa della nomina del nuovo titolare.

### Ostetrica

Figura professionale che si occupa di assistere la gestante durante il periodo di gravidanza, parto e puerperio, conduce e porta a termine parti spontanei e fisiologici con propria responsabilità e presta assistenza al neonato.

Con il termine *ostetrico* si identifica anche il medico chirurgo specializzato in ginecologia-ostetricia. La professione dell'ostetrica è considerata una delle più antiche al mondo e nasce come sapere femminile trasmesso e arricchito da una generazione all'altra (si veda il termine *levatrice*).

### Levatrice

Ruolo un tempo riservato alle donne, chiamate *levatrici* o *mammane* perché in grado di "levare" il neonato dal corpo della donna incinta. La levatrice verrà sostituita dalla figura professionale di ostetrica. In Pereto si continuò a chiamare *levatrice* la donna che aveva conseguito una specializzazione in ostetricia.<sup>3</sup>

Nell'antichità il parto avveniva in casa con l'aiuto di altre donne sposate già madri e che avevano esperienza e sapevano cosa fare. Allora tutti i mestieri si

---

<sup>3</sup> Il caso più ricordato in paese è quello di Mazzocco Elisabetta (Castel di Sangro (L'Aquila), 12 gennaio 1934 – Pescara, 9 ottobre 2023), figlia di Giacomo e De Luca Giuseppa, sposata con Camerlengo Domenico. Prese servizio a Pereto nel 1957. Tutti la ricordano in paese con il soprannome di *La levatrice*.

imparavano osservando chi già esercitasse un mestiere e si faceva esperienza; nel caso della levatrice generalmente il mestiere veniva tramandato di madre in figlia. Il suo compito non si limitava ad aiutare il bambino a nascere, essa dava anche indicazioni alle madri sul riposo e sulla dieta da seguire. Inoltre, sostenevano moralmente le gravide durante il periodo della gravidanza.

Vista la povertà, l'amministrazione comunale si prese l'onere di retribuirle per il servizio svolto. Da ricordare che, causa l'ignoranza o la mancanza di attrezzature idonee, molte donne morivano di parto in assenza di una levatrice/ostetrica.

### Ufficiale sanitario

Funzionario preposto all'ufficio sanitario, detto anche *ufficio d'igiene*, di un comune o di più comuni riuniti in consorzio. Se non era possibile assegnare un ufficiale sanitario al comune, anche in consorzio con altri, per la ridotta popolazione, le condizioni economiche o le difficoltà di comunicazioni con i comuni confinanti, le funzioni potevano essere temporaneamente affidate al *medico condotto*.

Nel 1887 fu creata la figura dell'ufficiale sanitario, figura autonoma, diretta emanazione periferica della direzione generale di sanità pubblica.

L'ufficiale sanitario:

1. vigilava, nell'ambito del territorio comunale, sulla salute pubblica e adottava i provvedimenti in materia di sanità pubblica, che non comportavano impegni di spesa a carico del comune;
2. curava l'osservanza delle leggi e dei regolamenti sanitari ed assisteva gli organi dell'amministrazione comunale nell'elaborazione e nella esecuzione dei provvedimenti sanitari di loro competenza;
3. riceveva le denunce di malattia, nei casi previsti dalla legge, e provvedeva alla registrazione dei titoli che abilitano all'esercizio delle professioni sanitarie, delle professioni ausiliarie e delle arti ausiliarie delle professioni sanitarie.

### Armadio farmaceutico

In tempi passati non esisteva la farmacia nei piccoli paesi. In queste realtà l'amministrazione comunale metteva a disposizione un mobile, in genere all'interno dell'ambulatorio, in cui si trovavano medicinali utili per persone che avevano necessita di farmaci o cure.

## Di scavalco

Termine usato per indicare “al posto di un altro”, ovvero un rimpiazzo.

## Spedalità

Il ricovero in ospedale di un malato; indica anche la durata del ricovero o la spesa che comporta. Molte volte persone di un paese erano trasportate e ricoverate in ospedale e per questo l'amministrazione comunale doveva farsi carico delle spese ospedaliere. Altro caso erano lavoratori del paese che, migrati in altri comuni per lavoro ed avendo contratto malattie o subito infortuni, ricevevano cure da medici o ospedali locali.

## Giunta Provinciale Amministrativa o G.P.A.

Aveva funzioni che comprendevano:

- il controllo di legittimità e di merito sugli atti della provincia, dei comuni, dei loro consorzi e delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza;
- funzioni di giudice amministrativo per ricorsi contro provvedimenti amministrativi di tali enti nonché per il contenzioso elettorale relativo ai loro organi.

## Capitolato

Il capitolato è l'atto amministrativo che contiene le condizioni e le modalità relative all'esecuzione di un contratto fra l'amministrazione pubblica e un privato o all'esercizio di una concessione fatta dalla prima al secondo.

## Ricchezza mobile

A volte si trova citata nelle delibere con l'abbreviazione R.M. L'imposta di ricchezza mobile fu la prima imposta sui redditi istituita dall'Unità d'Italia, durata dal 1864 al 1973 e quindi sostituita dall'IRPEF. Era un'imposta diretta, speciale e personale che si basava sulla dichiarazione dei redditi che ogni contribuente era tenuto a compilare.

## Funzioni aggiuntive

Il medico condotto e la levatrice svolgevano funzioni non citate nei documenti di assunzione in servizio.

### Somministrazione del sacramento del Battesimo

La levatrice o l'ostetrica erano chiamate principalmente per il parto; in loro assenza era chiamato il medico condotto. Se il nascituro era in pericolo di morte, una di queste figure poteva impartire il sacramento del Battesimo, con lo scopo di somministrare il primo sacramento della religione cristiana.

Lo poteva conferire anche il padre o la madre al bambino in pericolo di morte e in mancanza di altra persona, ma nessuno può battezzare sé stesso. La levatrice era istruita dal parroco su come comportarsi.

Per battezzare, bisognava prendere dell'acqua naturale, versarla sulla testa del fanciullo, in modo che restava bagnata la pelle, e nello stesso tempo pronunciare in lingua volgare queste parole: *Io ti battezzo in nome del Padre, e del Figliuolo e dello Spirito Santo*. Se possibile in presenza di persone, che potevano correggere la persona che battezzava, in caso di mancanze, ed in seguito rendere testimonianza del modo con cui era stato conferito il Battesimo.

Se il bambino sopravviveva ed era stato battezzato, in quanto in pericolo di morte, andava battezzato nuovamente, ma con l'acqua benedetta.

### Registrazione parrocchiale e/o anagrafica

Dopo il parto regolare, il neonato andava registrato presso la parrocchia dove era nato, in genere quella di appartenenza della famiglia, e presso l'ufficio anagrafico del comune dove era nato.

Era il padre, visto che la madre era indebolita dal travaglio, a presentare fisicamente il nascituro all'ufficiale anagrafico fornendo le generalità richieste. A volte, si presentava il medico condotto o l'ostetrica/levatrice a fare la denuncia della nascita. Questa particolare presentazione del neonato è riportata nelle registrazioni anagrafiche comunali.<sup>4</sup>

---

<sup>4</sup> In molti comuni c'era l'usanza di trascrivere le generalità di chi aveva fatto nascere il neonato.

Quando il neonato era ancora in pericolo di vita, oppure era nato sottopeso, subito lo si portava in chiesa per battezzarlo, per avere da subito una protezione divina! In questo caso comparivano nelle registrazioni i padrini e le madrine che insieme ai genitori assistevano al rito del Battesimo. Di tutti questi erano riportati i nomi e cognomi.

In alcune realtà sono riportate le generalità di chi lo aveva fatto nascere (medico condotto o levatrice); non è il caso di Pereto.

# Le vicende del dottor Bernardini Anacleto

## La biografia

Il dottor Anacleto Bernardini nacque a Vallinfreda (Roma) il 13 aprile 1902. Si laureò in medicina e chirurgia all'Università degli Studi di Roma il 9 luglio 1928 con 110/110 e lode. Conseguì la specializzazione in ostetricia e ginecologia nella stessa università il 7 dicembre 1933. Esercitò ininterrottamente per 35 anni l'attività di medico condotto, ma non meno importante fu la sua opera di ostetrico. Morì in Arsoli (Roma) il 10 marzo 1968.<sup>5</sup>

La sua vita è raccontata nella pubblicazione: Bernardini Anacleto, *Diario di un medico condotto*, anno 2003. La pubblicazione racconta la sua attività di medico "sul campo", in vari paesi del Lazio.

Con professionalità, rigore etico, umanità, zelo e competenza, il dottor Anacleto ha messo la sua "arte" al servizio della povera gente, delle famiglie di contadini dimenticate dalla grande Storia, rifiutando la possibilità di una carriera accademica per non disattendere ai suoi obblighi morali, che lo volevano al servizio dei bisognosi.

In uno dei capitoli della pubblicazione è raccontata la sua attività di medico condotto a Pereto. Di seguito è proposta la trascrizione integrale del testo d'interesse.<sup>6</sup> In aggiunta sono inseriti dei commenti per arricchire il racconto di particolari.

## La condotta a Pereto

*INIZI DELLA CONDOTTA: PERETO (1929-1930)*  
*(Medico Condotta e Ostetrico)*

*Quindici giorni dopo il mio ritorno dagli esami di stato assumevo il servizio della Condotta di Pereto, un paesino dell'Abruzzo, vis à vis e a qualche tiro di schioppo da Vallinfreda, tutto abbarbicato a ridosso della montagna, esposto completamente a mezzogiorno e dalla mattina alla sera inondato della luce del sole per cui ben si poteva dire che non vi facesse mai notte.*

---

<sup>5</sup> Notizie estratte dalla pubblicazione sul dottor Bernardini, curata da Tiberi Eugenio.

<sup>6</sup> Pagine 49-61.

Il paese nativo del dottor Anacleto, Vallinfreda si trova di fronte a Pereto, distanti 9 km in linea d'aria. Dalla documentazione che verrà illustrata in seguito, il dottor Anacleto fu nominato medico condotto interinale di Pereto il 1 aprile 1929 e rassegnò le dimissioni con decorrenza dal 1 dicembre 1929. Così svolse la professione di medico condotto a Pereto neanche un anno: nel 1930 non operava più in Pereto.

*Gente buona e semplice la sua popolazione, composta in totalità di carbonari, boscaioli e contadini, di misere condizioni economiche. Come ho già narrato precedentemente, Pereto era sprovvisto di levatrice,<sup>7</sup> per cui io dovetti assumerne le funzioni, assistendo le donne nei parti fisiologici; non possedeva una farmacia, per cui dovevo disimpegnare anche le mansioni di farmacista in un armadio comunale scarsamente rifornito di medicinali, sobbarcandomi al fastidio della manipolazione di compresse e cartine, e non avevo neppure un servizio veterinario, per cui oltre al disimpegno della visita delle carni nei macelli, venivo spesso consultato anche per qualche affezione che colpiva il bestiame e per la verità debbo anche aggiungere che la cura di questo stava più a cuore al proprietario che non la salute di qualche figlio.*

*“A rifare un figlio ci vuole poco e nessuna spesa, - mi confessava una giovane donna a cui si era ammalato il maiale - mentre per ricomperare questo ci vuole del denaro che noi non possediamo”.*

Vista la specializzazione del dottor Anacleto (medicina e chirurgia all'epoca dei fatti raccontati), era chiamato a ricoprire diversi interventi medici nel territorio comunale. Svolgeva anche la funzione di farmacista e di medico veterinario! Da notare che conseguirà la specializzazione in ostetricia e ginecologia nell'anno 1933.

*Io cercavo in tutti i modi di farmi benvolere dalla popolazione, anche perché il Podestà, che mi aveva assunto, preoccupato della mia giovane età e della nessuna esperienza in medicina, aveva subordinata la mia riconferma in servizio, al termine del mese, alla prova che avrei dato nell'esercizio professionale.*

Il dottor Anacleto ha 27 anni quando prende la condotta ha Pereto ed è al suo primo impiego. Da quello che scrive ha un mese di prova.

---

<sup>7</sup> Vedremo più avanti che una levatrice/ostetrica non c'era in paese.

*Che valore avevano avuto fino ad allora tutti i premi Rolli<sup>8</sup> che avevo guadagnato, tutti i trenta conquistati negli esami, il massimo dei voti e la lode conseguita alla Laurea, se le mie capacità professionali dovevano ancora ricevere l'alta ed indiscussa approvazione e sanzione di un popolo, non certamente il più adatto ad esprimere un simile giudizio.*

Il dottor Anacleto evidenzia che le sue conoscenze professionali sono subordinate ad un giudizio di persone che non avevano le capacità per valutarle.

*Mi avvidi subito che per bene riuscire in Condotta, più che una profonda dottrina, necessitava comprensione ed umanità, più che con la mente, bisognava operare con il cuore, e ciò che non si poteva ottenere con una precisa e complessa diagnosi, spesso lo si otteneva mettendo in atto affabilità, pazienza, assiduità al letto del malato.*

*Grande pazienza quindi nell'ascoltare lunghe storie di mali antichi e recenti, dimostrando comprensione ed interesse per ogni singolo caso, anche là dove ritenevo che poco o nulla avrebbero potuto fare né la mia scienza né esami obiettivi, minuziosi e scrupolosi, dando l'impressione al malato che nessuna parte del suo organismo venisse trascurato; frequenti visite al letto dell'infermo anche per le affezioni le più banali, dandogli la certezza che egli non fosse affatto trascurato, ma che invece era regolarmente seguito il decorso del suo male; affabilità con i bambini, cercando di conquistarsi subito la loro simpatia, dolcezza e cordialità con i vecchi, prendendo premura ed interesse ai loro malanni quasi sempre cronici.*

*Chiunque incontravo per strada aveva il diritto di consultarmi su qualche affezione che lo affliggeva, e seduta stante, bisognava saper dare una spiegazione al suo malanno e suggerire un immediato rimedio. Spesso le domande riguardavano un farmaco che io avevo prescritto, magari dieci giorni prima, e si voleva sapere da me se doveva essere preso prima o dopo i pasti, quando il più delle volte io stesso non riuscivo a ricordare neanche di quale farmaco si fosse trattato, e loro non sapevano darne una più precisa indicazione. Anche l'esito delle cure prescritte veniva spesso dato incontrandosi per strada, perché il povero malato non aveva il tempo di passare un attimo in ambulatorio.*

---

<sup>8</sup> Il "Premio Rolli" era istituito dall'Università La Sapienza di Roma sulla base di un lascito testamentario del medico e botanico romano Ettore Rolli (1818-1876) per premiare studenti particolarmente meritevoli, contribuire a far raggiungere i loro obiettivi e incentivarli all'ottenimento di risultati eccellenti.

Il dottor Anacleto non indica dove si trovasse l'ambulatorio a Pereto, né è stata trovata documentazione in merito. Da segnalare che con lo spostamento del municipio nell'attuale palazzo comunale avvenuto nell'anno 1931,<sup>9</sup> l'ambulatorio fu operativo al piano terra dell'edificio comunale, l'attuale stanza dove si tengono i consigli comunali.

*Piano piano cominciai ad abituarci ed anche a prendere passione a questo mio lavoro estenuante e faticoso che non mi dava un attimo di requie ma che in compenso mi dava soddisfazione in quanto valutato ed apprezzato dai buoni paesani. Quelle che purtroppo per me trascorrevano angosciose e spesso anche insonni, erano le ore della notte, quando mi svegliavo di soprassalto, sotto l'incubo di una chiamata urgente, per un caso disperato.*

Il dottor Anacleto era in prova, poi sarebbe stato assunto se era passato il periodo di prova. Essere licenziato durante il primo lavoro ottenuto creava delle ansie dopo anni di studio e di sacrifici.

*Trovarmi lì, solo, lontano da un centro ospedaliero, senza un mezzo di trasporto rapido, sfornito di qualsiasi presidio chirurgico per un intervento d'urgenza, era per me una ossessione quotidiana che si esercitava nelle ore notturne e che non mi faceva prendere sonno. Come mi sarei regolato di fronte ad un caso di perforazione gastrica, placenta previa centrale, gravidanza extra uterina, croup difterico, casi tutti questi che per la vita del paziente sono preziose non solo le ore, ma sono fatali spesso anche i minuti? Avrei saputo io emettere immediatamente una giusta diagnosi che avrebbe salvato con un pronto intervento la vita del paziente che mi era stato affidato? A tutti questi quesiti che assillavano la mia mente non riuscivo a dare migliore soluzione che sprofondandomi, in tutte le ore libere, nello studio dei trattati di medicina e chirurgia per poter apprendere da essi tutti i segni patologici delle più importanti e gravi affezioni in modo da essere facilmente in grado di riconoscerle nell'evenienza che mi si fossero presentate. In tale modo, oltre che placare in qualche modo le mie ansie, io venivo compiendo una accurata preparazione all'esame di concorso per assistente ospedaliero a cui dovevo partecipare nel settembre successivo.*

*A questo riguardo mi sovviene il caso che assistetti a Pereto ai primordi della mia professione.*

---

<sup>9</sup> All'epoca fu acquistato il palazzo che era di proprietà di Lozzi Giovanni che lo aveva realizzato lui stesso essendo costruttore.

*Come ho già detto precedentemente, il giorno seguente che presi servizio di Medico Condotta in quel Comune, fui chiamato ad assistere una partoriente. Questo fatto si ripeté frequentemente durante i dieci mesi di permanenza in quel Comune in quanto la Condotta era vacante di ostetrica ed io dovetti sostituirla nei parti normali che avvenivano nel Comune. Con l'Amministrazione Comunale fu stipulato un accordo in base al quale avrei sostituito la levatrice mancante con il compenso di lire duecento mensili.*

Di questo accordo tra l'amministrazione comunale ed il dottor Anacleto non si trova documentazione, probabilmente furono presi accordi verbali con il dottore per espletare il servizio di levatrice. Da notare che il dottor Anacleto la chiama *levatrice* e non *ostetrica*.

*Poiché avevo intenzione di acquistarmi una motocicletta usata, pensavo che con tale compenso a fine anno avrei potuto procurarmi la somma necessaria alla bisogna e pertanto non procurai mai di sollecitare i pagamenti a fine di ogni mese per i motivi sopra esposti.*

Con l'acquisto di un proprio mezzo di locomozione, il dottore avrebbe potuto muoversi più rapidamente ed agevolmente tra le vie del paese e del territorio. Il medico condotto per spostamenti lunghi o difficili utilizzava un cavallo o un asino.

*(una notte di febbraio)*

*Una notte di febbraio fui svegliato per andare appunto ad assistere ad un parto. L'uomo che mi accompagnava era il marito della partoriente. Strada facendo si lamentava della sua miseria: in sette anni di matrimonio la donna gli aveva dato tre figli, il più grande di sei anni e il più piccolo di due. La casa ove abitava era un vero tugurio, sita fuori del paese, senza luce elettrica ed una lampada ad olio rischiarava malamente l'ambiente costituito da un unico vano suddiviso a metà da un cencio di tenda, al di qua della quale c'era un camino con povere suppellettili di cucina ed al di là un unico letto con pagliericcio. Per l'occasione i tre figlioletti erano stati portati nella casa di un vicino. Una donna anziana, forse parente, assisteva la partoriente. Neanche un catino per l'acqua. Mi avevano preparato del sapone da bucato. Il corredo per il nascituro era stato racimolato da alcune pie donne del vicinato e consisteva in un paio di fasce, un logoro corpettino ed una cuffietta. Dalla mia borsa estrassi alcool e cotone; infilai i guanti di gomma e mi preparai ad assistere la donna per l'evento che mi sembrò imminente. Infatti dopo breve tempo con minima sofferenza la donna dava alla luce un bambino di*

*minute proporzioni, tanto da sembrare quasi un immaturo in quanto presso a poco mi sembrò che il suo peso non raggiungesse neanche i due chili. Però il neonato appariva senz'altro vitale.*

*Presi il bambino e lo consegnai al padre il quale se ne stava in attesa al di là della tenda, vicino al fuoco. Ritornai presso la donna e con sorpresa notai che l'addome, dopo l'evento, si era di poco ridotto di volume. palpai e, con sorpresa, misi in evidenza la presenza di parti fetali. Evidentemente trattavasi di una gravidanza gemellare. Infatti erano appena trascorsi dieci minuti che venne alla luce un secondo bambino. Lo raccolsi e lo condussi, come il primo, presso il padre che alla vista del secondo rimase come "Ed ora come facciamo?" disse a bassa voce, come se parlasse a se stesso. "Non ti preoccupare, la Divina Provvidenza è sempre grande ed in qualche modo si farà" dissi io.*

*Tornai presso la donna per assisterla: Dio di misericordia! L'esame esterno dell'addome mi rivelò immediatamente la presenza di un terzo bambino. Dopo circa un quarto d'ora anche il terzo veniva alla luce, anche esso piccolo, sì, ma vitale come gli altri due. Lo portai presso il focolare al padre che nel frattempo si stava trastullando con i primi due. Al mio comparire con il terzo bambino in braccio si voltò di scatto. Guardò da prima indeciso, poi con maggiore attenzione e quando si rese conto veramente della realtà dei fatti, emise una specie di sogghigno ed esclamò: "Vattene, dottore, se no chissà quanti ancora ne escono!"*

*Avevo assistito ad un parto trigemino. Il primo ed unico, finora, nella mia carriera di medico. La provvidenza aveva voluto proprio sovrabbondare là dove meno era aspettata e ve ne era bisogno. I bambini furono inviati in Clinica pediatrica in Roma per essere collocati nella incubatrice. Quando dopo un anno lasciai Pereto, i tre crescevano sani e robusti come orsacchiotti.*

Il diario scritto dal dottor Anacleto non è coevo alle date raccontate. Il diario fu scritto anni dopo, in un periodo in cui il dottore era malato e per passar il tempo mise su carta i suoi ricordi.

Nel caso di questo racconto si evidenziano delle non corrispondenze. Secondo quanto scritto, il parto trigemellare sarebbe accaduto nel mese di febbraio e leggendo il testo siamo indotti a pensare che accadde a Pereto. Nel febbraio 1929 il dottor Anacleto non operava a Pereto in quanto sarà nominato medico condotto il 1 aprile 1929. Già nel dicembre 1929 aveva rassegnato le dimis-

sioni dalla condotta in Pereto; quindi, non poteva essere il febbraio 1930. È probabile che l'evento sia accaduto in altra data.

È stata condotta una ricerca nell'archivio parrocchiale di Pereto, nei registri delle due parrocchie operanti, quella di San Giorgio martire e quella del SS Salvatore. Nei registri di battesimo nel periodo 1929 non si trovano parti trigemellari. Analogamente all'anagrafe di Pereto. Nelle registrazioni invece si trova un parto gemellare: Dondini Giorgio *Ndaccone* e Dondini Berardino *Ndino 'e Pipittu*, nati il 3 ottobre 1929, figli di Giovanni Felice *Pipittu* e Tittoni Antonina *Ntunina la fornara*. Se il riferimento del dottor Anacleto è a questo parto gemellare, va segnalato che Giovanni Felice all'epoca non aveva tre figli già nati.

Viceversa, Antonina, la moglie, aveva sposato in seconde nozze Giovanni Felice, mentre in prime aveva sposato il fratello di Giovanni Felice, Dondini Berardino. Con Berardino (primo marito), Antonina aveva avuto quattro figli:

Dondini Simone *Argantinu* (nato nel 1920)  
Dondini Giovan Maria *Giammaria 'e Pipittu* (1922)  
Dondini Fulvio *Bucia* (1924)  
Dondini Lucia *Lucia 'e Pipittu* (1926)

È probabile che l'evento a cui si riferisce il dottor Anacleto sia quello della famiglia Dondini in cui all'evento era assente il figlio più grande, Simone. Confrontando le date di nascita di Giovan Maria e di Lucia, questi avevano circa sei e due anni come descritto nel racconto del dottore.

*(una controversia con il Comune di Pereto)*

*Avevo vinto un concorso di Medico Condotta a Monte Romano, in provincia di Viterbo e perciò dopo un anno lasciai Pereto per la nuova Condotta. In questa avevo modo di guadagnare molto di più delle mille lire che guadagnavo a Pereto ove mi dovevo contentare del solo stipendio passatomi dal Comune in quanto la Condotta era ancora condotta piena, cioè non percepivo alcun compenso per le visite che eseguivo in paese.*

Il dottor Anacleto evidenzia che visitava tutti, ovvero che la condotta era piena, mentre, secondo il capitolato che verrà illustrato, il servizio gratuito doveva essere solo per i poveri, i meno abbienti. L'importo del suo stipendio era di £ 1.000.

*La popolazione pretese che l'Amministrazione, per non lasciarmi andar via, mi aumentasse maggiormente lo stipendio finora corrispostomi. Ma ciò non era possibile in quanto contro legge.*

Il dottor Anacleto trovò una condotta che passava uno stipendio migliore di quello di Pereto e per questo pensò di rassegnare le dimissioni da medico condotto. Sentite le dimissioni, la popolazione chiedeva all'amministrazione che fosse aumentato lo stipendio al medico al fine di ritirare le dimissioni. La popolazione non voleva che il dottore abbandonasse la condotta.

Da notare che Anacleto è giovane e la condotta da tempo non aveva un medico titolare fisso e, da quello che scrive il dottore, neanche la levatrice.

Da segnalare alcuni elementi per valutare la situazione economica in cui era costretto ad operare il dottore.

Un primo elemento è fornito da un precedente medico condotto di Pereto, Santese Romeo (Pereto, 6 agosto 1892 - #), figlio di Emilio e Bove Maria Antonia. Ebbe tra i vari fratelli Bernardino, che fu podestà del paese.

Il dottor Santese nel 1921 inviò almeno due lettere all'amministrazione comunale per avere degli aumenti. Egli, per la prima volta, era stato nominato medico interinale di Pereto nell'anno 1920.<sup>10</sup>

Il Santese chiedeva una revisione dello stipendio<sup>11</sup> che era stato elevato da £ 6.000 a 9.000 annui, ma visto il lavoro svolto era insufficiente a rendere dignitosa la vita del medico. Tuttavia, con una delibera comunale si fissò a £ 7.000 lo stipendio annuale.

Nella lettera inviata dal Santese si evidenziavano le cause della sua rimostranza: avrebbe fatto assistenza solo *per i soli poveri riconosciuti come tali*. Questo induce a pensare che svolgeva prestazioni professionali non previste dal capitolato. I proventi della condotta erano scarsi: gli abbienti che potevano pagare erano pochi e molti abitanti, viste le condizioni economiche del paese, già erano emigrati o venivano indotti a farlo.

Uno dei problemi incontrati dal dottore era il prestare soccorso a persone ferite che lavoravano in montagna (boscaioli, carbonari e pastori) per raggiunge-

---

<sup>10</sup> ARCO, 25 ottobre 1920 – 164 - *Nomina medico interino dott. Santese Romeo.*

<sup>11</sup> ARCO, 26 marzo 1923 – 21 - *Provvedimenti per il Servizio Sanitario.*

re i quali era necessario avere un animale da trasporto. Questo comportava una spesa per il medico, che non avendo l'animale, doveva affittarlo a meno che non gli venisse fornito. Se si considera che la maggior parte della popolazione maggiorenne di Pereto viveva in montagna per diversi mesi dell'anno unitamente a prestatori d'opera forestieri accompagnati solitamente anche dai loro famigliari, i viaggi del medico condotto erano parecchi.

L'amministrazione comunale, ritenuti validi i motivi addotti dal professionista, decise di aggiungere un'indennità di cavalcatura, oltre ad un corrispettivo per residenza disagiata. Queste due voci aggiunte aumentavano lo stipendio del medico di £ 4000, ma l'importo era ancora ritenuto basso dal dottor Santese. A queste cause di disagio il Santese segnalava anche quelle dei danni del terremoto del 1915, che ancora pesavano sulla popolazione e la lontananza dallo scalo ferroviario. L'amministrazione votava favorevolmente decidendo di far decorrere il pagamento dal 1 gennaio 1923. In seconda lettura<sup>12</sup> l'amministrazione deliberava gli aumenti decisi.

La situazione economica del medico era drammatica secondo le lamentele del Santese, ma non si comprende il valore se non si mostrano dei dati oggettivi. Se si attualizzano le mille lire mensili di stipendio del dottore, oggi queste valgono circa 908 €. Da considerare che su questo importo il dottore doveva pagare pure le tasse (ricchezza mobile)!

Altro dato di riferimento era lo stipendio pagato in genere ad un medico condotto e raffrontato con altre categorie. Lo stipendio annuo di un medico agli inizi del secolo XX che esercitava in una condotta per soli poveri era di £ 1.719, mentre il sanitario che esercitava in una condotta piena percepiva £ 2.337. Il paragone con altre professioni è impietoso: un pretore percepiva £ 8.000, un maresciallo dei carabinieri £ 4.500 con in più l'alloggio e un ufficiale d'ordine postelegrafonico quasi £ 4.800.<sup>13</sup>

*Ma il popolo non fu convinto di questa impossibilità legale e dubitò che si trattasse di mala volontà dell'Amministrazione stessa e pertanto partecipò ad una sommossa di piazza con invasione da parte di numerose donne del popolo della Sede Comunale.*

---

<sup>12</sup> ARCO, 21 aprile 1923 – 23 - *Provvedimenti per il Servizio Sanitario.*

<sup>13</sup> Benato Maurizio, *Centenario Degli Ordini Dei Medici d'Italia*, s.d., pagina 13.

A Pereto in diverse occasioni ci furono delle manifestazioni nei pressi del palazzo comunale, se non nell'edificio stesso. Questa manifestazione riportata nel diario del dottor Anacleto non è ricordata dagli anziani del paese, visto che l'evento si svolse nel 1929: all'epoca molti non erano nati e quelli nati erano troppo piccoli per ricordare l'evento citato.

*Arrivarono in paese delle forze di polizia dalla vicina Avezzano. Il Capitano dei Carabinieri che comandava tali forze, facendo dello spirito fuori posto, comunicò ai superiori che il popolo che era insorto contro la mia partenza era costituito solamente di donne e per lo più tutte quelle da me assistite in occasione del parto. In conclusione, il popolo di Pereto con la mia dipartita perdeva non solo il medico ma anche la levatrice, e di ciò si addoloravano maggiormente le giovani donne.*

*All'atto della partenza io chiesi al Comune il pagamento dell'onorario precedentemente pattuito per il servizio in sostituzione della levatrice in ragione di 1.200 annue. Da prima mi si promise il pagamento non appena fosse stata approvata la deliberazione dalle autorità tutorie, successivamente ad un mio sollecito di pagamento l'Amministrazione si rifiutò di corrispondere la somma pattuita. Citai in giudizio presso la Pretura di Arsoli il Capo dell'Amministrazione facendomi assistere da un legale. Anche l'Amministrazione si presentò in giudizio assistito dal proprio difensore nella persona dell'Avv. Marcangeli. Non solo non ottenni il pagamento dell'onorario per l'opera prestata a beneficio di quella popolazione per la durata di un anno, ma fui persino condannato a pagare le spese del giudizio in ragione di lire quattrocento. Fu solamente per la vivace protesta dello stesso Avv. Marcangeli presso l'Amministrazione Comunale se mi fu risparmiato anche l'onere di tale spesa in quanto non sembrò umano ed equo all'Avvocato che non solo avessi per un anno prestato gratuitamente la mia opera a servizio della popolazione di Pereto, ma per ricompensa fossi anche condannato a pagare quattrocento lire di spese per il giudizio. Il Pretore, nel condannarmi e nel non riconoscermi alcun diritto al pagamento della mia opera prestata, aveva sentenziato che il medico è tenuto a sostituire nella Condotta la levatrice quando questa non fosse presente. E così a Pereto, pur senza ricavarne alcun compenso, iniziai la mia attività in ostetricia.*

Da notare che la cifra contestata era di £ 1.200 annue. Vedremo più avanti che le levatrici del comune di Pereto avevano uno stipendio di £ 4.800 annue. Non pagando la funzione di levatrice il comune aveva risparmiato!

*L'acquisizione di una pratica in quella particolare disciplina della medicina, di cui ero completamente digiuno, valse per la mia futura professione, più di qualsiasi lauto compenso in denaro.*

Venuto a Pereto come medico condotto, il dottor Anacleto fu chiamato in alcuni casi ad assistere le partorienti. Così migliorò le conoscenze e le tecniche di ostetricia sul campo, a tal punto che nel 1933 si laureò in questa scienza.

*(Nonna Rosa)*

*Di circa un anno di vita di condotta a Pereto, mi sono rimasti impressi nella mente alcuni episodi che, oltre quelli segnalati credo valga la pena di ricordare. Nonna Rosa era un'arzilla vecchietta che aveva raggiunto gli ottantaquattro anni senza acciacchi, facendo raramente ricorso a medici e medicine.*

*Pur avendo avuto numerosa prole, viveva solitaria in una povera casetta in fondo al paese logorandosi gli occhi, fin quasi a perderli, a furia di sferruzzare grossi gomitolini di lana per ricavarne maglioni e calze da contadini. Si nutriva come un passerotto, ed a soldo a soldo aveva accumulato un discreto gruzzolo di sonanti monete, per lei un vero tesoro, che teneva accuratamente celato dentro una grossa calza nascosta nel bel mezzo del pagliericcio del proprio letto. Si faceva ascendere a ben quindicimila lire il risparmio della vecchietta, destinato, alla sua morte, al nipote prediletto, Tonio, allora alpino in quel di Trento e prossimo a sposarsi alla Lucia, una buona ragazza del paese con la quale da tempo aveva scambiato la promessa di matrimonio. A realizzare il sogno dei giovani oramai non si attendeva che il compiersi di eventi quali il congedo dal servizio militare e la morte della nonnetta che, con il suo sostanzioso gruzzolo, avrebbe permesso ai due promessi di metter su casa e convogliarsi a desiate nozze.*

*Fu proprio uno dei primi giorni che prestavo servizio, quando fui chiamato presso il letto di Nonna Rosa, oramai prossima a spegnersi. Alle prime ore dell'alba la vecchietta non aveva risposto, come al solito, al richiamo della vicina di casa, per cui questa, preoccupata, aveva sospinto la porta, e l'aveva rinvenuta rantolante ed in coma sul proprio lettino. Dato l'allarme, un figlio della morente, il padre di Tonio, era corso ad avvertirmi per prestare aiuto all'agonizzante.*

*“E' più di là che di qua, - mi informava lungo la strada - e sono certo che oramai non vi sia più nulla da sperare; ha ottantaquattro anni suonati. Io desidererei una sola cosa da lei, Dottore, che riuscisse a tenermela super alme-*

*no quarantotto ore, il tempo necessario che Tonio la trovi ancora in vita al suo ritorno; abbiamo di già fatto telegrafare al Comando per una breve licenza e tra quarantotto ore il ragazzo sarà certamente a casa. Sono disposto a sostenere qualsiasi spesa di medicinali anche costosi, perché il ragazzo, al suo ritorno, possa riabbracciare la nonnetta”.*

*Visitai la moribonda: un pugno di pelle ed ossa, gli occhi socchiusi, rantolava. Una trombosi cerebrale l’aveva colpita in pieno. Il caso era disperatissimo: poteva morire da un momento all’altro tanto il respiro era flebile, irregolare ed appena percettibile, e tumultuosi si contavano i battiti del cuore.*

*“Mi ci proverò...” soggiunsi al padre di Tonio, affatto convinto di riuscire allo scopo.*

*Somministravi seduta stante degli energici vasodilatatori con cardiocinetici per via endovena, e feci approntare delle bombole di ossigeno pervenute da lontano appositamente con una spesa non indifferente. Sorvegliavi assiduamente la moribonda recandomi a visitarla più volte nella giornata e nella notte successiva, controllando l’andamento della pressione e la validità del muscolo cardiaco, sostenuto periodicamente dall’azione eccitante di cardiocinetici. Trascorsero così felicemente le quarantotto ore convenute, concedendo tutto il tempo necessario a Tonio per poter rivedere viva la nonnetta dal cui tesoro, nascosto sotto il pagliericcio, dipendeva in parte la sua felicità avvenire.*

Sono state svolte delle ricerche anagrafiche per capire chi fossero i personaggi di questa vicenda. Preso come riferimento i nomi di Tonio/Antonio e Lucia, si potrebbe pensare a due persone: Fiorentini Antonio e Pelone Lucia.

Fiorentini Antonio *Papacchiotto* (Pereto, 27 maggio 1913 - Pereto, 19 aprile 1978) figlio di Mariano e Cicchetti Maria Domenica. Sposò Pelone Lucia *Lucia ‘e Papacchiotto* (Pereto, 15 febbraio 1915 - #, 15 ottobre 1989) figlia di Michele e Iadeluca Rosa. I due si sposarono il 3 febbraio 1940 nella parrocchia del SS Salvatore in Pereto. La Rosa del racconto del dottor Anacleto è la madre di Lucia: Iadeluca Angela Rosa. Solo che il Tonio del racconto fa il militare a Trento, mentre Antonio Fiorentini fece il militare a Fano. La Rosa del diario è la nonna, mentre la Rosa delle ricerche svolte è la madre di Lucia.

È stata fatta una ricerca sui libri parrocchiali per trovare il matrimonio tra Antonio e Lucia e a partire dall’anno 1929 risulta solo quello di Fiorentini Antonio e Pelone Lucia. È possibile che uno dei due sposi si chiamasse in modo diverso.

È stata trovata una certa Grossi Pasqua Rosa, morta il 13 agosto 1932, all'età di 72. È l'unica trovata con il nome di Rosa a partire dopo anno 1929. Prendendo questa donna come riferimento non è stato possibile trovare dei nipoti con nome Antonio e Lucia.

In base ai pochi indizi forniti dal diario non si trovano elementi per identificare i personaggi in modo certo.

*(troppa grazia ... )*

*Trascorsero ancora degli altri giorni durante i quali non solo Nonna Rosa non si decideva a morire, ma a poco a poco, più per l'azione della sua particolare fibra, che per quella dei medicinali che io continuavo a somministrarle, cominciò a riprendersi lentamente ed a riacquistare la conoscenza, a nutrirsi sufficientemente, tanto che, dopo circa un mese, poteva rimettersi in piedi nelle stesse condizioni di prima della malattia.*

*Subentrò inoltre, nella povera vecchia, un completo cambiamento nella sua psicologia senile, per cui, mentre prima aveva sempre disdegnato medici e medicine, da allora in poi, essendole sopraggiunto il terrore della morte, non faceva che spendere a piene mani nei diversi farmaci il gruzzoletto che in tanti anni aveva lentamente accumulato, tanto che dopo circa un anno, quando io lasciai Pereto, lei aveva dato fondo al suo tesoro, mentre ancora si trascinava in vita in mezzo a stenti e sofferenze.*

*(fu per causa mia?)*

*Dopo qualche anno, ricapitato a Pereto, mi sovvenne il ricordo di Nonna Rosa. Era morta qualche mese dopo la mia partenza: Tonio, congedatosi dal servizio militare e sfumato il gruzzolo della Nonna, era stato costretto per fare un po' di fortuna, ad emigrare in Belgio ove moriva per disgrazia nelle viscere di una miniera. La Lucia, portatasi in città per prestarvi servizio di domestica, vi aveva fatto una triste fine e non se ne avevano più notizie.*

*L'avvenire di due giovani era stato distrutto e tutto ciò perché nonna Rosa aveva voluto mancare all'appuntamento con la morte alla quarantottesima ora, e forse la mia opera, anche se non in modo determinante, aveva contribuito all'evolversi di un sì fatale destino. Era logico che le persone legate alla vita ed al gruzzolo di nonna Rosa si aspettassero da un momento all'altro la sua fine, ma ammesso per ipotesi che la mia opera avesse contribuito a*

*prolungarle la vita, sia pure di un anno a tutto danno di quelli che rimanevano, la mia azione doveva considerarsi ugualmente meritoria o non piuttosto deleteria dal punto di vista sociale? In altri termini, il dilemma che in seguito all'evolversi degli eventi per il caso di nonna Rosa mi si è più volte presentato senza poterne dare una soddisfacente risposta, poteva così riassumersi: Se io avessi potuto, in qualche modo, prevedere la sorte toccata ai protagonisti, e fosse stato nelle mie possibilità mutarne gli eventi, sapendo che prolungando di solo qualche mese la vita di una ultra ottuagenaria, avrei compromesso irrimediabilmente l'avvenire di due giovani, sarebbe stato più umano o più socialmente proficuo rinunciare ai pochi giorni di vita della vecchia, a vantaggio dell'avvenire dei due giovani? Intendiamoci, qui non si vuole neanche lontanamente accennare al problema dell'eutanasia, per la risoluzione del quale io credo che tutti i medici siano concordi nel rifiutarla, ma si è voluto soltanto prospettare il caso se, socialmente parlando, assecondando il morboso desiderio di Nonna Rosa a dare fondo, nell'acquisto dei farmaci, al gruzzolo destinato per altro scopo al nipote, l'opera del sanitario sia stata più umana e più meritevole di quella che avesse lasciata la vecchia in balia della propria sorte, riservando ai giovani la possibilità di crearsi, con quel denaro, una propria famiglia.*

*Generalizzando ed uscendo dal caso particolare di Nonna Rosa, per entrare nella pratica quotidiana, nelle famiglie economicamente disagiate, in cui il denaro è raro e la vita tremendamente stentata, è umano e socialmente ammissibile che si sottopongano i familiari ai sacrifici più duri, alle rinunzie più grandi per costringerli a sostenere delle spese non indifferenti, superiori alle loro possibilità economiche, al solo scopo di prolungare di qualche breve tempo, una vita oramai decisamente destinata a spegnersi?*

*Lontano da me l'idea di affidare esclusivamente al destino la sorte di questi soggetti, ma molte spese superflue e molti interventi inutili, molte ricerche non indispensabili, potrebbero evitarsi senza alcun danno del paziente e con qualche vantaggio dei familiari.*

(Fiorina)

*Fiorina era una ragazzetta di appena tredici anni, tutto pepe, che aveva più l'aspetto e le forme di un monellaccio; sempre in mezzo ai fossi ed agli acquitrini, alla pesca di gamberi e ranocchi. Si tuffava agilmente negli stagni, là dove le acque erano più putride, alla ricerca degli anfibi per la cui cattura era un vero portento. Aveva un corpicciolo esile e flessuoso come un vinco,*

*che peraltro non recava in alcun modo visibili segni della sua incipiente femminilità.*

*Una mattina la madre, incontrandomi per strada, mi confessò che Fiorina da qualche giorno aveva delle perdite ematiche dai genitali esterni.*

*“Possibile che di già sviluppi?” commentò la donna nel riferirmi il fatto.*

*Dopo qualche giorno la madre tornò a consultarmi perché le perdite nella bambina non accennavano a diminuire. Senza neanche recarmi a visitarla, regalai alla donna alcune fiale di un prodotto di corpo luteo perché le iniettasse alla figliola. Ma neanche con tale rimedio le perdite cessavano, per cui la madre, preoccupata di un fatto così insolito e poiché le condizioni generali della piccola inferma si erano fatte alquanto precarie, mi pregò di andarla a visitare. Nel suo lettuccio Fiorina mi apparve più esile e più pallida del solito. Numerosi panni, in un grosso catino ai piedi del letto apparivano completamente intrisi di sangue.*

*“Non so più che cosa usare”, mi diceva la madre desolata di fronte ad un simile spettacolo; anche la biancheria del letto appariva abbondantemente copersa di sangue. Vincendo una certa riluttanza, convinsi la bambina a farsi visitare per rinvenire la causa di una sì copiosa emorragia. Anche le gambe della ragazza apparivano copiosamente intrise di sangue che usciva dai genitali esterni per cui, divaricate le grandi labbra, misi subito in evidenza, proprio a ridosso di una di esse, un grosso coagulo della grandezza di una noce, di colorito bruno scuro, di aspetto lucente. Con una pinza a denti, afferrai la massa coagulata, estraendola con delicatezza ma con decisione: una grossa sanguisuga ben pasciuta, lunga più di cinque centimetri, si dimenava penzolando. Fiorina, tuffandosi in un fossato qualche giorno prima, aveva pescato, in una maniera del tutto insolita, insieme a ranocchi e gamberi, anche una grossa sanguisuga che con le sue ventose si era andata ad applicare sui genitali esterni della bambina, simulandone con l'emorragia una incipiente mestruazione. Il caso fece molto scalpore in paese e Fiorina seguì la sua pesca negli stagni e negli acquitrini, ma ogni volta aveva l'accortezza di indossare delle mutandine per evitare che si ripetesse il fastidioso incidente.*

*Pochi giorni fa ho letto, sopra una rivista medica, un caso analogo a quello di Fiorina. L'autore asserisce che dalla ricerca bibliografica gli risulta che casi del genere sono stati rarissimi, il suo e quello di un collega pubblicato sul settimanale “Il Policlinico” nel 1935. Se così fosse il caso di Fiorina dovrebbe avere il primato cronologico anche se a suo tempo non pensai a renderlo pubblico.*

È stata svolta un'indagine per comprendere chi fosse questa ragazza Fiorina. Il termine Fiorina non si trova né come nome, né come soprannome in Pereto. Può essere che si chiamasse con altro nome. I pochi elementi disponibili non permettono di individuare la ragazza.

*(Camposecco)*

*Camposecco è un vasto pianoro sulle ardue pendici del gioco montagnoso che sovrasta Pereto, disteso a confine con il territorio di Camerata Nuova a ridosso delle falde del Monte Autore. Si trova ad un'altitudine di oltre 1.300 metri e dista da Pereto, su strada mulattiera, oltre due ore di mulo.*

*D'inverno è quasi perennemente ricoperto di neve; d'estate è apprezzato pascolo di mandrie di pecore che vi trovano una pastura ricercatissima.*

*Nella stagione estiva, con le mandrie, si soffermano a Camposecco anche intere famiglie di pastori addette alla guardia del gregge. Vi conducono una vita primitiva, alimentandosi esclusivamente di ricotta ed erbe, e dormendo sopra alcune pelli distese sulla nuda terra; si dissetano della gelida acqua dei pozzi alimentati dalla neve raccolta durante l'inverno e consumano i pasti o su rozzi tavoli o sulla variopinta tovaglia che offre loro a terra madre natura. In genere sono nuclei familiari composti da un pastore e da una giovane sposa con qualche figlio, costretti ad accamparsi, per esigenze di lavoro, a chilometri e chilometri di distanza gli uni dagli altri, per cui essi trascorrono le ore della giornata nella completa solitudine, più vicino a Dio che non agli uomini. Vita primitiva come quella forse che vissero i nostri millenari antenati; la civiltà non ha minimamente sfiorato i loro costumi patriarcali.*

In questo passo il dottor Anacleto evidenzia che molte persone, locali o forestiere, lavoravano e vivevano in montagna.

*(un'operazione fra i monti)*

*Sulle prime ore di un mattino di agosto — alberggiava appena — una cavalcatura mi attendeva fuori della porta della mia pensione. Un giovane mandriano mi sollecitava a recarmi con urgenza a Camposecco a prestare soccorso ad una giovane donna in preda ad una imponente emorragia. Non era stato possibile trasportarla in paese, sia per la distanza, sia per le gravi condizioni in cui era ridotta. Da alcune notizie potei argomentare che la donna fosse in preda ad emorragia da aborto, per cui condussi meco tutto armamentario per procedere ad un raschiamento uterino, oltre al necessario materiale di medicazione. L'uomo che mi accompagnava era un mandriano che*

*sovrintendeva al lavoro di più pastori, dirigendo l'andamento dell'azienda come persona di fiducia del proprietario dell'intero gregge. Era un magnifico esemplare, dalla taglia di atleta e dallo sguardo corvino. Non era ancora sposato, e cavalcava sul mulo come un leggendario centauro.*

*Affrettammo di molto il passo dei muli che procedevano tra rovi e cespugli, viottoli e fossati con disinvolta scioltezza e dopo solo un'ora di cammino raggiungemmo Camposecco, ove una giovane donna, distesa su rozze pelli di pecora, stava perdendo la vita in preda ad una emorragia da aborto al terzo mese. S'imponeva una immediata revisione della cavità uterina se si voleva arrestare la grave emorragia. Approntammo sull'istante la sala operatoria, stendendo la donna sopra un logoro tavolo che rinvenimmo nelle adiacenze. Procedemmo all'ebollizione dei ferri chirurgici dentro il grosso caldaio ove erano soliti cuocere il formaggio, e quando tutto fu preparato, mi accinsi a compiere il delicato intervento.*

*Sorse ad un certo punto una grave difficoltà tecnica perché era necessario tenere divaricate le gambe della donna, distesa supina sul tavolo; non vi erano sul posto che due uomini, uno il pastore, marito della paziente, e l'altro il mandriano, estraneo al nucleo familiare della donna. Ma poiché non si poteva fare assolutamente a meno dell'aiuto di costui per sostenere la donna in quella posizione, il mandriano si calcò fin sul naso il cappellaccio che portava in testa, sì da bendarsi gli occhi, per sottrarli all'osservazione di quell'insolito spettacolo. Così avendo per volta un magnifico cielo azzurro, e per tavolo operatorio uno sgangherato tavolo ricoperto di pelli ovine, assistito da due rozzi pastori, di cui uno completamente estraneo alla vita intima della donna, mi accinsi all'intervento. Io credo fermamente che mai nessun ostetrico abbia operato in un tale ambiente e con una simile assistenza.*

*L'intervento non presentò alcuna difficoltà di natura tecnica: eseguita la revisione uterina, e tamponata convenientemente la donna, diedi al marito istruzioni per la rimozione del tampone, mentre il giovane mandriano, rialzando la falda del cappello dagli occhi, diede un grosso sospiro di sollievo, soddisfatto di essersi tolto finalmente da un simile impaccio. Almeno così interpretai sul momento il gesto di un assistente "sui generis". La donna non ebbe alcuna complicazione, sicché in pochi giorni poté completamente rimettersi nelle sue buone condizioni di salute.*

*Dopo circa dieci giorni dall'accaduto, mentre mi trovavo ancora in ambulatorio, mi vidi presentare sorridente ed ilare un magnifico esemplare di giovane donna, dall'aspetto florido e grazioso. Era la donna di Camposecco, fre-*

*sca come l'acqua del suo nevaio; mi offrì un magnifico cesto di piccole e profumate fragole di montagna, con alcune ricotte ancora calde. Veniva a ringraziarmi per quello che avevo fatto per lei.*

*“Te la sei vista un po’ brutta...- esclamai io, dopo essermi complimentato della riacquistata salute - Eppure io penso che più che la paura della morte, ti abbia sgomentato la presenza di quel giovane mandriano, costretto ad assisterti in quella scabrosa posizione?”*

*La donna sorrise, con uno dei più bei sorrisi che possa affiorare su labbra femminili. Poi, tutto d’un fiato, soggiunse:*

*“Ma non era mica la prima volta che quell’uomo mi vedeva in quella posizione... Ed era proprio per colpa sua se mi ero trovata in quell’impiccio”.*

*Detto ciò, sparì in un attimo dalla mia presenza. Compresi allora il sospiro di sollievo del giovane vargato al termine dell’intervento, e mi resi conto che anche lassù a Camposecco, fra primitivi, più vicini a Dio che agli uomini, si era ricostituito il fatale triangolo dell’amore.*

In questa nota il dottor Anacleto evidenzia la promiscuità in cui vivevano le persone che per mesi si trovavano in montagna, con il minimo delle comodità a disposizione. Da notare le condizioni in cui fu costretto ad operare il dottore. Quello che aveva studiato sui libri era teoria, in casi come questi bisognava inventarsi gli ambienti e le modalità di lavoro.

Anche in questo caso, non avendo elementi anagrafici, non è possibile dire chi fossero i personaggi della vicenda raccontata.

### *UN “INUTILE” CONCORSO AD ASSISTENTE OSPEDALIERO*

*Naturalmente non tutta la vita di Condotta, a Pereto, come nelle altre sedi, era interamente intessuta di episodi interessanti. Per lo più le ore della giornata trascorrevano tranquille e con rare emozioni o fatti eclatanti, completamente assorbito nelle cure dei pochi malati che mi permettevano anche una proficua preparazione agli esami di concorso per assistente ospedaliero che sostenni a settembre. L’esito fu oltremodo favorevole in quanto riuscii a classificarmi fra i primi, ma quando fui invitato ad assumere servizio mi attendeva una grande delusione. Lo stipendio attribuito per questo incarico era solamente di lire duecentocinquanta mensili, col quale avrei dovuto mantenere me e mia madre, mentre a Pereto di già guadagnavo oltre le mille lire.*

Il dottor Anacleto evidenzia che poche erano le persone che chiedevano assistenza al dottore. In tempi passati ci si curava con cure empiriche o, più in generale, non ci si curava: la vita era affidata alla volontà divina.

Vinto un altro concorso, quello per assistente ospedaliero, il dottor Anacleto accettò l'incarico, ma lo stipendio era di £ 250, ovvero un quarto di quello della condotta in Pereto!

# I capitolati

Di seguito sono riportati i capitolati redatti dall'amministrazione comunale di Pereto in merito all'esercizio di medico condotto e di ostetrica del paese. Non è riportato il capitolato veterinario in quanto già anni prima del periodo a cui si riferisce questa pubblicazione c'era un consorzio veterinario tra Carsoli, Oricola, Rocca di Botte e Pereto, dove la sede di riferimento era Carsoli.

## Capitolato per il medico condotto

Il capitolato utile per capire le vicende del dottor Anacleto, della levatrice/ostetrica e dell'Ufficiale sanitario per la presa in carico e gestione della condotta è descritto in una delibera dell'anno 1920. Questa versione non ebbe vita facile; furono aggiunte, modiche e cancellazioni richieste a vario titolo. Per questo motivo sono riportate le varie delibere che mostrano l'evoluzione di questo sofferto capitolato.

## 9 aprile 1920 - 49 - Capitolato per la condotta medica

La delibera inizia con un lungo preambolo che spiega la genesi del capitolato. Per brevità è omessa questa parte e riportato solo il capitolato, che è di interesse per la ricerca.

### *Capitolato per il servizio medico-chirurgo*

---

#### *Capo 1° Ripartizione sanitaria del territorio del Comune*

*Art. 1. Numero della condotta.*

*Il servizio sanitario nel Comune di Pereto è affidato ad un medico chirurgo, il quale ha l'obbligo dell'assistenza sanitaria in tutto il territorio del Comune.*

*I religiosi del Convento della Madonna dei Bisognosi, qualunque sia o sarà per essere il loro numero, hanno diritto all'assistenza sanitaria, purché forniranno al medico un idoneo mezzo di trasporto.*

Vista la continua devozione al santuario della Madonna dei Bisognosi<sup>14</sup> da parte della popolazione del paese, l'amministrazione avrebbe garantito l'assistenza sanitaria gratuita anche ai frati che vivevano nel convento annesso al santuario.

---

<sup>14</sup> È un santuario situato ai confini tra Pereto e Rocca di Botte.

*Art. 2. Topografia, popolazione del Comune, numero dei poveri.*

*Il Comune ha presso a poco la superficie di 40 chilometri quadrati, di cui 10 in pianura e 30 in montagna.*

*L'altitudine è di m. 800 sul livello del mare. Le strade, per lo più parte mulattiere, sono carrabili per una lunghezza di sette chilometri.*

*Il Comune ha stazione ferroviaria propria, con la quale esiste un servizio giornaliero di corriera; ha inoltre posta e telegrafo nonché il telefono per comunicare coi vicini Comuni di Oricola e Rocca di Botte.*

*La popolazione è di 1623 abitanti tutti nel centro.*

*Il numero dei poveri aventi diritto alla cura gratuita è di 1335.*

*Queste notizie non hanno carattere contrattuale.*

Questa descrizione non essendo di carattere contrattuale non doveva far parte del capitolato. Con questa descrizione si davano delle indicazioni del paese e della sua popolazione ai partecipanti al concorso.

Non sono descritti i lavori svolti dalla gente del paese e soprattutto il luogo ove lavoravano e come lavoravano. Chi lavorava alle carbonaie era soggetto ad ustioni, chi tagliava il legname era soggetto a ferite di vario genere o rottura di ossa per la caduta di qualche albero, chi viveva con le pecore era soggetto a malattie intestinali o morsi di animali. Tutte queste persone vivevano per circa otto mesi in montagna.

*Capo 2° - Concorso, licenziamento, rinunzia, interinato*

*Art. 3. Modalità del concorso.*

*Il concorso avrà luogo per titoli e sarà valido qualunque sia il numero dei concorrenti. Il concorrente potrà avere qualunque età se è stato od è tuttora in servizio in altra condotta, purché sia accertata la sua idoneità fisica, salvo al Comune il diritto di limitare l'età per coloro non si trovassero in tali condizioni.*

Non è fissata un'età minima per chi era neolaureato alla prima esperienza di condotta medica, sarebbe stato compito dell'amministrazione comunale discriminare in base all'età! Con questo articolo si potevano escludere partecipanti non graditi facendo riferimento all'età!

*Per essere ammessi al concorso occorre siano esibiti i seguenti documenti tutti rilasciati in competente bollo vidimati:*

- a) certificato di nascita;*
- b) certificato di cittadinanza italiana;*
- c) situazione di famiglia;*
- d) certificato penale di non incorsa penalità;*
- e) certificato di buona condotta;*
- f) certificato medico di sana e robusta costituzione fisica;*
- g) diploma di laurea in medicina e chirurgia in originale o in copia autentica;*
- h) documenti dai quali risulta che il concorrente, alla data di apertura del concorso, abbia almeno un anno di servizio in Ospedale dopo il conseguimento della laurea, o due anni di servizio come titolare di una condotta medico-chirurga con nomina regolare o tre anni di servizio professionale libero;*
- i) certificato di iscrizione in un albo dei Sanitari del Regno.*

Riferendoci alla clausola h) quale medico era intenzionato a prendere una condotta come quella di Pereto? Se ne aveva già una, probabilmente non l'avrebbe lasciata. Analogamente, un dottore che svolgeva un libero servizio professionale non era motivato a venire a Pereto.

*I documenti di cui alle lettere b, c, d, e, f dovranno avere una data non anteriore a sei mesi a quella di apertura del concorso.*

#### *Art. 4. Apertura e durata del concorso - Interinato*

*Il concorso sarà aperto non più tardi di un anno dalla vacanza della condotta e l'avviso del concorso verrà pubblicato dal Sindaco un mese prima che scada il termine utile per la presentazione delle domande dei concorrenti. La durata di esso dalla data dell'apertura sino alla partecipazione di nomina, non dovrà oltrepassare mesi due. Perciò l'interinato non potrà durare oltre i quattro mesi, compreso quello che dev'essere concesso al neo eletto per raggiungere la sede.*

*L'interino nominato per regolare concorso medico condotto usufruisce del tempo trascorso nell'interinato, come periodo di prova.*

In questo ultimo capoverso si hanno delle informazioni su come poteva andare l'assegnazione della condotta del paese. In mancanza del medico titolare si nominava un interinale. Questo ricopriva il ruolo di medico condotto fino a che non veniva nominato il medico titolare. Probabilmente quello che aveva più interesse a prendere la condotta come titolare era l'interino. In questo

modo il periodo interinale era visto come periodo di prova per il medico interino che avrebbe vinto senz'altro il concorso. Questo passo è utile per la vita del dottor Anacleto e lo si vedrà più avanti.

*Art. 5. Assunzione del servizio e stabilità;*

*Al medico eletto sarà concesso almeno un mese di tempo per assumere il servizio. Dopo due anni di prova, l'ufficio e lo stipendio diventeranno stabili.*

Questo articolo lascia dei dubbi sui pagamenti dello stipendio al neoincaricato medico condotto.

*Art. 6. Avviso di rinuncia.*

*In caso di rinuncia dopo assunto in servizio, il medico dovrà dare al Comune un mese di tempo perché possa provvedere per la sostituzione. Abbandonando la condotta anzi tempo sarà tenuto provvedere al Comune un supplente a sue spese.*

*Capo 3° - Doveri del medico condotto.*

*Art. 7. Estensione del servizio medico.*

*Il medico condotto dovrà curare gratuitamente tutti i comunisti non abbienti, gli esposti i poveri di passaggio nel Comune ed i Carabinieri.*

*Art. 8. Medicinali ai poveri.*

*Per la somministrazione dei medicinali ai poveri, il medico condotto si atterrà agli art. 67, 68, 69, 70 del regolamento 19 luglio 1906.*

*Art. 9. Residenza del medico.*

*Il medico condotto ha l'obbligo di residenza nel Comune;*

*Art. 10. Limite delle assenze*

*Il medico non potrà assentarsi dalla condotta senza aver fatto le visite, salvo i casi di forza maggiore comprovati. Quindi potrà assentarsi, ma non durerà di ordinaria abitudine non oltre le ore cinque, Qualora l'assenza dovesse superare le ore cinque, dovrà chiedere permesso al Sindaco e accordarsi prima per il servizio con altro collega.*

*Art. 11. Numero ed orario delle visite.*

*Nei casi di urgenza il medico dovrà presentarsi prontamente in tutte le ore di giorno e di notte.*

*Nei casi ordinari, non gli sarà imposto né orario né prescrizione del numero di visite, essendo egli solo giudice secondo scienza e coscienza della conveniente divisione del suo lavoro.*

Il medico condotto era libero di gestirsi l'orario di lavoro, ma era anche obbligato a prestare soccorso in orari notturni. In paese di racconta che egli passava ogni mattina per il paese per andare a fare visite ai malati infermi e mentre passava faceva dei consulti a chi li richiedeva.

*Art. 12. Servizio fuori condotta.*

*Il medico condotto non potrà assumere impegni di condotta e scavalco in altro Comune senza il permesso scritto dell'Autorità comunale dalla quale dipende.*

*Art. 13. Vaccinazione e servizio necroscopico.*

*Il medico condotto eseguirà gratuitamente le vaccinazioni e rivaccinazioni ordinarie e straordinarie per tutti gli abitanti del Comune come anche il servizio necroscopico.*

Per servizio necroscopico s'intende il medico che esamina il cadavere, sia per confermare l'avvenuta morte, sia per accertarne, mediante autopsia, le cause.

*Art. 14. Visite, statistiche, certificati.*

*Il medico condotto ha l'obbligo di eseguire senza alcun compenso tutti quei lavori statistici sanitari che gli venissero richiesti in conformità delle prescrizioni di legge al riguardo. È pure tenuto a rilasciare gratuitamente i certificati di ammissione al lavoro delle donne e dei fanciulli.*

*Art. 15. Armadio farmaceutico.*

*Il Sanitario è obbligato a gestire senza compenso l'armadio farmaceutico osservando le norme che sono stabilite dai relativi regolamenti sanitari e per quanto riguarda la gestione amministrativa quelle che verranno stabilite dall'Amministrazione comunale o dalla Congregazione di carità amministratrice dell'armadio.*

*La presente disposizione avrà carattere transitorio fino a che a mente della legge 22 maggio 1913 non sarà provveduto per un regolare servizio farmaceutico.*

*Art. 16. Stipendio.*

*Per la cura dei non abbienti di cui all'art. 7 del presente capitolato, verrà al medico condotto corrisposto lo stipendio annuo di lire seimila al lordo della*

*imposta di R.M. e della ritenuta per la Cassa pensioni le quali restano ad esclusivo carico del sanitario.*

Da notare l'importo dello stipendio, al lordo delle ritenute di legge, che il medico condotto avrebbe percepito £ 6.000!

*Per la cura degli abbienti il medico condotto avrà gli stessi obblighi di servizio che per la cura dei poveri; avrà per altro diritto di conseguire da ciascun abbiente e per ciascuna visita una separata retribuzione a norma di una tariffa massima obbligatoria concordata tra medico ed Amministrazione ed approvata dalla G.P.A.*

*Art. 17. Residenza povera.*

*Poiché il numero degli abbienti obbligati al pagamento della cura medico-chirurgica è nel Comune inferiore a trecento verrà oltre lo stipendio al medico corrisposto una indennità di residenza povera di £ 1000 annue, lorde da ricchezza mobile.*

Nella parte iniziale del capitolato (Capo 1°- Art. 2) si faceva riferimento ad una popolazione di 1623 abitanti con un numero di poveri pari a 1335, ovvero l'82% della popolazione era povera. Si dava un'indennità annua di £ 1.000 essendo gli abbienti meno di 300. All'epoca della stesura del capitolato (anno 1920) le famiglie benestanti erano meno di dieci e con tutti i familiari non raggiungevano la cinquantina, questo secondo le voci degli anziani del paese.

*Art. 18. Sessenni*

*Lo stipendio pagabile in rate mensili posticipate è soggetto a quattro aumenti sessennali del decimo il quale verrà computato nello stipendio medio annuale goduto nel sessennio maturato.*

*L'indennità di residenza povera di cui all'articolo precedente, sarà pure essa corrisposta in rate mensili posticipate; su di essa non sono applicabili gli aumenti sessennali di cui alla prima parte del presente articolo.*

*Art. 19. Aiuto di altro medico.*

*Il medico condotto avrà diritto di chiedere all'Amministrazione l'aiuto di un altro collega, che verrà pagato dal Comune, quando debba eseguire una grave operazione chirurgica a persona ammessa alla cura gratuita.*

*Art. 20. Consulti.*

*Il medico condotto non potrà rifiutare il consulto con altro sanitario. Avrà diritto a speciale compenso da parte della persona che ha provocato il consulto stesso.*

*Art. 21. Ambulatorio ed alloggio al medico.*

*Il Comune sarà possibilmente tenuto a provvedere a sue spese un locale adatto per ambulatorio e corredato delle suppellettili necessarie. Sarà garantita al medico locazione con alloggio idoneo.*

Dal contenuto di questo articolo sembra che non ci fosse un ambulatorio operativo in Pereto. Interessante notare che al medico il comune avrebbe fornito un alloggio in cui abitare durante il servizio di condotta.

*Art. 22. Chiamata del medico.*

- a) nei casi ordinari le chiamate dovranno essere fatte a domicilio del medico o in altro luogo da lui destinato, la sera per il giorno appresso o nelle prime ore del mattino e precedentemente avanti delle ore in cui è notorio che egli incominci il giro quotidiano; in caso diverso potrà rimettere la visita allo indomani.*
- b) nei casi urgenti potrà essere chiamato in tutte le ore.*
- c) di notte il medico dovrà essere accompagnato a cura della famiglia dell'infermo, nell'andata e nel ritorno da persona conosciuta e di sua fiducia.*

In questo articolo è illustrata la vita del medico condotto come orario di lavoro praticamente era sempre in servizio

*Art. 23. Visite nell'ambulatorio.*

*Per reciproca convenienza il medico potrà fissare un ora della giornata per ricevere e visitare ammalati e rilasciare certificati nell'ambulatorio, ove esso vi sia, e provvisoriamente nella propria casa, e tutti gli ammalati in grado di recarvisi senza alcun danno e pericolo, non avranno diritto di essere visitati nella loro casa.*

Questo articolo conferma che l'ambulatorio in paese non esisteva! L'attività si svolgeva presso la sua abitazione o in qualche locale del comune.

*Art. 24. Medico di sezione*

*Il medico condotto non potrà vietarsi di essere nominato medico di sezione delle ferrovie e di esercitarne l'ufficio.*

Visto che Pereto aveva una stazione ferroviaria, il medico condotto poteva anche essere nominato medico di un tratto (sezione) della ferrovia in questione.

*Art. 25. Stipendio del medico condotto come Ufficiale sanitario.  
Il medico condotto incaricato del servizio di Ufficiale sanitario ha diritto all'indennità di £ 400 annue ed in tale qualità potrà usufruire per ragioni del suo ufficio del personale di Segreteria comunale e dovrà essere fornito dal Comune di tutti i mezzi necessari per esercitare la sua funzione.*

Il medico condotto di Pereto dovrà svolgere anche il servizio di ufficiale sanitario, per il quale percepirà un compenso annuo di £ 400.

*Capo V. Licenze, aspettative, punizioni del medico*  
Manca il capitolo IV.

*Art. 26. a) licenza ordinaria  
Sarà accordata al medico condotto a titolo di riposo un congedo annuale della complessiva durata di un mese da frazionare in una o più periodi;*

*b) licenze aspettative per malattia.  
In caso di malattia accertata e non dipendente dal servizio, il congedo dovrà estendersi almeno fino a tre mesi e fino ad un anno se la malattia fu contratta in servizio o per causa dello stesso.  
Nell'uno e nell'altro caso potrà concedersi l'aspettativa fino a due anni con gli assegni escluso quello di Ufficiale sanitario ridotti a metà il primo ed a un quarto per il secondo anno.*

*Decorso il periodo di aspettativa senza che il medico riprenda servizio, il medico s'intenderà di pieno diritto decaduto dallo impiego.  
Il congedo e l'aspettativa cesseranno anche prima del termine quando venga a cessare il motivo per cui vennero concessi, ovvero quando risulta che il medico abbia accettata altra condotta e così pure se egli, per constatata inabilità permanente al servizio, abbia ottenuto la liquidazione della pensione vitalizia.*

*Le spese di supplenza per tali congedi saranno sempre a carico del Comune.  
Il medico supplente non potrà percepire durante la supplenza uno stipendio superiore a quello corrisposto al medico sostituito.*

*c) piccole licenze*

*In circostanze eccezionali comprovate potranno essere accordate piccole licenze fino a cinque giorni, per le quali non perderà il diritto alla licenza ordinaria. Il rimpiazzo pure dovrà essere provveduto dal medico a tutte sue spese.*

*d) licenze speciali.*

*Quando il medico intende iscriversi ad un corso accelerato per i medici condotti od altro corso di studi, potrà ottenere un mese di permesso, con supplenza a carico del Comune, ma non potrà usufruire più per quell'anno, del mese di licenza ordinaria di cui al comma a) del presente articolo.*

*e) Aspettativa per motivi di famiglia.*

*Al medico condotto potrà concedersi un periodo di aspettativa, non superiore ad un anno sia per gravi e comprovati motivi di famiglia, sia per comprovate ragioni di studi rimanendo a esso carico la spesa di supplenza.*

*È in facoltà dell'Amministrazione revocare in ogni tempo l'aspettativa per i titoli di cui innanzi concessa, ove in modo positivo risulti che il medico si valga di tale speciale posizione per esercitare altrove a qualsiasi titolo la propria professione.*

*Art. 27. Provvedimenti disciplinari.*

*Al medico chirurgo condotto possono essere applicati i seguenti provvedimenti disciplinari:*

*a) Censura*

*b) Sospensione*

*c) licenziamento secondo le norme stabilite dagli art. 37 e seguenti del regolamento 19 luglio 1906 N. 466.*

*È di esclusiva competenza del Consiglio Comunale accordare le licenze ed aspettative di cui al presente articolo per altro la licenza ordinaria di cui alla lettera e), le piccole licenze di cui alla lettera c) saranno accordate dal Sindaco che notificherà alla Giunta nella sua prima adunanza.*

*Art. 28. Procedimento penale iniziale.*

*Qualora il medico venga sottoposto a procedimento penale per uno dei reati previsti dall'art. 25 della legge Com. e Prov. T.U. 4 febb. 1915 N° 148 si applicheranno le disposizioni degli art. 106 e 107 del regolamento 2 febb. 1911 N. 297 per l'esecuzione della legge predetta.*

*Art. 29. Giustificazione del medico.*

*Nessuna mancanza potrà essere imputata al medico condotto se non contestata ed accertata in suo confronto con apposito verbale entro un mese da che l'Amministrazione venne a notizia del fatto.*

*Art. 30. Disposizioni in caso di servizio militare.*

*Il medico condotto chiamato sotto le armi per adempiere agli obblighi di leva o per arruolamento volontario di un anno è collocato in aspettativa per servizio militare senza diritto ad assegni di sorta.*

*Il medico chiamato alle armi per servizio temporaneo è considerato in congedo purché l'assenza dall'ufficio non duri oltre quattro mesi; per il tempo eccedente i quattro mesi viene collocato in aspettativa. Conserva diritto agli assegni esclusi quelli relativi alla carica di Ufficiale sanitario, per i primi due mesi soltanto e sempre che il richiamo si effettui d'Autorità a meno di domanda.*

*Ove il medico condotto sia chiamato alle armi per mobilitazione viene a tutti gli effetti considerato in congedo conservando lo stipendio solo per i due mesi di richiamo.*

*Capo 6° Disposizioni generali e transitorie*

*Art. 31. Compenso dei sessenni.*

*per l'attuale titolare della condotta medico chirurgica il primo sessennio per conseguire l'aumento già consentito dal presente capitolato decorrerà dalla data della deliberazione di nomina, Per liquidazione dell'aumento spettante si terrà conto giusta l'art. 18 prima parte degli stipendi (caro viveri escluso) goduti nel sessennio.*

*Art. 32. Decorrenza dei nuovi assegni,*

*La decorrenza degli assegni di cui agli art. 16 - 17 nonché della maggiorata indennità quale Ufficiale sanitario (articolo 25) è retro datata al 1° settembre 1919. Dalla medesima data resta revocata per la parte che riguarda il Medico condotto la deliberazione N. 52 in data 16 aprile 1919 relativa alla concessione del caro viveri agli impiegati.*

*Art. 33. Contestazioni.*

*Qualsiasi contestazione sorgesse per l'applicazione del presente capitolato verrà deciso dalla Giunta Prov. Amm. sentito il parere del Consiglio Provinciale Sanitario.*

*Art. 34. Firma e pubblicità del capitolato.*

*Il presente capitolato sarà firmato dal medico in segno di accettazione e resterà affisso all'albo pretorio per non meno di un mese, affinché tutti gli interessati apprendano i loro diritti ed i loro doveri verso il medico.*

*Pereto 8 aprile 1920*

Il capitolato, redatto dalla giunta comunale in data 8 aprile 1920. è approvato e con questo si dovranno assumere i vari medici che parteciperanno al concorso per gestire la condotta di Pereto negli anni a seguire. Da notare la data della delibera del capitolato: 9 aprile 1920.

26 giugno 1920 - 83 - Capitolato per la condotta medico chirurgica nel Comune. Aggiunte e varianti

Deliberato il capitolato del medico condotto, seguì una delibera che apportava delle correzioni e integrazioni.

*Il Delegato Speciale assistito dal Segretario Interino infrascritto;*

*Viste le osservazioni in merito al predisposto capitolato per la condotta medico-chirurgica fatte dal Consiglio Provinciale Sanitario ed accettate dalla G.P.A. nella seduta del 18 corrente;*

*Ritenuto che in base alle osservazioni stesse occorre apportare alcune aggiunte e varianti al capitolato predetto approvato con deliberazione N. 49 in data 9 aprile 1920.*

*Ritenuto che l'indennità al medico condotto quale Ufficiale sanitario può essere portata da £ 400 a £ 500 dal 1° luglio 1920 senza che il bilancio del Comune soffra aggravio essendo sufficiente il fondo all'uopo stanziato all'art. 40 A. bilancio passivo esercizio in corso;*

*Visti gli articoli 131 n. 1 nonché gli art. 14 e 334 ultimo capoverso della legge Comm. e prov. T.U. 4 febb. 1915 N. 148 e ritenuta l'urgenza del provvedimento;*

*Visto l'art. 1 del D.L. 31 dicem. 1915 N. 1868 in virtù dei poteri deferiti ai Delegati Speciali per straordinaria amm.<sup>ne</sup> dei Comuni danneggiati dal terremoto 13 gennaio 1915*

*Delibera*

*a) di apportare al capitolato per il servizio medico chirurgico approvato con delib. 9 aprile 1920 N. 49 le aggiunte e varianti seguenti:*

*Art. 3. ... le parole “salvo al Comune il diritto di limitare l’età per coloro che non si trovassero in tali condizioni” sono soppresse e sostituite dalle seguenti; “in caso diverso non potrà avere una età superiore ai quaranta anni”.*

*Art. 7. si sopprimono le parole “ed i Carabinieri della locale stazione”.*

*Art. 10. alle parole ore cinque del primo e secondo comma sono sostituite le parole ore dieci.*

*Art. 15. Integralmente soppresso.*

*Art. 25. L’indennità da corrisondersi al medico condotto incaricato del servizio di ufficiale Sanitario viene portato da £ 400 a £ 500 a far tempo dal 1° luglio 1920.*

*b) di produrre la presente deliberazione al Consiglio comunale perché ne prenda atto.*

Così l’amministrazione comunale, deliberate le modifiche ed integrazioni, può portarle a conoscenza del Consiglio comunale, perché ne prenda atto.

#### 1 febbraio 1921 - 40 - Modifiche del capitolato per un medico chirurgo

Dopo sette mesi dalla notifica delle modifiche al testo del capitolato è prodotta una seconda serie di modifiche/aggiunte.

#### *Il Consiglio*

*Vista la deliberazione 26 e 27 febbraio 1920 con la quale la G.P.A. di Aquila, ha disposto la revisione e riforma dei capitolati vigenti per la condotta medica chirurgiche, con l’abolizione della condotta piena e con i miglioramenti economici ai medici, tenendo presente il capitolato fisso compilato in base a parere del Consiglio Provinciale Sanitario;*

*Vista la deliberazione 9 aprile 1920 N. 49 con la quale il Delegato Speciale approva lo schema di capitolato per il servizio medico-chirurgico per il Comune di Pereto.*

*Ritenuto che detto capitolato non è stato ancora approvato dalla competente autorità e che quindi si ravvisa necessario ed opportuno apportarvi alcune modifiche nell’interesse generale della classe dei medici, togliendo alcune restrizioni che potrebbero essere di ostacolo ai giovani professionisti che per la prima volta affrontano l’alea di un concorso, e dare così modo all’Amministrazione di scegliere un provetto ed intelligente sanitario;*

L’amministrazione comunale comprende che gli unici che possono concorrere alla condotta sono dei giovani medici che cercano di fare esperienza sul campo. Per questo modifica alcuni requisiti.

*Ritenuto che le modifiche d'apportarsi sono quelle proposte dalla Giunta e precisamente quelle riguardanti la modalità del concorso di cui art. 3. 1° capoverso a lettera h stesso articolo.*

*Infatti il cap. di detto articolo è così concepito:*

*“Il concorso avrà luogo per titoli, e sarà valido qualunque sia il numero di concorrenti,*

*Il concorrente potrà avere qualunque età se è stato ed è tuttora in servizio in altra condotta, purché sia accertata la sua idoneità fisica, salvo al Comune il diritto di limitare l'età per coloro che non si trovassero in tali condizioni. Per essere ammesso al concorso siano esibiti...”*

*Art. 3. lett. h. documenti dai quali risulti che il concorrente “alla data dell'apertura del concorso abbia almeno un anno di servizio in un ospedale dopo il conseguimento della laurea, o due anni di servizio come titolare di una condotta medico-chirurgica con nomina regolare o tre anni di servizio professionale libero”.*

*Tenendo presente il capitolato tipo per il servizio medico-chirurgico nei Comuni o consorzi sanitari della Provincia di Aquila, approvato dalla G.P.A. nelle sedute 26 e 27 febbraio 1920, il quale all'art. 3 non dispone affatto quanto è detto nella lettera h dell'art. 3 dello schema approvato dal Delegato Speciale con la ricordata deliberazione 9 aprile 1920 N. 49.*

*Ritenuto pertanto che il 1° capoverso dell'art. 3 dello schema approvato dal Delegato speciale può modificarsi nei sensi voluti dalla giunta, e che la dizione di cui alla lettera h dello stesso articolo può essere soppressa.*

*Visto l'art. 303 della vigente legge com. e prov.<sup>le</sup>*

*Con voti unanimi resi come per legge*

#### *Delibera*

*1° di modificare, come in effetti modifica, il sopraccennato capitolato di cui alla deliberazione 9 aprile 1920 N. 49 nei riguardi dell'art. 3 “Modalità del concorso” nei termini con la soppressione della lettera h:*

*“Il concorso avrà luogo per titoli e sarà valido qualunque sia il numero dei concorrenti, Il concorrente potrà avere qualunque età se in servizio attivo in altra condotta, purché sia accertata la sua idoneità fisica, salvo al Comune il diritto di limitare l'età per coloro che non si trovassero in tali condizioni.*

*Per gli altri concorrenti l'età non deve essere superiore agli anni 30.*

*Per essere ammessi al concorso occorre siano esibiti i seguenti documenti tutti rilasciati in competente bollo vidimati:*

- a) Certificato di nascita;*
- b) Certificato di cittadinanza italiana;*
- c) Situazione di famiglia;*
- d) Certificato penale di non incorsa penalità;*
- e) Certificato di buona condotta;*
- f) Certificato medico di sana e robusta costituzione fisica;*
- g) Diploma di laurea in medicina e chirurgia in originale o in copia autentica;*
- h) (soppresso);*
- i) Certificato di iscrizione in un albo dei Sanitari del Regno.”*

*2° Di dare incarico alla Giunta Comunale per coordinare in testo unico il capitolato sanitario con le apportate modifiche.*

6 marzo 1921 - 51 - Modifiche al capitolato medico-chirurgico. Seconda lettura

Viste le modifiche apportate, il testo del nuovo capitolato doveva essere confermato in seconda lettura.

#### *Il Consiglio*

*Udita lettura della propria deliberazione in data 1° febbraio 1921 N° 40, con la quale si apportavano delle modifiche al capitolato medico-chirurgo, modifiche apportate più che altro nel rispetto d'interesse della classe dei sanitari; Ritenuto che trattasi di un capitolato che impegna l'Amministrazione con i terzi, deve essere confermato in 2ª lettura.*

*Ritenuto che alle modifiche apportate quella deve esservi aggiunto o tolto, o apportare delle nuove;*

*Visto il Capitolato medico chirurgico 9 aprile 1920 N. 49;*

*Visto il capitolato approvato dalla G.P.A. di Aquila in data 20 e 21 febbraio 1920 nel quale le Amministrazioni comunali debbono uniformare e modificare i loro capitolati sanitari;*

*Con votazione unanime resa come per legge*

#### *Delibera*

*Di confermare in 2ª lettura in ogni sua parte la propria deliberazione in data 1° febbraio 1920 N. 40, concernete le modifiche apportate al capitolato sanitario di questo Comune.*

## 20 luglio 1921 - 91 - Modificazione del capitolato medico. Approvazione del Testo Unico

*Il Sindaco fa dar lettura al Consiglio della nota prefettizia 14 giugno 1921 N. 9592, con la quale in merito alle disposizioni contenute nel capitolato medico il Ministero, su parere della Commissione competente, ha fatto varie osservazioni.*

*Dovendo ora coordinare in testo unico le varie disposizioni del predetto capitolato, occorre che il Consiglio approvi le modificazioni indicate nella nota prefettizia 14 giugno 1921 di cui pure si è dato lettura.*

*La Giunta ha di già compilato il testo unico del capitolato medico-chirurgico, tenendo presenti non solo le osservazioni di cui alla nota prefettizia, ma anche le aggiunte e varianti apportate a detto capitolato dal Delegato Speciale in suo provvedimento 26 giugno 1920 e con deliberazione consigliare 1° febbraio 1921 N. 40 e quindi il consiglio è chiamato anche ad approvare il testo unico del capitolato stesso.*

### *Il Consiglio*

*Preso in attento esame le osservazioni di cui alla nota prefettizia 14 giugno 1921 ed il testo unico del capitolato per la condotta medico-chirurgica del Comune compilato dalla Giunta Comunale, e non avendo nulla da osservare in contrario ad unanimità*

### *Delibera*

*1° di apportare, come in effetti apporta le seguenti modificazioni e varianti:*

- a) Art. 5. Sostituire alla parola “almeno” le altre “non oltre”.*
- b) all’art. 16 (Testo Unico art. 15) sopprime le ultime parole “è approvata dalla G.P.A.”*
- c) all’art. 17 (Nuovo T.U. art. 16), l’inizio “medio annuale goduto nel sessennio maturato” viene sostituito con l’altro “di base stabilito dal capitolato”*
- d) gli art. 17 e 25 del vecchio testo vengono interamente soppressi.*
- e) all’art. 25 (nuovo testo art. 22) viene sostituita la seguente dicitura “ al medico condotto che in mancanza di medici liberi esercenti fosse incaricato del Servizio di Ufficiale sanitario, sarà corrisposta l’indennità di £ 500 annue.*
- f) gli articoli 31, 32 e 33 del vecchio testo vengono soppressi.*

*2° di retrodatare la decorrenza dei nuovi assegni al 1° gennaio 1920.*

*3° di approvare come in effetti approva il Nuovo Testo Unico del capitolato per il servizio medico-chirurgico per il Comune di Pereto, coordinato dalla Giunta Municipale, il quale deve fare parte integrante della presente deliberazione, cui viene allegato.*

Prese in considerazione tutte le modifiche, aggiunte e cancellazioni, è redatto il testo aggiornato del capitolato.

### *Testo Unico del Capitolato medico-chirurgico*

#### *Capo I. Ripartizione Sanitaria del Territorio del Comune*

*Art. 1° Numero delle condotte = Il servizio sanitario nel Comune di Pereto è affidato ad un medico-chirurgico, il quale ha l'obbligo dell'assistenza sanitaria in tutto il territorio del Comune.*

*I Religiosi del Convento della Madonna dei Bisognosi, qualunque sia o sarà per essere il loro numero hanno diritto all'assistenza sanitaria, purché forniranno al medico un idoneo mezzo di trasporto.*

*Art. 2° Topografia, popolazione del Comune, numero dei poveri.*

*Il Comune ha presso a poco la superficie di 40 Km quadrati, di cui 10 in pianura e 30 in montagna.*

*L'altitudine è di metri 800 nel livello del mare. Le strade, per la più parte mulattiere, sono carrozzabili per una lunghezza di 7 Km.*

*Il Comune ha stazione ferroviaria propria, con la quale esiste un servizio giornaliero di corriera; ha inoltre posta e telegrafo nonché il telefono per comunicare coi vicini Comuni di Oricola e Rocca di Botte.*

*La popolazione è di 1623 abitanti tutti nel centro,*

*Il numero dei poveri aventi diritto alla cura gratuita è di 1335. Queste notizie non hanno carattere contrattuale.*

#### *Capo II Concorso, licenziamento, rinunzia, interinato*

*Art. 3° Modalità del concorso = Il concorso avrà luogo per titoli e sarà valido qualunque sia il numero dei concorrenti. Il concorrente potrà avere qualunque età se in servizio attivo in altra condotta, purché sia accertata la sua idoneità fisica, salvo al Comune il diritto di limitare l'età per coloro non si trovassero in tali condizioni.*

*Per gli altri concorrenti l'età non deve essere superiore agli anni 30.*

*Per essere ammesso al Concorso occorre siano esibiti i seguenti documenti tutti rilasciati in competente bollo vidimati:*

- a) Certificato di nascita;*
- b) Certificato di cittadinanza italiana;*
- c) Situazione di famiglia;*
- d) Certificato generale di non incorsa penalità;*
- e) Certificato di buona condotta;*
- f) Certificato medico di sana e robusta costituzione fisica;*
- g) Diploma di laurea in medicina e chirurgia in originale o in copia autentica;*
- h) Certificato di iscrizione in un albo dei sanitari del Regno.*

*I documenti di cui alle lettere b, c, d, e, f, dovranno avere una data non anteriore a sei mesi a quella di apertura del concorso.*

*Art. 4° Apertura e durata del concorso - Interinato = Il concorso sarà aperto non più tardi di un mese dalla vacanza della condotta e l'avviso del concorso verrà pubblicato dal Sindaco un mese prima che scada il termine utile per la presentazione delle domande dei concorrenti. La durata di esso dalla data dell'apertura sino alla partecipazione di nomina, non dovrà oltrepassare mesi due. Perciò l'interinato non potrà durare che tre o quattro mesi, compreso quello che dev'essere concesso al neo eletto per raggiungere la sede. L'interino nominato per regolare concorso medico condotto usufruisce del tempo trascorso nell'interinato, come periodo di prova.*

Nella prima stesura si parlava di apertura del concorso entro un anno, con questa versione nuova del capitolato l'apertura del concorso è fissata entro un mese dalla vacanza della condotta. Vengono ristretti i tempi, la sanità e la salute comincia ad essere un problema per il paese.

*Art. 5° Assunzione del servizio e stabilità = Al medico eletto sarà concesso non oltre un mese di tempo per assumere il servizio. Dopo due anni di prova, l'ufficio e lo stipendio diventeranno stabili.*

È cambiato il termine temporale per l'assunzione in servizio del medico eletto: da almeno un mese a non oltre.

*Art. 6° Avviso di rinuncia = In caso di rinuncia dopo assunto in servizio, il medico dovrà dare al Comune un mese di tempo perché possa provvedere per la sostituzione. Abbandonando la condotta anzi tempo sarà tenuto provvedere al Comune un supplente a sue spese.*

### *Capo 3° - Doveri del medico condotto.*

*Art. 7° Estensione del servizio medico = Il medico condotto dovrà curare gratuitamente tutti i comunisti non abbienti, gli esposti i poveri di passaggio nel Comune.*

In questo articolo sono stati tolti i carabinieri della stazione locale.

*Art. 8° Medicinali ai poveri = Per la somministrazione dei medicinali ai poveri, il medico condotto si atterrà agli art. 67, 68, 69. 70 del regolamento 19 luglio 1906.*

*Art. 9° Residenza del medico = Il medico condotto ha l'obbligo di residenza nel Comune.*

*Art. 10° Limite delle assenze = Il medico non potrà assentarsi dalla condotta senza aver fatto le visite, salvo i casi di forza maggiore comprovati. Quindi potrà assentarsi, ma non in vis di ordinaria abitudine non oltre le ore dieci, Qualora l'assenza dovesse superare le ore dieci, dovrà chiedere permesso al Sindaco o accordarsi prima per il servizio con altro collega.*

Il medico può assentarsi non più cinque ore, ma 10, rispetto al precedente capitolato.

*Art. 11°. Numero ed orario delle visite = Nei casi di urgenza il medico dovrà presentarsi prontamente in tutte le ora di giorno e di notte.*

*Nei casi ordinari, non gli sarà imposto né orario né prescrizione del numero di visite, essendo egli solo giudice secondo scienza e coscienza della conveniente divisione del suo lavoro.*

*Art. 12°. Servizio fuori condotta = Il medico condotto non potrà assumere impegni di condotta e scavalco in altro comune senza il permesso scritto dell'Autorità comunale dalla quale dipende.*

*Art. 13° Vaccinazione e servizio necroscopico = Il medico condotto eseguirà gratuitamente le vaccinazioni e rivaccinazioni ordinarie e straordinarie per tutti gli abitanti del Comune come anche il servizio necroscopico.*

*Art. 14° Visite, statistiche, certificati = Il medico condotto ha l'obbligo di eseguire senza alcun compenso tutti quei lavori statistici sanitari che gli venissero richiesti in conformità delle prescrizioni di legge al riguardo. È pure*

*tenuto a rilasciare gratuitamente i certificati di ammissione al lavoro delle donne e dei fanciulli.*

In questa versione non si trova più il riferimento, o articolo all'armadio farmaceutico.

*Art. 15° Stipendio = Per la cura dei non abbienti di cui all'art. 7 del presente capitolato, verrà al medico condotto corrisposto lo stipendio annuo di lire seimila al lordo della imposta di R. Mobile e della ritenuta per la cassa pensioni le quali restano ad esclusivo carico del sanitario.*

*Per la cura degli abbienti il medico condotto avrà gli stessi obblighi di servizio che per la cura dei poveri; avrà per altro diritto di conseguire da ciascun abbiente e per ciascuna visita una separata retribuzione a norma di una tariffa massima obbligatoria concordata tra medico ed amministrazione.*

In questa versione non si trova più il riferimento, o articolo alla residenza povera, che recitava: *Poiché il numero degli abbienti obbligati al pagamento della cura medico-chirurgica è nel Comune inferiore a trecento verrà oltre lo stipendio al medico corrisposto una indennità di residenza povera di £ 1000 annue, lorde da ricchezza mobile.* Forse saranno aumentati gli abbienti o diminuiti i poveri. Probabilmente non si voleva pagare qualche indennità in più al medico condotto.

*Art. 16° Sessenni = Lo stipendio pagabile in rate mensili posticipate è soggetto a quattro aumenti sessennali del decimo il quale verrà computato di base stabilito dal capitolato*

Nel precedente capitolato l'aumento sessennale era calcolato sullo *stipendio medio annuale goduto nel sessennio maturato.*

*L'indennità di residenza povera di cui all'articolo precedente, sarà pure essa corrisposta in rate mensili posticipate; su di essa non sono applicabili gli aumenti sessennali di cui alla prima parte del presente articolo.*

In questo articolo si fa riferimento alla *residenza povera*, citandolo come precedente articolo, ma, come evidenziato sopra, questo articolo era stato rimosso in questa versione del capitolato, trattasi di un aggiornamento del precedente capitolato erroneamente scritto .

*Art. 17° Aiuto di altro medico = Il medico condotto avrà diritto di chiedere all'amministrazione l'aiuto di un altro collega, che verrà pagato dal Comu-*

*ne, quando debba eseguire una grave operazione chirurgica a persona ammessa alla cura gratuita.*

*Art. 18° Consulti = Il medico condotto non potrà mai rifiutare il consulto con altro sanitario. Avrà però diritto a speciale compenso da parte della persona che ha provocato il consulto stesso.*

Le parole sottolineate sono state aggiunte rispetto alla versione precedente,

È stato eliminato l'articolo relativo a: *Ambulatorio ed alloggio al medico. Il Comune sarà possibilmente tenuto a provvedere a sue spese un locale adatto per ambulatorio e corredato delle suppellettili necessarie. Sarà garantita al medico locazione con alloggio idoneo.*  
L'ambulatorio non esisteva e il medico doveva trovarsi lui un alloggio per vivere in paese.

*Art. 19= Chiamata del medico =*

- a) Nei casi ordinari le chiamate dovranno essere fatte a domicilio del medico o in altro luogo da lui destinato, la sera per il giorno appresso o nelle prime ore del mattino e precedentemente avanti delle ore in cui è notorio che egli incominci il giro quotidiano; in caso diverso potrà rimettere la visita allo indomani.*
- b) Nei casi urgenti potrà essere chiamato in tutte le ore.*
- c) Di notte il medico dovrà essere accompagnato a cura della famiglia dell'infermo, nell'andata e nel ritorno da persona conosciuta e di sua fiducia.*

*Art. 20. Visite all'ambulatorio = Per reciproca convenienza il medico potrà fissare un'ora della giornata per ricevere e visitare gli ammalati e rilasciare i certificati nell'ambulatorio, ove esso vi sia, e provvisoriamente nell'armadio farmaceutico, fino a che esisterà, o nella propria casa e tutti gli ammalati in grado di recarvisi senza alcun danno e pericolo, non avranno diritto di essere visitati nella loro casa.*

Il medico condotto era "braccato" in ogni momento della giornata.

È stato inserito l'armadio farmaceutico. Inoltre, è stata aggiunta la frase: *fino a che esisterà*. Questo lascia presagire che l'armadio farmaceutico era in via di dismissione, oppure se ne poteva disporre fino a che fosse stato presente?

*Art. 21- Medico di sezione = Il medico condotto non potrà vietarsi di essere nominato medico di sezione delle ferrovie e di esercitarne l'ufficio.*

*Art. 22. Stipendio del medico condotto come Ufficiale sanitario.  
Il medico condotto che in mancanza di medici esercenti fosse incaricato del servizio di Ufficiale sanitario sarà corrisposta l'indennità di £ 500 annue.*

*È aumentata l'indennità da £ 400 a 500, ma dal precedente articolo è stata rimossa la frase: ed in tale qualità potrà usufruire per ragioni del suo ufficio del personale di Segreteria comunale e dovrà essere fornito dal Comune di tutti i mezzi necessari per esercitare la sua funzione.*

#### *Capo IV*

##### *Licenze, Aspettative, Punizioni del medico*

*Art. 23= a) Licenza ordinaria = Sarà accordata al medico condotto a titolo di riposo un congedo annuale della complessiva durata di un mese da frazionare in una o più periodi;*

*b) Licenze, aspettative per malattia = In caso di malattia accertata e non dipendente dal servizio, il congedo dovrà estendersi almeno fino a tre mesi e fino ad un anno se la malattia fu contratta in servizio o per causa dello stesso. Nell'uno e nell'altro caso potrà concedersi l'aspettativa fino a due anni con gli assegni escluso quello di Ufficiale sanitario ridotti a metà il primo ed a un quarto per il secondo anno.*

*Decorso il periodo di aspettativa senza che il medico riprenda servizio, il medico s'intenderà di pieno diritto decaduto dallo impiego.*

*Il congedo e l'aspettativa cesseranno anche prima del termine quando venga a cessare il motivo per cui vennero concessi, ovvero quando risulti che il medico abbia accettato altra condotta e così pure se egli, per constatata inabilità permanente al servizio, abbia ottenuto la liquidazione della pensione vitalizia.*

*La spesa di supplenza per tali congedi sarà sempre a carico del Comune.  
Il medico supplente non potrà percepire durante la supplenza uno stipendio superiore a quello corrisposto al medico sostituito.*

c) *Piccole licenze = In circostanze eccezionali comprovate potranno essere accordate piccole licenze fino a cinque giorni, per le quali non si perderà il diritto alla licenza ordinaria. Il rimpiazzo però dovrà essere provveduto dal medico a tutte sue spese.*

d) *Licenze speciali = Quando il medico intendesse iscriversi ad un corso accelerato per i medici condotti od altro corso di studi, potrà ottenere un mese di permesso, con supplenza a carico del Comune, ma non potrà usufruire più per quell'anno, del mese di licenza ordinaria di cui al comma a) del presente articolo.*

e) *Aspettativa per motivi di famiglia = Al medico condotto potrà concedersi un periodo di aspettativa, non superiore ad un anno sia per gravi e comprovati motivi di famiglia, sia per comprovate ragioni di studi rimanendo a esso carico le spese per il supplente.*

*È in facoltà dell'Amministrazione revocare in ogni tempo l'aspettativa per i titoli di cui innanzi concessa, ove in modo positivo risulti che il medico si valga di tale speciale posizione per esercitare altrove a qualsiasi titolo la propria professione.*

*Art. 24. Provvedimenti disciplinari = Al medico chirurgo condotto possono essere applicati i seguenti provvedimenti disciplinari:*

a) *Censura*

b) *Sospensione*

c) *Licenziamento secondo le norme stabilite dagli art. 37 e seg. del regolamento 19 luglio 1906 N. 466.*

*È di esclusiva competenza del Consiglio Comunale accordare le licenze ed aspettative di cui al presente articolo, per altro la licenza ordinaria di cui alla lettera e) e le piccole licenze di cui alla lettera c) saranno accordate dal Sindaco che notificherà alla Giunta nella sua prima adunanza.*

*Art. 25= Procedimento penale iniziato. = Qualora il medico venga sottoposto a procedimento penale per uno dei reati previsti dall'art. 25 della legge Comunale e provinciale T.U. 4 febb. 1915 N° 148 si applicheranno le disposizioni degli art. 106 - 107 del regolamento 2 Febbraio 1911 N. 297 per l'esecuzione della legge predetta.*

*Art. 26° Giustificazione del medico = Nessuna mancanza potrà essere imputata al medico condotto se non contestata ed accertata in suo confronto con apposito verbale entro un mese da che l'Amministrazione venne a notizia del fatto.*

*Art. 27- Disposizioni in caso di servizio militare = Il medico condotto chiamato sotto le armi per adempiere agli obblighi di leva o per arruolamento volontario di un anno, è collocato in aspettativa per servizio militare senza diritto ad assegni di sorta.*

*Il medico chiamato alle armi per servizio temporaneo è considerato in congedo purché l'assenza dall'ufficio non duri oltre quattro mesi; per il tempo eccedente i quattro mesi viene collocato in aspettativa. Conserva diritto agli assegni esclusi quelli relativi alla carica di Ufficiale sanitario, per i primi due mesi soltanto e sempre che il richiamo si effettui d'Autorità e non a domanda.*

*Ove il medico condotto sia chiamato alle armi per mobilitazione viene a tutti gli effetti considerato in congedo conservando lo stipendio solo per i due mesi di richiamo.*

Dal precedente capitolato sono stati eliminati gli articoli: 31 - *Compenso dei sessenni*, 32 - *Decorrenza dei nuovi assegni*, 33 - *Contestazioni*.

*Art. 28= Firma e pubblicità del Capitolato = Il presente capitolato sarà firmato dal medico e resterà affisso all'albo pretorio per non meno di un mese, affinché tutti gli interessati apprendano i loro diritti ed i loro doveri verso il medico.*

A questo punto è disponibile un nuovo capitolato per il medico condotto di Pereto.

### 30 luglio 1921 - 105 - Modificazione al capitolato medico. Seconda lettura

Il nuovo capitolato non è valido se non è approvato in seconda lettura.

#### *Il Consiglio*

*Udita lettura della propria deliberazione adotta nella seduta del 20 corr. con la quale, in seguito alla prefettizia 14 giugno 1921 N. 9592, venivano apportate alcune modificazioni al capitolato medico;*

*Considerato che la deliberazione in esame dev'essere confermata in 2ª lettura giusta il disposto di cui all'art. 190 della vigente legge Comm. e Prov; Vista la sottoprefettizia 21 luglio 1921, con la quale si accorda l'abbreviazione dei termini a cinque giorni per l'approvazione della proposta in 2ª lettura;*

*Dopo alcuni chiarimenti dati dal Presidente ai consiglieri Camerlengo e Giustini, con votazione unanime*

### *Delibera*

*di confermare ed approvare in 2<sup>a</sup> lettura ed in ogni sua parte, la deliberazione in data 20 corr. N. 91, in mo all'allegato del testo Unico del Capitolato medico, aggiornato dalla Giunta Comunale in conformità alle modifiche approvate.*

Il capitolato nuovo è finalmente deliberato. Da evidenziare che dal primo capitolato, datato 9 aprile 1920 a questo, datato 30 luglio 1921, sono trascorsi 15 mesi!

### 24 novembre 1921 - 159 - Capitolato medico. Modifiche

Ancora qualcosa andava ritoccato nel capitolato medico.

*Il Sindaco fa dar lettura al Consiglio della nota prefettizia del 25 novembre 1921 N. 16007, con la quale si fa presente la necessità di apportare al capitolato medico ulteriori modificazioni ed aggiustamenti in conformità delle norme emanate al riguardo dal Ministero dell'Interno.*

*Dovendo ora coordinare in testo unico le disposizioni del predetto capitolato, occorre che il consiglio approvi le ulteriori modificazioni ed aggiuste indicate nella prefettizia 5 novembre 1921 N. 16007 di cui si dà lettura.*

*La Giunta ha di già compilato il Testo unico del capitolato medico-chirurgico, tenendo presenti altresì le variazioni ed aggiuste già apportate a detto capitolato dall'ex Delegato Speciale con suo provvedimento 26 giugno 1920, e con deliberazione consigliare 1° febbraio 1921, N. 49, e 20 e 30 luglio 1921 N. 91 e 105, e quindi il consiglio è chiamato anche ad approvare il testo unico del capitolato stesso.*

### *Il Consiglio*

*Preso in attento esame le osservazioni di cui alla prefettizia 5 novembre 1921, N. 16007 ed il testo unico del capitolato per la condotta medico-chirurgica del Comune, compilato dalla Giunta comunale, e non avendo nulla ad osservare in contrario*

### *Delibera*

*1° di apportare, come in effetti apporta, le seguenti modificazioni ed aggiunte al capitolato medico-chirurgico:*

*a ) Art. 1° Si sopprime tutto il 2° capoverso riguardante la cura gratuita ai religiosi della Madonna dei Bisognosi,*

*b ) Art. 3° Il secondo periodo dello articolo viene modificato come appresso:  
“ Il concorrente potrà avere qualunque età se è stato ed è tuttora in servizio*

*in altra condotta purché sia accertata la sua idoneità fisica, in caso diverso non potrà avere un'età superiore ad anni quaranta”.*

*c) Art. 8 - Viene soppresso.*

*d) Art. 10 - Alle parole “Quindi potrà ecc” si sostituisce il seguente periodo: “Fatte le visite potrà assentarsi, ma solo eccezionalmente, per non oltre le ore 10, dandone preventiva notizia per iscritto all'ufficio comunale. Qualora l'assenza dovesse oltrepassare le ore dieci, dovrà chiedere permesso al Sindaco ed accordarsi prima per il servizio con altro collega”.*

*e) Art. 12 . Si aggiunge. “Si fanno salvi i provvedimenti che nello interesse della sanità pubblica potrà prendere in casi straordinari l'Autorità Prefettizia”.*

*f) Art. 14 - viene soppresso.*

*g) Art. 15 - Dopo il primo capoverso s'inserisce la seguente aggiunta: “Tale stipendio<sup>15</sup> s'intende corrisposto per la cura dei primi 1500 poveri o frazioni di 1500 poveri iscritti nell'elenco. Per un numero superiore di poveri il Comune corrisponderà al medico £ 5 all'anno in più per ogni [?] iscritto nell'elenco, quale compenso addizionale a titolo di indennità per maggior lavoro e non a titolo di stipendio”.*

*h) Art. 18 - Viene soppresso*

*i) Art. 20 - Si sopprimono le parole “ provvisoriamente nell'armadio farmaceutico ecc, fino alla fine dell'articolo, sostituendo il periodo con le parole. “ o nella propria casa”.*

*l) Art. 23 - lettera b, Sostituisce alle parole: “in servizio o per causa dello stesso” le altre: “in servizio e per causa dello stesso.*

*Si sopprime il secondo capoverso “Decorso il periodo di aspettativa... fino a “decaduto dall'impiego.*

*All'ultimo capoverso: “Il medico condotto non potrà essere obbligato a sostituire gratuitamente il collega di una condotta vicina durante il congedo ordinario. Il medico supplente percepirà durante la supplenza lo stesso stipendio, oltre il rimborso delle eventuali spese di trasporto.*

---

<sup>15</sup> A seguire si trova una parte del testo barrato con una penna rossa. Sono delle ulteriori correzioni apportate al capitolato. Queste correzioni si trovano anche in altra parte del testo successivo di questa delibera.

m ) Art. 26 - *Sopprime la parola: “entro un mese che l’amministrazione venne a notizia del fatto”.*

n ) Art. 27 - *Viene soppresso.*

*2° di approvare il seguente articolo aggiuntivo che nel Testo ora modificato prende il posto dopo l’art. 22, ma che nel nuovo Testo, dopo le varie approvazioni, prende il N° 20, con la seguente dizione: “Qualora si faccia luogo a soppressione di posto nella condotta medica comunale, il medico titolare che avesse acquistato il diritto alla stabilità potrà essere licenziato previo pagamento di tanti mensili di stipendio, sullo stipendio base di £ 6000 per quanti sono gli anni di servizio da lui prestati nel Comune, senza tener conto delle frazioni di anno.*

*Tale indennità non potrà mai eccedere le lire diecimila.*

*3° di approvare come in effetti approva il nuovo Testo unico del capitolato per il servizio medico-chirurgico per il Comune di Pereto, coordinato dalla Giunta municipale, il quale deve far parte integrante della presente deliberazione cui viene allegato.*

L’amministrazione riporta il nuovo capitolato nel registro delle delibere con tutte le ulteriori modifiche e aggiunte.

*Testo unico del capitolato per il servizio medico-chirurgico.  
Capo 1° - Ripartizione sanitaria del territorio del Comune.*

#### *Art. 1.*

##### *Numero delle condotte*

*Il servizio sanitario nel Comune di Pereto è affidato ad un medico-chirurgico, il quale ha l’obbligo dell’assistenza sanitaria in tutto il territorio del Comune.*

Ai frati del santuario della Madonna dei Bisognosi non è più prevista l’assistenza gratuita, non sono più citati.

#### *Art. 2.*

##### *Topografia, popolazione del Comune, numero dei poveri.*

*Il Comune ha presso a poco la superficie di 40 chilometri quadrati, di cui 10 in pianura e 30 in montagna.*

*L’altitudine è di metri 800 nel livello del mare, le strade, per la più parte mulattiere, sono carrozzabili per una lunghezza di sette chilometri.*

*Il Comune ha stazione ferroviaria propria con la quale esiste un servizio giornaliero di corriera; ha inoltre posta e telegrafo nonché il telefono per comunicare coi vicini Comuni di Oricola e Rocca di Botte.*

*La popolazione è di 1623 abitanti tutti nel centro.*

*Il numero dei poveri aventi diritto alla cura gratuita è di 1335.*

*Queste notizie non hanno carattere contrattuale.*

## *Capo 2°*

### *Concorso, licenziamento, rinunzia, interinato*

#### *Art. 3.*

##### *Modalità del concorso*

*Il concorso avrà luogo per titoli e sarà valido qualunque sia il numero dei concorrenti. Il concorrente potrà avere qualunque età se è stato od è in servizio in altra condotta, purché sia accertata la sua idoneità fisica, in caso diverso non potrà avere una età superiore ad anni quaranta.*

*È fissato un limite nell'età del concorrente, 40 anni.*

*Per essere ammesso al concorso occorrono siano esibiti i seguenti documenti, tutti rilasciati in competente bollo vidimati:*

- a) certificato di nascita;*
- b) certificato di cittadinanza italiana;*
- c) situazione di famiglia;*
- d) certificato generale di non incorsa penalità;*
- e) certificato di buona condotta;*
- f) certificato medico di sana e robusta costituzione fisica;*
- g) diploma di laurea in medicina e in chirurgia in originale o in copia autentica;*
- h) il certificato di iscrizione in un albo dei sanitari del Regno.*

*I documenti di cui alle lettere b, c, d, e, f, dovranno avere una data non anteriore a sei mesi a quella dell'apertura del concorso.*

#### *Art. 4.*

##### *Apertura e durata del concorso - Interinato*

*Il concorso sarà aperto non più tardi di un mese dalla vacanza della condotta e l'avviso del concorso verrà pubblicato dal Sindaco un mese prima che scade il termine utile per la presentazione delle domande dei concorrenti. La durata di esso dalla data dell'apertura sino alla partecipazione di nomina, non dovrà oltrepassare mesi due. Perciò l'interinato non potrà durare oltre quat-*

*tro mesi, compreso quello che deve essere concesso al neo eletto per raggiungere la sede.*

*L'interino nominato per regolare concorso medico condotto usufruisce del tempo trascorso nell'interinato, come periodo di prova.*

*Art. 5.*

*Assunzione del servizio e stabilità*

*Al medico eletto sarà concesso non oltre un mese di tempo per assumere il servizio. Dopo due anni di prova, l'ufficio e lo stipendio diventeranno stabili.*

*Art. 6.*

*Avviso di chiamata*

*In caso di rinuncia, dopo assunto il servizio, il medico dovrà dare al Comune un mese di tempo perché possa provvedere per la sostituzione. Abbandonando la condotta anzi tempo sarà tenuto a provvedere al Comune un supplente a sue spese.*

*Capo 3°*

*Doveri del Medico condotto.*

*Art. 7.*

*Estensione del servizio medico*

*Il medico condotto dovrà curare gratuitamente tutti i comunisti non abbienti, gli esposti i poveri di passaggio nel Comune.*

*È stato eliminato l'articolo riguardante i medicinali ai poveri.*

*Art. 8.*

*Residenza del medico*

*Il medico condotto ha l'obbligo di risiedere nel Comune.*

*Art. 9.*

*Limite delle assenze*

*Il medico non potrà assentarsi dalla condotta senza aver fatto le visite, salvo i casi di forza maggiore comprovati. Fatte le visite potrà assentarsi, ma solo eccezionalmente, per non oltre le ore dieci, dandone preventiva notizia per iscritto all'ufficio comunale.*

*Qualora l'assenza dovesse oltrepassare le ore dieci, dovrà chiedere permesso al Sindaco ed accordarsi prima per il servizio con altro collega.*

*Art. 10.*

*Numero ed orario delle visite*

*Nei casi di urgenza il medico dovrà presentarsi prontamente in tutte le ore di giorno e di notte.*

*Nei casi ordinari, non gli sarà imposto né orario né prescrizione del numero di visite, essendo egli solo giudice secondo scienza e coscienza della conveniente divisione del suo lavoro.*

*Art. 11.*

*Servizio fuori condotta*

*Il medico condotto non potrà assumere impegni di condotta e scavalco in altro comune senza il permesso scritto dell'Autorità comunale dalla quale dipende. Si fanno salvi i provvedimenti che nell'interesse della sanità pubblica potrà prendere in casi straordinari l'Autorità Prefettizia.*

*Art. 12.*

*Vaccinazione e servizio necroscopico.*

*Il medico condotto eseguirà gratuitamente le vaccinazioni e rivaccinazioni ordinarie e straordinarie per tutti gli abitanti del Comune come anche il servizio necroscopico.*

È stato eliminato l'articolo riguardante le *Visite, statistiche, certificati*

*Art. 13.*

*Stipendio*

*Per la cura dei non abbienti di cui all'art. 7 del presente capitolato, verrà al medico condotto corrisposto lo stipendio annuo di lire seimila al lordo della imposta di R. Mobile e della ritenuta per la Cassa Pensioni le quali restano ad esclusivo carico del sanitario.*

*Tale stipendio s'intende corrisposto per la cura dei primi 1500 poveri o frazioni di 1500 iscritti nell'elenco. Per un numero superiore dei poveri il Comune corrisponderà al medico £ 5. all'anno in più per ogni iscritto nell'elenco, quale compenso addizionale a totale indennità per maggior lavoro, e non a titolo di stipendio.*

*Per la cura degli abbienti il medico condotto avrà gli stessi obblighi di servizio che per la cura dei poveri; avrà per altro diritto di conseguire da ciascun abbiente e per ciascuna visita una separata retribuzione a norma di una tariffa massima obbligatoria concordata tra medico ed amministrazione.*

*Art. 14.*

*Sessenni*

*Lo stipendio pagabile in rate mensili posticipate è soggetto a quattro aumenti sessennali del decimo il quale verrà computato sullo stipendio di base stabilito dal capitolato.*

In questo articolo la *Residenza povera* è citata solo che è cancellata con un tratto di penna rossa.

*Art. 15.*

*Aiuto di altro medico*

*Il medico condotto avrà diritto di chiedere all'Amministrazione l'aiuto di un altro collega, che verrà pagato dal Comune, quando debba eseguire una grave operazione chirurgica a persona ammessa alla cura gratuita.*

L'articolo relativo ai *Consulti* è stato soppresso.

*Art. 16.*

*Chiamata del medico*

- a) Nei casi ordinari le chiamate dovranno essere fatte a domicilio del medico o in altro luogo da lui destinato, la sera per il giorno appresso o nelle prime ore del mattino e precedentemente avanti delle ore in cui è notorio che egli incominci il giro quotidiano; in caso diverso potrà rimettere la visita all'indomani.*
- b) nei casi urgenti potrà essere chiamato in tutte le ore.*
- c) di notte il medico dovrà essere accompagnato a cura della famiglia dell'infermo, nell'andata e nel ritorno da persona conosciuta e di sua fiducia.*

*Art. 17.*

*Visite all'ambulatorio*

*Per reciproca convenienza il medico potrà fissare un'ora della giornata per ricevere e visitare gli ammalati e rilasciare i certificati nell'ambulatorio, ove esso vi sia, o nella propria casa.*

È soppresso il riferimento all'armadio farmaceutico, forse dismesso o poco funzionale.

*Art. 18.*

*Medico di sezione*

*Il medico condotto non potrà vietarsi di essere nominato medico di sezione delle ferrovie e di esercitarne l'ufficio.*

*Art. 19.*

*Stipendio del medico condotto come Ufficiale sanitario.*

*Il medico condotto che in mancanza di medici liberi esercenti fosse incaricato del servizio di Ufficiale sanitario sarà corrisposta l'indennità di £ 500 annue.*

*Art. 20.*

*Qualora si faccia luogo a soppressione di posto nella condotta medica comunale, il medico titolare che avesse acquistato il diritto alla stabilità potrà essere licenziato previo pagamento di tanti mensili di stipendio, sullo stipendio base di £ 6000, per quanti sono gli anni di servizio da lui prestati nel Comune, senza tener conto delle frazioni di anno. Tale indennità non potrà mai eccedere le lire diecimila*

*Capo 3°*

*Licenze, aspettative. Punizioni del medico*

*Art. 21.*

*a) Licenza ordinaria*

*Sarà accordata al medico condotto a titolo di riposo un congedo annuale della complessiva durata di un mese da fruire in una o più periodi;*

*b) Licenze, aspettative per malattia*

*In caso di malattia accertata e non dipendente dal servizio, il congedo dovrà estendersi almeno fino a tre mesi e fino ad un anno se la malattia fu contratta in servizio o per causa dello stesso. Nell'uno e nell'altro caso potrà concedersi l'aspettativa fino a due anni con gli assegni escluso quello di Ufficiale sanitario ridotti a metà il primo ed a un quarto per il secondo anno.*

*Il congedo e l'aspettativa cesseranno anche prima del termine risulti che il medico abbia accettato altra condotta e così pure se egli, per constatata inabilità permanente al servizio, abbia ottenuto la liquidazione della pensione vitalizia.*

*La spesa di supplenza per tali congedi sarà sempre a carico del Comune.*

*Il medico condotto non potrà essere obbligato a sostituire gratuitamente il collega di una condotta vicina durante il congedo ordinario o straordinario.*

*Il medico supplente percepirà durante la supplenza lo stesso stipendio che si*

*corrisponde al medico sostituito, oltre al rimborso delle eventuali spese di trasporto.*

*c) Piccole licenze*

*In circostanze eccezionali comprovate potranno essere accordate piccole licenze fino a cinque giorni, per le quali non si perderà il diritto alla licenza ordinaria. Il rimpiazzo però dovrà essere provveduto dal medico a tutte sue spese.*

*d) Licenze speciali*

*Quando il medico intendesse iscriversi ad un corso accelerato per i medici condotti od altro corso di studi, potrà ottenere un mese di permesso, con supplenza a carico del Comune, se non potrà usufruire più per quell'anno, del mese di licenza ordinaria di cui al comma a) del presente articolo.*

*e) Aspettativa per motivi di famiglia*

*Al medico condotto potrà concedersi un periodo di aspettativa, non superiore ad un anno sia per gravi e comprovati motivi di famiglia, sia per comprovate ragioni di studi rimanendo a esso carico le spese per il supplente.*

*È in facoltà dell'Amministrazione revocare in ogni tempo l'aspettativa per i titoli di cui innanzi concessa, ove in modo positivo risulti che il medico si valga di tale speciale posizione per esercitare altrove a qualsiasi titolo la propria professione.*

*Art. 22.*

*Provvedimenti disciplinari*

*Al medico chirurgo condotto possono essere applicati i seguenti provvedimenti disciplinari:*

*a) censura*

*b) sospensione*

*c) licenziamento indipendentemente dalle speciali norme stabilite [sic] del regolamento 19 luglio 1906 N. 466.*

*È di esclusiva competenza del Consiglio Comunale accordare le licenze ed aspettative di cui al presente articolo, per altro la licenza ordinaria di cui alla lettera e) e le piccole licenze di cui alla lettera c) saranno accordate dal Sindaco che notificherà alla Giunta nella sua prima adunanza.*

*Art. 23.*

*Procedimento penale iniziato*

*Qualora il medico venga sottoposto a procedimento penale per uno dei reati previsti dall'art. 25 della legge comunale e provinciale T.U. 4 febbraio 1918*

*N° 148 si applicheranno le disposizioni degli art. 106 - 107 del regolamento 18 Febbraio 1911 N. 297 per l'esecuzione della legge predetta.*

*Art. 24.*

*Giustificazione del medico*

Nel precedente testo del capitolato, la formulazione di questo articolo era diversa. Inoltre, è stato soppresso l'articolo: *Disposizioni in caso di servizio militare.*

*Il presente capitolato sarà firmato dal medico e resterà affisso all'albo pretorio per non meno di un mese, affinché tutti gli interessati apprendano i loro diritti ed i loro doveri verso il medico.*

Vedendo il precedente testo del capitolato, il titolo di questo articolo non è allineato con quando descritto al suo interno. È possibile che manchi qualche parte del vecchio regolamento.

14 gennaio 1922 - 3 - modificazioni capitolato medico. Seconda lettura

Anche questo nuovo capitolato dovrà essere approvato in seconda lettura.

*Il Consiglio*

*Udita lettura della propria deliberazione adottata in seduta 19 dicembre 1921 N. 159, con la quale, in seguito alla Prefettura 5 novembre 1921 N. 160007 Div. III Sez. I venivano apportate alcune modifiche al capitolato medico.*

*Considerato che la deliberazione in esame deve essere confermata in seconda lettura, giusta il disposto dell'or. 190 della vigente legge comunale e provinciale.*

*Con voti unanimi resi come per legge*

*Delibera*

*di confermare ed approvare in seconda lettura ed in ogni sua parte la deliberazione in data 19 dicembre 1921 N. 159 in essa all'allegato testo Unico del capitolato aggiornato dalla Giunta comunale in conformità alle modifiche approvate.*

Il 14 gennaio 1922, dopo 17 mesi circa dalla prima stesura, era approvato il capitolato della condotta medica. Rifare un nuovo capitolato per l'assunzione del medico condotto sarebbe stata un'altra impresa; per questo motivo con questa versione fu indetto il concorso per i medici condotti successivi.

C'è voluto molto tempo per trascrivere le varie versioni del capitolato con tutte le aggiunte, modifiche e soppressioni, al fine di evidenziare quanto tempo abbia impiegato l'amministrazione per deliberare e quanto sia stato altrettanto lungo il periodo necessario al segretario comunale per redigere i relativi verbali.

Negli articoli riportati nel capitolato, almeno l'ultimo descritto, si nota che il medico che avesse vinto il concorso avrebbe avuto una vita non facile. La sua doveva essere una vita di abnegazione per accettare la condotta di Pereto. Questo era quello che probabilmente successe al dottor Anacleto. La popolazione si era accorta della sua volontà e per questo manifestò contro l'amministrazione.

Secondo quanto disposto dal capitolato, qualsiasi medico assegnatario della condotta medica di Pereto non avrebbe avuto una vita facile, tali erano i compiti professionali a cui era tenuto ad assolvere, a fronte di un inadeguato e avvilente compenso annuale. È del tutto evidente che l'Amministrazione comunale mirava solo a risparmiare, sebbene si trattasse di un servizio di estrema utilità per la popolazione.

A causa di ciò, probabilmente il dottor Anacleto fu indotto, dopo aver tentato di sensibilizzare l'Amministrazione, a rassegnare le dimissioni da medico condotto.

Venutane a conoscenza, la popolazione, per non lasciarlo andare via, insorse chiedendo che l'Amministrazione comunale gli aumentasse lo stipendio annuale. Non fu possibile e pertanto il dottor Anacleto trovò un'altra condotta e un migliore stipendio.

Le delibere che verranno descritte a seguire aiutano a capire l'ambiente del medico condotto a Pereto nel periodo preso in considerazione.

## Capitolato per l'ostetrica

Più semplice e più recente rispetto al periodo preso in considerazione fu il capitolato per il servizio ostetrico a Pereto. Dimessasi nel 1928 la levatrice storica del paese, fu necessario redigere un capitolato per questo servizio. Di seguito il testo integrale.

### 30 giugno 1928 - 33 - Capitolato per il servizio ostetrico

*Il Podestà Sig. Santese Bernardo, assistito dall'infrascritto segretario Sig. Pelosi Luigi;*

*Visto il capitolato per il servizio ostetrico deliberato dal Consiglio Comunale in seduta 14 dicembre 1911 ed approvato dalla G.P.A. in seduta 8 febbraio 1912;*

*Vista la deliberazione commissariale 2 marzo 1925, N° 16, approvata l'11 aprile 1927, N° 4091, con la quale si aumenta lo stipendio della levatrice condotta giusta provvedimento di massimo dell'On. G.P.A. approvato dall'On. Ministero dell'Interno in dipendenza dell'art. 34 del R.D.L. 30/12/923, N° 2889, sulla riforma degli ordinamenti sanitari;*

*Attesoché dagli atti di questo ufficio non risulta che questa amministrazione abbia provveduto alla revisione del capitolato ostetrico in seguito alla decisione emessa dall'On. G.P.A. in seduta 8 settembre 1924, N° 114, e che la competente Autorità Tutoria abbia comunque approvato il provvedimento relativo;*

*Ritenuto pertanto la necessità di procedere all'approvazione di apposito capitolato in conformità a quanto stabilito dal provvedimento di massima della G.P.A. approvato dal competente Ministero*

#### *Delibera*

*Di approvare il seguente capitolato pel servizio di assistenza ostetrica per il Comune di Pereto:*

*Art. 1. Per servizio di assistenza alle partorienti è istituita nel comune di Pereto n. [?] una condotta ostetrica residenziale, per i soli poveri, affidata ad una levatrice condotta.*

*Art. 2. Il paese è sito ad 800 metri sul livello del mare, in collina.*

*Il territorio è della superficie di circa chilometri quadrati 35, di cui 10 in piano ed in collina, e 25 in montagna, con n. 1739 abitanti, tutti nel centro, e comprendente circa N° 800 poveri. Oltre il centro abitato non vi sono frazioni. Le strade sono piane carrozzabili e mulattiere. Esistono nel territorio del*

*Comune servizio farmaceutico, posta, telegrafo, telefono e autoservizio postale. La stazione ferroviaria è a Km 7 circa. L'ospedale è a distanza di Km 32. Queste notizie hanno solo carattere informativo e non contrattuale.*

Anche in questo caso sono fornite delle informazioni a carattere geografico, non necessarie per il capitolato. Si evidenzia che la popolazione, descritta nel capitolato dell'anno 1922, era di 1623 abitanti, di cui 1335 poveri che necessitavano assistenza medica. In questo capitolato del 1928 gli abitanti erano 1739 ed i poveri 800. Da quanto scritto gli abitanti erano aumentati e la povertà era mezza scomparsa in paese, ma questo non era vero secondo i racconti degli anziani. Gli abbienti erano sempre le solite famiglie per un totale di una cinquantina di persone. Interessante far notare che in questo capitolato compare la distanza dell'ospedale più prossimo.

*Art. 3. La nomina della levatrice è fatta per pubblico concorso in base a titoli che deve essere bandito entro un mese dalla vacanza, con procedimento analogo a quello stabilito per i medici condotti dagli articoli 32 e seguenti del Regolamento 19 luglio 1906, N. 466, e 35 del R.D. 30 dicembre 1923, n° 2880.*

Il bando di concorso seguirà le stesse norme per quello di medico condotto.

*Art. 4. La levatrice ha l'obbligo di assistere le donne povere iscritte nell'elenco e le donne povere di passaggio. Essa dovrà fissare la propria abitazione nel centro abitato, e dovrà prontamente accorrere a qualunque chiamata ed in qualunque ora, sia di giorno, sia di notte. Per le chiamate notturne avrà diritto di essere accompagnata da persone di sua conoscenza o da un agente municipale, e, quando ne sia il caso, con adatto mezzo di trasporto. Nei casi urgenti la levatrice dovrà recarsi ovunque, ed in caso di bisogno di bisogno sarà tenuta ad una reciproca cooperazione di assistenza.*

*Art. 5. La levatrice condotta sarà responsabile dell'assistenza a tutti i parti, ai quali venga invitata, e sarà tenuta all'osservanza scrupolosa delle disposizioni impartite per l'esercizio ostetrico delle levatrici col regolamento 28 maggio 1914, N° 589, e con le istruzioni ministeriali del 17 giugno 1921, N° 20400, nonché delle disposizioni che eventualmente venissero emanate in seguito su tale materia.*

*Art. 6. La levatrice ha l'obbligo di prestare la propria assistenza, sia negli Ospedali, sia a domicilio, secondo le istruzioni che le verranno impartite dall'autorità sanitaria comunale.*

*Art. 7. Alla levatrice condotta verrà corrisposto dal Comune l'annuo stipendio di £ 3000 (tremila) soggette a ritenute di R.M. e C.P.<sup>16</sup> pagabili a dodicesimi posticipati. Tale stipendio è aumentabile di un decimo ogni quadriennio e per cinque quadrienni consecutivi, a datare dal giorno della conseguente stabilità.*

Gli scatti di anzianità della levatrice sono ogni quattro anni, mentre per il medico condotto ogni sei anni.

*Art. 8. Dalle partorienti non iscritte nell'elenco dei poveri la levatrice avrà diritto à compenso per l'assistenza al parto nella misura indicata nella tariffa stabilita dall'Ordine dei Medici ed approvata del R° Prefetto.*

*Art. 9. Per l'assistenza alle donne di campagna iscritte nell'elenco dei poveri la levatrice ha diritto al mezzo di trasporto a carico del Comune.*

*Art. 10. Se le esigenze del servizio lo consentiranno la levatrice godrà di congedi non eccedenti complessivamente in ciascun anno i 30 giorni, rimanendo la supplenza a carico del Comune.*

Da notare che vengono concessi 30 giorni di permessi annuali, non sarà così in seguito.

*Art. 11. Alla levatrice condotta sono applicabili le disposizioni sull'assunzione del servizio, sulle dimissioni, sugli scavalchi, sui provvedimenti disciplinari ed altre materie analoghe contenute nel capitolato dei Sanitari condotti.*

Per alcune disposizioni si faceva riferimento al capitolato dei Sanitari condotti, ovvero del medico condotto.

*Art. 12. Saranno anche osservate, in quanto possono essere applicabili, le disposizioni sul regolamento dello stato giuridico dei dipendenti comunali. Sempre che non trattisi di materie diversamente regolate dal presente capitolato;*

*Art. 13. Il quadro comparativo dei vecchi e nuovi stipendi è il seguente:*

<i>Vecchio stipendio annuale</i>	<i>£ 3000</i>
<i>Nuovo stipendio annuale</i>	<i>“ 3000</i>

---

<sup>16</sup> Sono le abbreviazioni di *Cassa Pensionistica*.

Non ci furono aggiunte o modifiche a questo capitolato ostetrico, ovvero non ci furono aggiornamenti o correzioni di un capitolato molto più breve di quello per medico condotto.

Da notare che per la levatrice non si parla di concessione di un alloggio, né di un locale dove svolgere le visite o i consulti. È probabile che svolgesse le sue funzioni presso le abitazioni delle partorienti o di chi chiedeva una sua consulenza.

## **L'attività sanitaria e le delibere comunali**

In questo capitolo sono riportate le decisioni comunali utilizzate per raccontare la storia sanitaria a Pereto a partire dall'anno 1927, ovvero due anni prima dell'arrivo del dottor Anacleto in Pereto, e le delibere fino al 1932, ovvero due anni dopo la partenza da Pereto segnalata dal Bernardini nel suo diario. Questo periodo, prima e dopo la condotta del dottor Anacleto, è utile per capire l'ambiente in cui operò il dottore, soprattutto per conoscere le condizioni sociali in cui si trovava il paese di Pereto.

Quanto proposto di seguito è stato estratto dai verbali delle sedute comunali nel cui titolo si trovano termini connessi con l'attività sanitaria: medico condotto, condotta, dottore, levatrice, mammana, ostetrica/o, spedalità, scavalco, interino/interinale, concorso, Bernardini.

I verbali trascritti:

- si trovano nell'Archivio storico del comune di Pereto (ARCO).
- sono ordinati per data crescente.
- per brevità non sono riportate le informazioni iniziali, contenenti l'apertura della seduta, la composizione dei deliberanti, o le firme apposte al termine delle sedute.

## 17 marzo 1927 - 9 - Elevazione stipendio medico

*Il Podestà Sig. Martellacci Corrado, assistito dall'infrascritto Segretario Comunale, Sig. Ricci Cav. Giuseppe;*

*Tenuto presente il testo del R.D. 30 dicembre 1923, n. 2889;*

*La decisione dell'On. G.P.A. emessa nella seduta dell'8 settembre 1924;*

*La Circolare della R. Prefettura di Aquila n. 11956, Div. 3<sup>a</sup>, Sez. 1<sup>a</sup>, in data 8 dicembre, stesso anno.*

*Considerato che il Comune di Pereto, per trovarsi ad 800 metri sul livello del mare, a ridosso di una collina. Con vie sassose, e rovinate, a circa 8 Km dalla Stazione ferroviaria ed a 13 Km dalla più prossima farmacia, e per riscontrarvisi, in verità, eccezionale costante carovita, da ritenersi ultra-disagiata residenza, che obbliga naturalmente, per forza di cose, anche il sanitario locale, a vita di lotta, di abnegazione e di sacrificio;*

Sappiamo che la farmacia era lontana 13 km e che la vita da medico condotto era una vita di abnegazione, una missione tra i poveri.

*Considerata l'importanza e necessità della missione sanitaria, la nobiltà in se stessa e le non poche difficoltà anche finanziarie che fa uopo affrontarsi da chi desidera essere degno professionista;*

Le difficoltà del medico condotto erano soprattutto finanziarie, dovute allo stipendio irrisorio per il servizio prestato e che non tenevano conto degli anni di studi per conseguire una laurea e del sacrificio economico affrontato dalla propria famiglia.

*Considerato per tali riflessi che lo stipendio che lucra il Sig. Santese Romeo, medico chirurgo condotto di questo Comune, in base alle decisioni della G.P.A. dell'8 settembre 1924, avuto specialmente riguardo alle circostanze delle condizioni locali, e di per sé stessa insignificante, ed irrisorio, da far onta all'arte che professa, e quindi sotto tutti i punti di vista non ammissibili, e da ripudiarsi, e perciò obbligo assoluto di provvedere al riguardo;*

Il medico condotto è il dottor Santese Romeo, il quale percepisce uno stipendio misero.

*Considerato che anche applicando rigorosamente i criteri della legge, come sempre è stato fatto, in sede di compilazione dell'elenco annuale dei poveri, essendo la popolazione di questo Comune costituita in totalità di elementi agricoli, che appena ricavano il sufficiente per vivere, dal quotidiano assiduo*

*lavoro sul campicello, e che non trovansi, in caso di malattia, non solo in condizione di pagare il sanitario, ma neppure di fare acquisto di medicinali e degli alimenti congrui ad effettuare la cura medica, non potrebbe il sanitario introitare dalle 4 o 5 famiglie escluse a norma di legge da tale elenco, che misero, ipotetico peculio, oltre lo stipendio minimo di £ 9.500 lorde di categoria;*

Gli abbienti del paese sono 4-5 famiglie. I poveri non avevano soldi per comprare medicinali o seguire diete prescritte.

*Considerato che questo Comune trovasi in ottime condizioni finanziarie per rendite proprie, quali fitti di pascolo e di fondi rustici, tagli di boschi ecc, da non affatto risentire per la portata dello stipendio sanitario a cifra giusta, reclamata dalla dignità professionale e dal luogo dove ne è riconosciuto il bisogno;*

*Ritenuto che questo Comune non ha giammai sentito né sentirà il bisogno di ricorrere a domande di integrazione governative, relativamente ai bilanci preventivi;*

*Ritenuto che tutto il contesto del terzo periodo della circolare prefettizia n. 11956, su specificata, diramata ai Sindaci ed ai Sigg. Sottoprefetti circa l'abolizione della condotta piena e sistemazione economica dei sanitari comunali, milita a favore della tesi, esprimendosi: "solo nel caso che le amministrazioni comunali intendessero corrispondere stipendi o assegni in misura superiore a quelli minimi stabiliti dalla G.P.A. dovranno adottare apposita deliberazione";*

*Ritenuto che l'attuale sanitario Sig. Santese dott. Romeo, in condotta da oltre sette anni, ha sempre espletato le di lui mansioni con zelo affettuoso e decoro per modo di essersi accattivato la generale riconoscenza della popolazione che gli tributa onorata stima;*

*Ritenuto ed apprezzato il merito professionale del Dott. Santese, il quale diversamente vedendosi mal trattato, sarebbe suo malgrado necessitato ricorrere altrove costa che mal soffrirebbe la popolazione di Pereto, che vede nel suo sanitario tutto il bene a operarsi;*

*Considerato, in seguito alle su esposte dichiarazioni, ritenersi facoltato il determinante da giusto diritto di libertà relativa, nel Regime Fascista, colla visione di favorevole superiore sanzione*

### *Delibera*

*Elevarsi lo stipendio da corrispondersi al medico chirurgo condotto Sig. Santese Romeo a £ 15.500 annue lorde a datare dal primo gennaio corrente anno, facendo l'analogo stanziamento al Capo 3°, spese facoltative ordinarie, categoria 2a del bilancio del corrente esercizio.*

Il podestà, nativo non di Pereto, deliberava di aumentare lo stipendio annuo del dottor Santese da £ 9.500 a £ 15.500, un aumento di oltre il 60%! Da notare che veniva concesso un aumento al dottor, segno che l'amministrazione poteva concederlo; i soldi concessi in più andavano stornati da qualche voce di bilancio.

### 18 giugno 1927 - 21 - Collocamento a riposo della levatrice

*Il Podestà Sig. Corrado Martellacci, assistito dal Segretario Comunale Sig. Ricci Cav. Giuseppe;*

*Considerato che l'attuale levatrice Sig.ra Palombo Santa, abilitata alle funzioni con l'antico patentino, è ormai nell'assoluta impossibilità di proseguire il disimpegno delle di lei importanti e delicate mansioni con quel dovere, che la legge sanitaria impone, stante specialmente lo stato di avanzata vecchiaia essendo essa nata il 13 settembre 1849;*

*Sentita la impellente necessità di addivenire per forza di cose al di lei collocamento a riposo d'ufficio;*

*tenuto presente che essa non è iscritta a veruna cassa di previdenza e che ha sempre espletato il proprio mandato con il maggior zelo possibile e con vilissimo annuale rimunero, e che perciò è meritevole di un trattamento di favore*

### *Delibera*

*Il collocamento a riposo d'ufficio della levatrice suddetta, previo il pagamento alla stessa di £ 1000, come buona uscita, da prelevarsi dal bilancio del corrente esercizio, art. 24, appena la presente determinazione avrà riportata la debita approvazione dell'On. G.P.A.*

*Delibera nel contempo di bandire il concorso per la nomina della levatrice regolare, in base al capitolato speciale, in corso di approvazione, alle prescrizioni della vigente legge sanitaria, alle decisioni dell'On. G.P.A. omessa in seduta dell'8 settembre 1924, n. 114 e di altre disposizioni vigenti in materia.*



Palombo Santa *Santarella la mammana* (Pereto, 13 settembre 1849 - Pereto, 5 maggio 1933) era figlia di Domenico e Dondini Francesca. Sposò Penna Francesco *Ceccano*. All'epoca di questa delibera Santa aveva 77 anni. Sicuramente aveva esperienze di parti, vista la sua età, probabilmente non aveva più le forze per operare. Per questo motivo il podestà intendeva metterla a riposo, concedendogli un'indennità di lire 1.000.

A fronte del primo punto della delibera, il podestà bandisce il concorso per levatrice condotta titolare per il paese di Pereto.

### 13 ottobre 1927 - 47 - Congedo ordinario al medico titolare sig. Dott. Santese Romeo

*Il podestà Sig. Santese Bernardo;*

*Vista la istanza presentata in data 5 corr. mese, con la quale il medico titolare di questo comune Sig. Dott. Santese Romeo, chiede il consueto mese di riposo;*

*Attesoché nel capitolato sanitario in vigore è previsto un mese di congedo ordinario all'anno da usufruirsi dal medico titolare, anche perché possa riposarsi dalle continue, assillanti fatiche derivanti dall'esercizio della professione;*

*Che pertanto nulla osta al chiesto congedo e che in tale periodo di assenza del medico titolare, ben può assumere la supplenza il medico del vicino Comune di Oricola, Dott. Grillo Salvatore, da retribuirsi con l'apposito stanziamento in bilancio;*

*Ciò premesso e ritenuto*

#### *Delibera*

*Di concedere al Dott. Santese Romeo medico chirurgo di quest'unica condotta il permesso annuale di un mese a decorrere dal giorno 14 del corrente mese.*

Il medico condotto chiese un mese di ferie, richiesta che doveva essere approvata dal podestà come da capitolato. Sempre da capitolato andava effettuato un rimpiazzo con il medico di Oricola.

26 novembre 1927 - 55 - Liquidazione dell'aumento periodico del decimo spettante al sanitario Dott. Santese Romeo

*Il Podestà Sig. Santese Bernardo,*

*Considerato che con deliberazione podestarile del 25 ottobre 1926 N° 41, munita del visto prefettizio N° 19281 in data 2 settembre 1927, veniva liquidato a favore del Dott. Santese Romeo, medico chirurgo condotto in questo Comune, l'aumento del decimo spettantigli per il primo quinquennio in £ 925;*

*Attesoché in tale liquidazione non si tenne conto delle sue campagne di guerra 1917-1918, risultanti dallo stato di servizio militare;*

*Attesoché l'anzianità bellica viene aggiunta a quella effettiva per costituire l'anzianità utile agli effetti degli aumenti di carriera;*

*Che pertanto avendo il Santese trascorso due interi anni in reparti combattenti, ed essendo il medesimo entrato in servizio il 31 luglio 1921, nei riguardi del medesimo il quinquennio ebbe a maturarsi al 31 luglio 1924, e non già al 31 luglio 1926;*

*Attesoché occorre ora corrispondere al medico condotto l'aumento periodico del decimo arretrato a partire dal primo di agosto 1924 al 31 luglio 1926 e così per due anni interi sulla base del nuovo stipendio di £ 9500, stabilito dalla G.P.A. con decisione 8 settembre 1924, omologata dal Ministero dell'Interno, e ciò in analogia a quanto è stabilito nel nuovo ordinamento burocratico statale;*

*Che occorre senz'altro modificare il precedente deliberato, stanziando nella parte straordinaria del bilancio la differenza non percepita dal sanitario, e cioè £ 30 percepite in meno negli anni 1926-1927 per erronea liquidazione, e di £ 1900 per anzianità bellica:*

*Ciò premesso e ritenuto;*

*Visto il capitolato sanitario e la legge comunale e provinciale*

*Delibera*

*1° di modificare la precedente deliberazione N° 41 del 25 ottobre 1926 vista-ta dall'Ill.mo Sig. Prefetto in data 2 settembre 1927 N° 19281, facendo decorrere l'aumento periodico del decimo spettante al Sanitario Dott. Santese Romeo dal 1° agosto 1924 sulla base del nuovo stipendio di £ 9500 e cioè di £ 950 annue;*

2° di stanziare nella parte straordinaria del bilancio 1928 le seguenti somme:

a) per differenza in meno percepita in base a £ 925 e

non in base a £ 950 per gli anni 1926-1927 £ 50

b) per anzianità bellica degli anni 1917-1918 £ 1900

Totale £ 1950

3° di rettificare lo stanziamento di cui al titolo I° Capo I, categoria 3<sup>a</sup>, art. 24 elevandolo a £ 10450 comprensivo l'aumento periodico del decimo.

A causa dell'anzianità e per la partecipazione alla guerra, il podestà aumenta lo stipendio annuo del dottor Santese. Qui non si comprende come in una delibera precedente era stato elevato l'importo a £ 15.500, mentre con gli aumenti concessi da questa delibera, Il dottor Santese andava a percepire lo stipendio annuale di £ 10.450.

### 23 maggio 1928 - 25 - Dimissioni della levatrice signora Palombo Santa

*Il Podestà Sig. Santese Bernardo,*

*Viste le dimissioni rassegnate in data 12 maggio corrente dalla Signora Palombo Santa dal posto di levatrice di questo Comune;*

*Attesoché la signora Palombo, data la sua avanzatissima età e le sue malferme condizioni di salute, non può più adempiere al servizio affidatole;*

*Vista la legge Comunale e Provinciale*

#### *Delibera*

*Di accettare con decorrenza da oggi, le dimissioni rassegnate dalla Signora Palombo Santa dal posto di levatrice di questo Comune.*

Vista l'età avanzata, la levatrice del paese, Palombo Santa, non riusciva più a eseguire la sua professione. Per questo motivo rassegnò le dimissioni il 12 maggio 1928. Con queste dimissioni fu redatto a seguire il capitolato per il concorso al posto di ostetrica del paese di Pereto deliberato il 30 giugno 1928, riportato a pagina 62.

### 30 giugno 1928 - 34 - Concorso per la nomina della levatrice condotta

Pubblicato il capitolato per il servizio di ostetrica in Pereto, con la delibera successiva il podestà bandisce il concorso.

*Il Podestà Sig. Santese Bernardo;*

*Vista la propria deliberazione 23 maggio u.s. N° 25, approvata dallo Ill.mo Sig. Prefetto il 13 giugno corr. col N° 15210, con la quale si prende atto delle*

*dimissioni rassegnate dalla Sig.<sup>ra</sup> Palombo Santa, levatrice condotta di questo Comune.*

*Ritenuta l'opportunità di procedere con sollecitudine alla sistemazione della condotta con la nomina della nuova titolare:*

*Vista la deliberazione comunale 2/3/1925, n. 16, approvata l'11 aprile 1927, n. 4091, con la quale si porta a £ 3000 lo stipendio della levatrice condotta di questo Comune;*

*Visto il vecchio capitolato ostetrico 14/12/1911, approvato dalla G.P.A. in data 8/2/1912, nonché il nuovo deliberato in data odierna con atto N° 33*

Strano che in questa delibera si faccia riferimento a due capitolati, uno dell'anno 1911, che ormai non doveva avere più valore, e quello del 1928, riportato a pagina 58.

#### *Delibera*

*di bandire pubblico concorso per la nomina della levatrice di questo comune, in base al relativo capitolato, che porta lo stipendio iniziale di £ 3000, con la presentazione dei seguenti documenti in carta legale:*

- a) Certificato di nascita comprovante un'età non superiore ai 35 anni, salvo per quelle già in servizio;*
- b) Certificato di cittadinanza italiana;*
- c) Certificato medico di sana e robusta costituzione fisica;*
- d) Certificato di buona condotta morale, civile e politica;*
- e) Certificato generale del casellario;*
- f) Diploma in ostetricia in originale e in copia autentica notarile;*

*I certificati di cui alle lettere b, c, d, e, dovranno essere debitamente legalizzati e di data non anteriore a tre mesi, a quella del relativo avviso di concorso, che dovrà essere vistato dall'Ill.mo Sig. Medico Provinciale e che andrà a redigersi non appena munito di visto il presente deliberato.*

*Oltre i documenti sopra richiesti, potranno le concorrenti produrre tutti quegli altri, che, nel loro interesse, riterranno opportuni.*

*La nomina verrà fatta in conformità delle disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia sanitaria, nonché del regolamento comunale per servizio ostetrico 30 giugno 1928, N° 33, e subordinatamente a tutte le varia-*

*zioni, aggiunte e modificazioni che le superiori autorità crederà conveniente apportare al Regolamento stesso, che è in via di approvazione.*

Nei certificati richiesti non è richiesta la situazione di famiglia, certificato richiesto per il concorso di medico condotto. Alcune levatrici venute in Pereto poi sposarono gente del luogo essendo giovani, ad esempio, Amici Rosa,<sup>17</sup> o Mazzocco Elisabetta.<sup>18</sup> Nel concorso non è richiesta l'iscrizione all'albo dei sanitari del Regno, richiesta invece per il concorso di medico condotto.

30 giugno 1928 - 35 - Permesso di 15 giorni al Dott. Santese

*Il Podestà Sig. Santese Bernardo,*

*Vista la domanda del Sig. Santese Dott. Romeo Medico chirurgo condotto di questo Comune, tendente ad ottenere un permesso di quindici giorni con decorrenza dal primo luglio 1928;*

*Attesoché la domanda inoltrata dal Dott. Santese è meritevole di accoglimento in quanto che la licenza stessa va compresa nei trenta giorni di permesso annuale, al quale in virtù del vigente regolamento organico ha diritto;*

*Visto il regolamento per il servizio di assistenza medico-chirurgica*

*Delibera*

*Di concedere al Sig. Santese Dott. Romeo il chiesto permesso di quindici giorni con decorrenza I luglio 1928 VI.*

30 giugno 1928 - 36 - Nomina del Dott. Grillo a medico di rango di scavalco.

*Il Podestà Sig. Santese Bernardo,*

*Vista la propria deliberazione in data odierna N° 35 con la quale si concedono 15 giorni di permesso al Sig. Dott. Santese Romeo, medico chirurgo condotto di questo Comune, con decorrenza primo luglio 1928;*

*Ritenuta la necessità di provvedere alla di lui sostituzione per il periodo dianzi indicato;*

*Considerato che il Sig. Grillo Dott. Salvatore, medico chirurgo condotto del limitrofo Comune di Oricola, all'uopo interpellato, ha dichiarato essere disposto ad assumere l'interinato a scavalco per il periodo 1°-15 luglio 1928;*

*Vista la legge comunale e provinciale*

---

<sup>17</sup> Amici Rosa Rosina la mammana (Camerino (Macerata), 6 aprile 1906 - Roma, 30 novembre 1997) era figlia di Carlo e Casini Anna. Sposò Camposecco Giuseppe Scardusu. Nominata nel 1934, operava ancora nell'anno 1954.

<sup>18</sup> Vedi nota 3 a pagina 4 per informazioni biografiche.

*Delibera*

*Di nominare, siccome nomina, il Sig. Grillo Dott. Salvatore, medico chirurgo interino a scavalco di questa unica condotta, per il periodo 1°-15 luglio 1928, verso il compenso di £ 50,00 per ogni giorno di effettiva presenza.*

Appena il medico condotto chiedeva un permesso di diversi giorni, il podestà delibera la richiesta di accettazione del permesso (vedi sopra delibera numero 35) e immediatamente deliberava per il rimpiazzo, ovvero il *medico di scavalco* (vedi sopra delibera numero 36). La condotta non doveva mai rimanere scoperta in quanto ogni giorno poteva essere richiesto l'intervento di un medico.

16 luglio 1928 - 40 - Concessione dell'aspettativa al Sig. Dott. Santese

*Il Podestà Sig. Santese Bernardo;*

*Vista la domanda presentata dal Sig. Dott. Santese Romeo, titolare di questa unica condotta per l'assistenza medico chirurgica, tendente ad ottenere un anno di aspettativa dal posto stesso per motivi di famiglia e di studi a decorrere dal 15 luglio c.m.*

*Attesoché l'istanza del dott. Santese merita il pieno accoglimento, avendo egli fatti conoscere in modo esauriente a questa Amministrazione l'assoluto ed indilazionabile bisogno di usufruire detta aspettativa per i motivi di anzi citati;*

*Visto il regolamento per l'assistenza medico-chirurgica vigente in questo Comune;*

*Delibera*

*di concedere al Sig. Dott. Santese Romeo l'aspettativa di un anno dal posto di medico chirurgo di questo Comune a decorrere dal 15 luglio 1928 Anno VI.*

Il dottor Santese Romeo chiede un anno di aspettativa per motivi di famiglia e di studi. Come da capitolato, il podestà accoglie positivamente la richiesta.

16 luglio 1928 - 41 - Nomina del sig. Dott. Pascali a medico chirurgo interino

*Il Podestà Sig. Santese Bernardo;*

*Vista la propria deliberazione in data odierna, n. 40 con la quale si concede un anno di aspettativa al Sig. Dott. Romeo Santese, titolare di questa unica condotta medico chirurgica;*

*Ritenuta la necessità di procedere alla nomina di altro sanitario per il periodo durante il quale questa condotta rimarrà priva del proprio titolare;*

*Attesoché in seguito ad inviti rivolti al Sig. Dott. Pascali Silvio ha fatto conoscere essere disposto ad assumere interinalmente il posto di medico-chirurgo di questo Comune verso il compenso mensile di £ 1.500, gravato di ritenute di R.M. e di Ufficiale Sanitario verso l'annuo compenso di £ 500, portato dal vigente regolamento organico;*

*Constatato che esiste al bilancio corrente, all'art. 29, sufficiente stanziamento;*

*Delibera*

*di nominare, siccome nomina, il Sig. Pascali Dot. Silvio, medico-chirurgo interino di questo Comune per il periodo durante il quale rimarrà scoperta questa unica condotta medica, verso il compenso mensile di £ 1500, gravato di ritenuta di R.M. Al medesimo sarà dovuto, per il periodo in cui presterà servizio l'assegno di £ 500 quale Ufficiale sanitario, giusto il vigente regolamento organico.*

Data l'aspettativa, veniva subito deliberato il rimpiazzo. Da notare l'importo mensile di £ 1.500, pari a £ 18.000 annue.

17 agosto 1928 - 44 - Liquidazione di compenso a favore del Dott. Santese

*Il Podestà Sig. Santese Bernardo;*

*Vista la domanda del Sig. Dott. Santese Romeo, Medico-Chirurgo condotto di questo paese Comune, tendente ad ottenere la liquidazione del compenso dovutogli per gli anni 1926-1927 per visite straordinarie eseguite in montagna agli operai locali ed a quelli della ditta Nigro, nonché dell'assegno per la manutenzione dell'armadio farmaceutico per lo stesso biennio;*

*Attesoché la richiesta del Dott. Santese è meritevole di accoglimento, avendo egli prestata la sua opera, come dianzi specificato, con zelo ed assiduità, onde ravvisasi l'opportunità che gli venga corrisposto un adeguato compenso per le visite straordinarie eseguite per conto e nell'interesse del Comune;*

*Visto che all'art. 29 del bilancio in corso vi è apposito e sufficiente stanziamento*

*Delibera*

*Di corrispondere al Sig. Dott. Santese Romeo il compenso di £ 3150 per i titoli sopra indicati. La somma stessa sarà prelevata dall'art. 29 del bilancio in corso, che presenta sicura disponibilità.*

Il dottor Santese presenta all'amministrazione una parcella di £ 3.150 per ulteriori visite straordinarie per operai che lavoravano in montagna e sempre

per operai in montagna di una ditta appaltatrice del taglio del bosco, la ditta Nigro. A questi costi di visite era aggiunto il costo per la manutenzione dell'armadio farmaceutico. Avendo verificato l'operato, il podestà (fratello del dottore) deliberava positivamente alla richiesta.

1 ottobre 1928 - 55 - Dimissioni del dott. Pascali da medico chirurgo interino

*Il Podestà Sig. Santese Bernardo;*

*Visto che il Sig. Dott. Pascali Silvio, nominato medico-chirurgo interino con deliberazione podestarile 16/7/1928 N° 41 approvata dal S.E. il Prefetto il 5/9/1928, N° 23085, ha rassegnato le proprie dimissioni dal posto stesso perché richiamato a prestare il suo servizio presso la Clinica Ostetrica di Roma;*

*Ritenuto pertanto l'urgenza di approvare le dimissioni del medesimo rassegnate, e di provvedere alla di lui sostituzione*

*Delibera*

*di accettare, per ogni effetto di legge, le dimissioni rassegnate del Sig. Dott. Pascali Silvio dal posto di medico chirurgo interino di questo Comune a datare da oggi.*

Non sono passati neanche due mesi dalla nomina del medico interinale, dottor Pascali, che questo rassegna le dimissioni avendo trovato servizio presso la Clinica Ostetrica di Roma. Da evidenziare che questo medico precorre la disciplina medica (ostetricia) che poi prenderà il dottor Anacleto.

1 ottobre 1928 - 56 - Nomina del dot. Grillo a medico chirurgo interino di scavalco

*Il Podestà Sig. Santese Bernardo;*

*Vista la deliberazione 16/7/1928, n. 40, approvata da S.E. il prefetto il 7 agosto successivo al N° 20990, con la quale veniva concessa l'aspettativa di un anno al Sig. Dott. Santese Romeo dal posto di medico-chirurgo condotto di questo comune, con decorrenza dal 15 luglio 1928;*

*Vista la propria deliberazione in data odierna, n. 55, con la quale si approvano le dimissioni del Dott. Pascali Silvio, il quale ha fatto conoscere non essergli più possibile continuare il servizio interinale perché chiamato a prestare il suo servizio presso la Clinica ostetrica di Roma;*

*Ritenuta la necessità di provvedere alla nomina di altro sanitario; Considerato che il Sig. Dott. Grillo Salvatore di Francesco, medico-chirurgo condotto del limitrofo Comune di Oricola, all'uopo interpellato, ha dichiara-*

*to esser disposto ad assumere l'interinato a scavalco verso il compenso di £ 50 per ogni giornata di effettiva presenza;  
Vista la legge Comunale e Provinciale*

*Delibera*

*Di nominare, siccome nomina, il Sig. Grillo Dott. Salvatore, Medico-Chirurgo interino di scavalco di questa unica condotta, verso il compenso di Lire 50 per ogni giorno di effettiva presenza.*

Come da capitolato, dimesso un dottore, subito si nomina un medico interinale. Mentre al dottor Pascali era stato offerto uno stipendio mensile, al suo sostituto, il dottor Grillo; invece, si pensa ad un compenso giornaliero. È probabile che il primo operasse in paese quotidianamente, mentre il secondo fosse chiamato solo per casi urgenti.

1 ottobre 1928 - 57 - Proroga del concorso per la nomina della levatrice

*Il Podestà Sig. Santese Bernardo;*

*Vista la propria deliberazione 30 giugno 1928, n. 34, approvata da S.E. il prefetto il 2/8/1928, N° 18076 con la quale si determinava di bandire pubblico concorso per la nomina della levatrice di questa unica condotta ostetrica;  
Visto l'avviso di concorso in data 7 agosto 1928, vistato dall'Ill.mo Sig. medico Provinciale il 2 dello stesso mese ed anno;*

*Considerato che una sola domanda munita dei prescritti documenti, è pervenuta a questo ufficio dopo trascorso il termine stabilito dal relativo avviso;  
Ritenuta pertanto la necessità di prorogare il concorso dal 19 settembre al 20 novembre 1928 in modo che si possano avere altre concorrenti*

*Delibera*

*Di prorogare a tutto il 20 novembre 1928 il concorso al posto di levatrice di questo Comune.*

*Le aspiranti, per esservi ammesse, dovranno far pervenire a quest'ufficio di Segreteria, entro il termine predetto, i documenti tutti indicati nella deliberazione podestarile 30/6/1928 n. 34, superiormente approvata restando invariate tutte le condizioni stabilite con i precedenti atti.*

Al concorso di levatrice una sola concorrente si era presentata. Il podestà prorogava di due mesi il concorso per levatrice condotta per avere un maggior numero di concorrenti. Se l'unica donna che si era presentata aveva i requisiti, anche se consegnati dopo il termine del concorso, il podestà poteva far esaminare quest'unica concorrente!

1 novembre 1928 - 65 - Nomina della signora Guberti Pia a levatrice interina

*Il Podestà Sig. Santese Bernardo;*

*Vista la propria deliberazione 23 maggio 1928, n. 25, approvata il 13/6/1928 cin N° 152120, con la quale vennero accettate le dimissioni rassegnate dalla Signora Palombo Santa, levatrice condotta di questo Comune;*

*Vista la propria deliberazione 30/6/1928, n. 34, approvata da S.E. il Prefetto il 2/8/1928, n. 18076, con la quale si è proceduto all'apertura del pubblico concorso per la nomina della levatrice titolare, nonché la successiva deliberazione 1/10/1928, n. 57, approvata il 25/10/1928 con N° 27578, concernente la proroga del concorso stesso a tutto il 20 del corrente mese di novembre;*

*Attesoché necessita, prima che si espleti il concorso in parola, di provvedere alla nomina di una levatrice interina, essendovene somma urgenza per il Comune;*

*Considerato che la Signora Guberti Pia in Masi è disposta ad accettare l'interinato verso il compenso mensile di £ 350, gravati di ritenuta di R.M. Visto che all'art. 29 del bilancio in corso vi è apposito e sufficiente stanziamento;*

*Delibera*

*Di nominare, siccome nomina, la Signora Guberti Pia in Masi levatrice interina di questo Comune verso lo stipendio mensile di £ 350 gravato di ritenuta di ricchezza mobile.*

In attesa di una levatrice nominata con il concorso, il podestà è costretto a nominare una levatrice interina, la signorina Guberti Pia. Da notare che dalle dimissioni della precedente levatrice, Palombo Santa, in data 23 maggio 1928, all'assunzione in servizio della signorina Guberti, in data 1 novembre 1928, la condotta ostetrica era rimasta scoperta per 5 mesi!

1 novembre 1928 - 67 - Addebito per ritenuta ricchezza mobile e contributo I.N.I.E.L. al segretario comunale Belli ed al dott. Santese Romeo

Sono dei versamenti dell'amministrazione comunale verso il segretario comunale ed il dottor Santese Romeo.

È proposto un sunto di questa delibera che non fornisce alcuna indicazione utile per la pubblicazione.

28 dicembre 1928 - 75 - Revoca della deliberazione 17-8-1928 n. 44, relativa a liquidazione di compenso in favore del Dott. Santese

*Il Podestà Sig. Santese Bernardo, assistito dall'infrascritto segretario Sig. Pelosi Luigi;*

*Vista la propria deliberazione 17 agosto 1928, n. 44, approvata da S.E. il prefetto addì 5 settembre 1928 VI col N° 22633, con la quale quest'Amministrazione Comunale accoglieva un'istanza del Dott. Santese Romeo, Medico-Chirurgo condotto di questo Comune, tendente ad ottenere il compenso di £ 3150 per il biennio 1926-1927 per visite straordinarie eseguite in montagna agli operai locali e quelli della Ditta Nigro, nonché dell'assegno per la manutenzione dell'armadio farmaceutico per lo stesso biennio;*

*Attesoché in seguito ad accurata richiesta eseguita dal Superiore Ufficio di prefettura ed alle indagini a sua volta esperite da questo Ufficio, si è venuti a conoscenza che il predetto sanitario nel biennio 1926-1927 non ha eseguito alcuna visita straordinaria agli operai locali lavoranti nella montagna comunale "Macchialunga", né a quelli della Ditta Nigro, per i quali nessuna spesa avrebbe dovuto, ne dovette sostenere il Comune, andando ogni e qualsiasi opera del genere a totale carico della Ditta, alla cui dipendenza essi erano;*

*Che appare fondata in diritto la seconda richiesta di compenso dovuto all'Ufficiale sanitario predetto per la manutenzione dell'armadio per il biennio 1926-1927, ma essendo tale servizio compreso tra quelli previsti dal vigente regolamento per l'assistenza sanitaria;*

*Ritenuto che la concessione del compenso per quest'ultimo servizio il Dott. Santese dovrà inoltrare regolare e documentata istanza, non potendosi accogliere, allo stato degli atti, e perché del tutto irregolare, quella di già presentata;*

*Che, salvo restando i provvedimenti, che questa Amministrazione Comunale andrà in merito a prendere con l'adozione di apposita determinazione da sottoporsi all'approvazione della Superiore Autorità, urge, per i rilievi fatti ed a scanso di qualsiasi responsabilità personale che potrebbe derivare al suo legale rappresentante, revocare la deliberazione podestarile sopra richiamata; Vista la legge Comunale e prov.*

*Delibera*

*La deliberazione podestarile 17 agosto 1928 VI, n. 44, del Comune di Pereto, colla quale si determinava di corrispondere un compenso di £ 3150 al Sig.*

*Dott. Santese Romeo per visite straordinarie eseguite in montagna agli operai locali nel biennio 1926-1927, è, per tutti gli effetti di legge, revocata.*

Dopo accertamenti chiesti dalle autorità e verificati dall'amministrazione, il podestà revoca la delibera in cui erano concesse al dottor Santese Romeo alcune somme a titolo di interventi straordinari da lui eseguiti.

28 dicembre 1928 - 77 - Liquidazione in favore del Dott. Grillo Salvatore

*Il Podestà Sig. Santese Bernardo;*

*Vista la propria deliberazione 1° ottobre 1928, n. 56, approvata da S.E. il Prefetto il 25/10/1928 col N° 27577, con la quale si procedette alla nomina del Sig. Dott. Grillo Salvatore a medico chirurgo interino di scavalco di questo comune, verso il compenso di £ 50 per ogni giornata di effettiva presenza.*

*Viste le specifiche dallo stesso presentate per le visite prestate nei mesi di ottobre e novembre, nonché per altre saltuarie prestate dal luglio al settembre del corrente anno, dalle quali risulta che il predetto medico chirurgo deve avere la somma di £ 2400 complessive;*

*Ritenuta la necessità di procedere alla relativa liquidazione, facendo l'interessato viva richiesta;*

*Visto che all'art. 29 vi è apposito e sufficiente stanziamento*

*Delibera*

*di liquidare in favore del Dott. Grillo Salvatore, medico chirurgo interino di scavalco di questo Comune, la somma di £ 2400, gravata di ritenuta di ricchezza mobile a termine di legge, per visite prestate nella su espressa qualità dal luglio a tutto il 30 novembre 1928 VII.*

*La somma stessa sarà prelevata dall'apposito articolo 29 del bilancio per il corrente esercizio finanziario.*

A fronte della parcella presentata dal medico interinale, il podestà deliberava il pagamento.

28 dicembre 1928 - 78 - Dimissioni della levatrice signora Guberti Pia

*Il Podestà Sig. Santese Bernardo;*

*Vista la propria deliberazione 1° novembre 1928, n. 65, approvata da S.E. il prefetto il 21/11/1928, col N° 30106, con la quale si procedette alla nomina della Signora Guberti Pia a levatrice interina di questo Comune;*

*Vista la lettera 30 novembre 1928 VII, con la quale la predetta levatrice rassegna per urgenti affari di famiglia, le dimissioni dal posto stesso;*

*Vista la legge comunale e prov.*

*Delibera*

*Di accettare, per tutti gli effetti di legge, e con decorrenza dal 30 novembre 1928 VII, le dimissioni rassegnate dalla Signora Guberti Pia dal posto di levatrice interina di questo Comune.*

La levatrice interinale, dopo neanche un mese di servizio, rassegnava le sue dimissioni per motivi di famiglia. Non si trova a ridosso di queste dimissioni nessuna delibera di presa in carico della condotta ostetrica da parte di altra levatrice.

31 dicembre 1928 - 83 - Liquidazione in favore del dott. Grillo per visite novembre 1928

Avendo svolto 18 giornate di prestazioni nel mese dicembre, a £ 50 a giornata, il medico condotto interinale Grillo Salvatore chiedeva il pagamento di £ 900. Il podestà deliberava per il pagamento.

9 marzo 1929 - 5 - Revoca della concessione dell'aspettativa al Dott. Santese

*Il Podestà Sig. Santese Bernardo;*

*Vista la propria deliberazione 16 luglio 1928 VI, approvata da S.E. il Prefetto il 7 agosto 1928 VI col N° 20950, con la quale si concedeva, per motivi di famiglia e di studio, al Sig. Dott. Santese Romeo medico chirurgo condotto di questo comune, l'aspettativa di un anno dal posto stesso, a decorrere dal 15 luglio 1928 VI;*

*Attesoché questa Amministrazione Comunale è venuta a conoscenza che il Dott. Santese, contrariamente a quanto dispone il regolamento per l'assistenza sanitaria vigente nel Comune, ha accettato sin dal luglio del decorso anno la seconda condotta sanitaria del Comune di Subiaco;*

*Che, ai sensi dell'art. 23 del capitolato medico 20 luglio 1921, n. 91 il congedo e l'aspettativa cessano anche prima del termine accordato, quando venga a cessare il motivo per il quale vennero concessi, ovvero quando risulti che il medico abbia accettato altra condotta;*

*Che, in virtù di tale categorica disposizione, l'aspettativa del posto non può più essere consentita al predetto sanitario e che è di somma necessità procedere alla revoca della deliberazione podestarile sopra calendata e contemporaneamente provvedere all'apertura del regolare concorso;*

### *Delibera*

*I.. La deliberazione podestarile 16 luglio 1928 VI, n. 40, del Comune di Pereto, con la quale si concedeva al Sig. Dott. Santese un anno di aspettativa dal posto di Medico-Chirurgo condotto di questo Comune è, per tutti gli effetti di legge, revocata.*

*II.. La presente deliberazione verrà sollecitamente notificata al Dott. Santese per le necessarie sue deduzioni, qualora ritenesse opportuno farne, e che dovrà far pervenire a quest'amministrazione entro il perentorio termine di giorni 15 dalla data di notificazione della presente deliberazione.*

Il dottor Santese aveva chiesto un anno di aspettativa per motivi di famiglia. L'amministrazione era venuta a conoscenza che già dal luglio 1928 aveva accettata la condotta presso Subiaco (Roma). In accordo con il capitolato, il podestà dichiarava decaduto il dottor Santese da medico condotto di Pereto e quindi di aprire regolare concorso a medico condotto.

Da vicende successive si ricava che il dottor Santese continuò a prestare servizio a Subiaco per altri anni.

### 9 marzo 1929 - 6 - Concorso per la nomina di medico chirurgo condotto

*Il Podestà Sig. Santese Bernardo;*

*Vista la propria deliberazione in data odierna, N. 5, con la quale si è provveduto alla revoca della concessione dell'aspettativa di un anno al Dott. Santese, Romeo, dal posto di Medico Chirurgo condotto di questo Comune, in quanto che questi, contrariamente a quanto disposto dal vigente regolamento, ha accettato fin dal luglio del decorso anno la seconda condotta medica del Comune di Subiaco;*

*Ritenuta l'opportunità di procedere con sollecitudine alla sistemazione di questa unica condotta con ala nomina del nuovo titolare;*

*Viste le deliberazioni consiglieri 9 aprile 1920, n. 49, 1 febbraio 1921, n. 40, e 20 luglio 1921, n. 91, con le quali si procedette all'approvazione del capitolato per l'assistenza sanitaria in questo Comune;*

### *Delibera*

*di bandire pubblico concorso per la nomina del medico chirurgo condotto di questo Comune in base al relativo capitolato che porta lo stipendio iniziale annuo di £ 9500, suscettibile di quattro aumenti quinquennali del decimo e colla indennità annua di £ 500 per l'incarico di Ufficiale sanitario, con la*

*presentazione dei seguenti documenti in carta legale e debitamente legalizzati:*

- a) Certificato di nascita;*
- b) Certificato di cittadinanza italiana;*
- c) Dichiarazione di famiglia;*
- d) Certificato generale di non incorsa penalità;*
- e) Certificato di buona condotta morale, politica e civile;*
- f) Certificato medico di sana e robusta costituzione fisica;*
- g) Laurea in Medicina e chirurgia in originale o in copia autentica;*
- h) Certificato di iscrizione in un albo dei sanitari del Regno.*

*I documenti di cui alle lettere b, c, d, e, f, dovranno essere di data non anteriore a tre mesi da quella del relativo avviso di concorso, che dovrà essere vistato dall' Ill.mo Sig. medico provinciale e che andrà a redigersi non appena munito di visto il presente deliberato.*

*Oltre i documenti sopra richiesti potranno i concorrenti produrre tutti quegli altri, che, nel loro interesse, riterranno opportuno esibire.*

*La nomina verrà fatta in conformità delle disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia sanitaria, nonché dal Regolamento Comunale per l'assistenza sanitaria.*

Revocato la condotta al dottor Santese, immediatamente il podestà indice il concorso per medico condotto citando come riferimento i capitolati del 1920-1921.

20 marzo 1929 - 7 - Liquidazione in favore del dott. Grillo per visite prestate nel gennaio e febbraio 1929

Avendo svolto 35 giornate di prestazioni nei mesi di gennaio e febbraio, a £ 50 a giornata, il medico condotto interinale Grillo Salvatore chiedeva il pagamento di £ 1750. L'amministrazione comunale deliberava per il pagamento.

30 marzo 1929 - 13 - Liquidazione di compenso a favore del Dott. Santese

*Il Podestà Sig. Santese Bernardo, assistito dall'infrascritto segretario Sig. Pelosi Luigi;*

*Vista la domanda inoltrata dal Sig. Dott. Santese Romeo tendente ad ottenere adeguato compenso per aver egli per il periodo di anni sette, in qualità di medico chirurgo condotto di questo Comune, compiuto lo straordinario ser-*

*vizio di gestione dell'armadio farmaceutico comunale, somministrando medicinali e materiale sanitario a questa popolazione e per aver altresì durante detto periodo tenuto in piena efficienza e con ogni diligenza disimpegnato il servizio straordinario di ambulatorio medico-chirurgo, di cui ha fruito e beneficiato l'intera popolazione del Comune;*

*Considerato che la domanda avanzata dal sanitario predetto è meritevole di accoglimento avendo egli scrupolosamente adempiuto a quanto sopra è indicato;*

*Ritenuto che il compenso dal medesimo richiesto nella misura di £ 500 annue appare alquanto esagerata e che necessita, sia, nell'interesse del Comune, ridotto equamente in proporzione al servizio che il medesimo ha prestato, che si stabilisce nella misura di £ 150 annue;*

*Considerato che la somma da corrispondersi figura iscritta nei residui passivi del decorso anno, all'art. 29, sui quali dovrà il compenso rilevarsi;*

#### *Delibera*

*di corrispondere al Dott. Santese Romeo il compenso di £ 1050 (millecinquanta) per i servizi prestati in favore di questo Comune, e dei quali è cenno nei considerandi del presente deliberato, prelevando la somma suddetta sui residui dell'ora decorso esercizio.*

Il dottor Santese, dichiarato decaduto con delibera 9 marzo, invia un'altra parcella per suoi interventi svolti nel periodo in cui era medico condotto. L'importo richiesto era ritenuto troppo elevato dal podestà (£ 3.500) e questi deliberava di concedere una somma inferiore (£ 1.500).

#### 1 aprile 1929 - 14 - Liquidazione in favore del dott. Grillo per visite prestate nel marzo 1929

Avendo svolto 18 giornate di prestazioni nel mese di marzo, a £ 50 a giornata, il medico condotto interinale Grillo Salvatore chiedeva il pagamento di £ 900. L'amministrazione comunale deliberava per il pagamento.

#### 1 aprile 1929 - 15 - Dimissioni rassegnate dal Dott. Grillo da medico interino di scavalco

*Il Podestà Sig. Santese Bernardo;*

*Viste le dimissioni rassegnate dal Sig. Dott. Grillo Salvatore da Medico-chirurgo interino di scavalco di questo Comune, nominatovi con deliberazione podestarile 1° ottobre 1928 n. 56, debitamente approvata da S.E. il prefetto il 25 ottobre 1928 col N° 27577;*

*Considerato che il sanitario predetto ha fatto conoscere non essergli più possibile continuare lo scavalco perché impegnato con i Comuni di Oricola e Rocca di Botte, presso i quali presta servizio continuativo;*

*Ritenuta pertanto la necessità di procedere all'accoglimento delle dimissioni del medesimo rassegnate;*

*Delibera*

*Di accettare, siccome accetta, per tutti gli effetti di legge le dimissioni rassegnate dal Dott. Grillo Salvatore da medico chirurgo di scavalco di questo Comune, con decorrenza da oggi.*

Consegnata la parcella il 1 aprile, il dottor Grillo si dimetteva da medico interinale dopo sei mesi di servizio. Questi prestava servizio continuativo nei comuni di Oricola e Rocca di Botte e da interinale presso Pereto. Questa situazione era diventata ingestibile e per questo il dottor Grillo lasciava la condotta di Pereto. Da quanto riportato siamo indotti a pensare che dopo aver eseguiti gli interventi ad Oricola e Rocca di Botte, poi svolgeva il servizio a Pereto. È probabile che la popolazione di Pereto abbia risentito di qualche riduzione del servizio di condotta medica.

1 aprile 1929 - 16 - Nomina del dott. Bernardini a Medico Chirurgo interino

*Il Podestà Sig. Santese Bernardo;*

*Vista la propria deliberazione in data odierna n. 15 con la quale si è proceduto alla accettazione delle dimissioni rassegnate dal Dott. Grillo Salvatore da medico chirurgo interino di scavalco di questo Comune;*

*Ritenuta la necessità di procedere alla nomina di altro sanitario, in attesa espletamento di regolare concorso;*

*Considerato che il Sig. Bernardini Dott. Anacleto fu Angelo ha dichiarato essere disposto ad assumere interinalmente il posto di medico chirurgo di questo comune verso il compenso mensile di £ 1000, gravato di ritenuta di ricchezza mobile, e di Ufficiale sanitario verso l'annuo compenso di £ 500, portato dal vigente regolamento organico;*

*Constatato che esiste al bilancio corrente, all'art. 29, sufficiente stanziamento*

*Delibera*

*Di nominare, siccome nomina, il Sig. Dott. Anacleto Bernardini fu Angelo medico chirurgo interino di questo comune verso il compenso mensile di £ 1000 (mille) gravato di ritenuta di ricchezza mobile.*

*Il medesimo sarà dovuto, per il periodo in cui presterà servizio, l'assegno di £ 500 annue, quale ufficiale sanitario, giusta il vigente regolamento organico.*

Come da capitolato, appena dimesso un dottore andava nominato un suo sostituto. Lasciata la condotta il dottor Grillo, ecco essere nominato il dottor Anacleto con la delibera successiva a quella di dimissioni. La delibera di nomina non riporta alcuna condotta servita dal dottor Anacleto, questo ci conferma quanto da lui raccontato nel suo diario, ovvero che era il suo primo lavoro come medico. Vedendo l'importo di £ 1.000, questa è una cifra irrisoria. Se il medico interinale Grillo prendeva 50 a giornata, per un mese di trenta giorni, il dottor Anacleto doveva prendere almeno £ 1.500. Inoltre, il dottor Grillo andava avanti ed indietro tra paesi, mentre il dottor Anacleto era residenziale e quindi si poteva usufruire delle sue conoscenze mediche in qualsiasi ora del giorno. Dalla delibera non si comprende se l'importo era stato fissato dal podestà o lo richiese direttamente il dottor Anacleto.

Per il nuovo dottore era il suo primo impiego e probabilmente qualunque cifra sarebbe andata bene, almeno aveva un lavoro dopo la laurea.

6 settembre 1929 - 41 - Rimborso spese di ospedalità da parte dei cittadini a tutto dicembre 1927

*Il Podestà*

*Considerato che sin dal 1899, a cura del R. Commissario per la straordinaria amministrazione del Comune fu proceduto alla compilazione di un ruolo di rimborsi per spese di ospedalità, ammontante a £ 7498,21, e che di tutta questa somma non si poterono che sole £ 50,56, ritenendosi tutte le rimanenti inesigibili;*

Questa è una delibera che mostra lo stato impietoso delle condizioni del paese.

Dall'anno 1899 erano stati spesi dei soldi per ricoveri presso strutture ospedaliere esterne a Pereto (leggasi *ospedalità*) per un importo di £ 7.498,21. Questa cifra fu versata dall'amministrazione comunale alle unità sanitarie che avevano prestato assistenza e doveva essere recuperata dalle famiglie dei malati che avevano avuto questa assistenza. Di questo ammontare pagato, nell'arco di quasi trenta anni, fu recuperata la modica cifra di £ 50,56, ovvero il 0,067 %!

*Considerato che la detta epoca ad oggi nessun altro ruolo è stato compilato a cura di quest'amministrazione e che pertanto si è ritenuta la necessità di pro-*

*cedere alla compilazione di altro ruolo per tutte le partite che possono ritenersi esigibili;*

Nessuna amministrazione passata si era fatto carico di recuperare questa somma perché probabilmente sapeva che poco o nulla avrebbe riscosso.

*Considerato che quest'Amministrazione sin dal febbraio u.s. sottopose gli elenchi delle spedalità dal 1899 a tutto il 1927 allo speciale esame di un'apposita Commissione, formata dai membri tutti del Direttorio della locale Sezione del Partito nazionale fascista, la quale ha in questi giorni trasmesso il proprio verbale definitivo pregando quest'amministrazione di accogliere, in ogni parte, le proposte da essa fatte;*

*Ritemuto che la maggior parte delle persone ricoverate, a spese del Comune, negli Ospedali del Regno trovansi in condizioni tali da non poter fare il rimborso, trattandosi invero di gente, che, solita a passare buona parte dell'anno nell'agro romano, dove trova col lavoro l'unico mezzo del suo sostentamento, si reca negli ospedali a curarsi delle malattie che contrae in quella campagna; di gente, quindi, assolutamente povera, che non possiede beni di fortuna, e non ha altre risorse che la fatica delle braccia; gente, dalla quale è impossibile aspettarsi il rimborso di quelle spese, che il Comune è obbligato a sostenere;*

Chi era ricorso a cure mediche al di fuori del paese erano persone che andavano a lavorare nell'Agro romano, dove, per cause varie, avevano contratto qualche malattia o erano incorse in qualche incidente sul lavoro.<sup>19</sup> Da notare che la delibera parla di buona parte dell'anno, ovvero gente che migrava per lunghi periodi, i pastori per la transumanza invernale<sup>20</sup> o i cavallari che andavano ad opera.<sup>21</sup>

---

<sup>19</sup> Il caso più conosciuto in Pereto di lavoratore che si infortunò durante un lavoro che prestava come cavallaro fu quello di Sciò Antonio *Stucchittu* (Pereto, 25 agosto 1916 - Pereto, 17 luglio 1990). Infortunatosi, fu trasportato all'ospedale di Frascati (Roma). Qui fu curato da un'infermiera. Per lui che viveva da solo, essere curato da una donna fu un evento particolare. Rimase colpito da questa infermiera che lui dichiarò di essersene innamorato. Decenni dopo, a chi passava per Frascati, chiedeva notizie di questa infermiera. Lui diceva di essersi fidanzato con lei, ma lei non lo sapeva!

<sup>20</sup> In merito alla transumanza in Pereto si veda; Basilici Massimo, *Pastori a Pereto (L'Aquila): la vita*, edizioni Lo, Roma, 2014; Basilici Massimo, *Pastori a Pereto (L'Aquila): i documenti*, edizioni Lo, Roma, 2016; Basilici Massimo, *La Matematica, i soldati romani e le pecore di Pereto (L'Aquila)*, edizioni Lo, Roma, 2023.

<sup>21</sup> Uno dei tanti fu mio nonno, Giordani Raffaele *u ramaru* che a partire dal mese di luglio/agosto con i suoi cavalli si spostava presso i *Castelli romani* per lavorare ad opera

*Che, in considerazione di quanto sopra, quest'Amministrazione Comunale è venuta nella determinazione di ottenere il rimborso delle spese stesse dai soli cittadini, le cui condizioni finanziarie lo consentono, i cui nomi l'apposita Commissione coscientemente ha elencato nella propria relazione; Attesoché la riscossione delle somme di cui sopra è bene venga effettuata nel decorso del venturo anno in sei rate, facendo all'uopo apposita iscrizione nel bilancio del venturo esercizio, che si andrà, tra non molto, a compilare;*

*Delibera*

*di approvare il seguente elenco delle spedalità da rimborsarsi dagli iscritti al Comune di Pereto a titolo di altrettanta spesa che il Comune stesso ha sostenuta dal 1899 al 1927:*

1	Bove Rosina di Antonio	£	194,50
2	Giustini Alfonso di Antonio	“	199,50
3	Piconi Rosa di Benedetto	“	650,00
4	Piconi Giuseppe di Benedetto	“	100,00
5	Sciò Giuseppe di Luigi	“	1430,00
6	Piconi Mario di Benedetto	“	632,50
7	Prassedè Attilio fu Alfonso	“	907,50
8	Balla Pasquale fu Agostino	“	70,80
9	Sciò Veronica di Benedetto	“	277,00
10	Santese Augusto di Emidio	“	45,45
11	Penna Elia di Giovanni	“	28,50
12	Meuti Giovanni di Francesco	“	<u>114,00</u>
<i>Totale lire</i>			4649,75

*Le somme sopraindicate verranno riscosse durante l'esercizio finanziario 1930 ed all'uopo verrà fatta apposita iscrizione nel bilancio del venturo esercizio finanziario.*

Questa delibera è una radiografia dello stato economico del paese. Queste erano le famiglie abbienti che potevano pagarsi l'assistenza medica. Già con la riscossione dell'importo valutato dalla commissione si sarebbe sanato oltre la metà dell'importo di £ 7.498,21. Il resto mancante dell'importo erano soldi da considerarsi perduti, quindi a carico del comune.

---

presso i vigneti e oliveti del luogo. Vista la miseria in paese e con quattro figlie femmine, oltre la moglie, decise si trasferirsi intorno all'anno 1934 a Monte Porzio Catone, un paese dei *Castelli romani* e vi rimase fino alla fine dei suoi giorni.

19 novembre 1929 - 48 - Nomina della Signorina Panfilo Emma a Levatrice interina

*Il Podestà Sig. Santese Bernardo, assistito dall'infrascritto segretario Sig. Pelosi Luigi;*

*Vista la propria deliberazione 28 dicembre 1928, N° 78, approvata da S.E. il Prefetto il 15/1/1929 con N° 332, con la quale vennero accettate le dimissioni rassegnate dalla Signora Guberti Pia, levatrice di questo Comune;*

*Attesoché necessita, prima dell'espletamento del concorso per la nomina della levatrice titolare, di provvedere alla nomina di una levatrice interina, essendovene somma urgenza per il Comune;*

*Considerato che la Signorina Panfilo Emma è disposta ad accettare l'interinato verso il compenso mensile di £ 400, gravato di ritenuta di ricchezza mobile;*

*Visto che all'art. 29 del bilancio in corso vi è apposito e sufficiente stanziamento*

*Delibera*

*di nominare, siccome nomina, la Signorina Panfilo Emma fu Marco levatrice interina di questo Comune verso lo stipendio mensile di £ 400 gravato di ritenuta di ricchezza mobile.*

Ancora un concorso bisognava attendere per avere una levatrice titolare e per questo il podestà ne assumeva una interinale per tamponare il servizio.

Questa delibera conferma la storia raccontata dal dottor Anacleto. Dal 30 novembre 1928 (data di decorrenza delle dimissioni della levatrice Guberti) al 19 novembre 1929 (data di nomina della levatrice Panfilo) il paese fu sprovvisto di levatrice; era passato quasi un anno. In questo periodo operò come levatrice il dottor Anacleto!

Da notare che anche la Panfilo è signorina. è probabile che tutte le levatrici che vennero in Pereto erano ragazze alle prime esperienze lavorative, che per trovare lavoro accettavano il servizio presso condotte anche di modeste condizioni economiche, ma con tanti problemi da gestire.

19 novembre 1929 - 49 - Dimissioni rassegnate dal Dott. Bernardini da Medico Chirurgo Interino

Da notare subito che lo stesso giorno che viene nominata la levatrice (delibera 48) è deliberata l'accettazione delle dimissioni del dottor Anacleto.

*Il Podestà Sig. Santese Bernardo;*

*Viste le dimissioni rassegnate dal Dott. Anacleto Bernardini da Medico Chirurgo interino di questo Comune, nominato con deliberazione podestarile 1° aprile 1929, N° 16, debitamente approvata da S.E. il Prefetto il 21 maggio 1929 col N° 11824;*

*Considerato che il sanitario predetto ha fatto conoscergli non essergli più possibile continuare, con decorrenza dal 1° dicembre p.v. il servizio perché nominato titolare nel Comune di Monte Romano;*

Dal 1 dicembre 1929 il dottor Anacleto di trova a svolgere il suo esercizio nel comune di Monte Romano (Viterbo). All'epoca di fatti questo comune aveva lo stesso numero di abitanti di Pereto.

*Ritenuta pertanto la necessità di procedere all'accoglimento delle dimissioni del medesimo rassegnate*

*Delibera*

*di accettare, con decorrenza dal 1° dicembre 1929 VIII e per tutti gli effetti di legge, le dimissioni rassegnate dal Dott. Anacleto Bernardini da medico-chirurgo interino di questo Comune.*

1 dicembre 1929 - 50 - Nomina del dott. Letizia a Medico Chirurgo interino

*Il Podestà Sig. Santese Bernardo, assistito dall'infrascritto segretario Sig. Pelosi Luigi;*

*Vista la propria deliberazione 19 novembre 1929, N° 49, con la quale si è proceduto all'accettazione delle dimissioni rassegnate dal Dott. Bernardini Anacleto da Medico-Chirurgo interino di questo Comune;*

*Ritenuta la necessità di procedere alla nomina di altro sanitario, in attesa dell'espletamento del regolare concorso;*

*Considerato che il Sig. Letizia Dott. Francesco, da Marcianise (Napoli), ha dichiarato di essere disposto ad assumere interinalmente il posto di medico chirurgo di questo comune verso il compenso mensile di £ 1000, gravati di*

*ritenuta di ricchezza mobile, e di ufficiale sanitario verso l'annuo compenso di £ 500, portato dal vigente regolamento organico;*  
*Constatato che esiste al bilancio corrente, all'art. 29, sufficiente stanziamento;*

*Delibera*

*di nominare, siccome nomina, il Sig. Letizia Dott. Francesco, medico chirurgo interino di questo Comune verso il compenso mensile di £ 1000 (mille) gravato di ritenuta di R.M.*

*Al medesimo sarà dovuto, per il periodo in cui presterà servizio, l'assegno di £ 500 annue quale Ufficiale Sanitario, giusta il vigente regolamento organico.*

Rassegnate le dimissioni del dottor Anacleto, come da capitolato, subito è nominato il medico condotto interinale, il dottor Letizia, con lo stesso stipendio di £ 1.000 dato al dottor Anacleto.



Letizia Francesco (Marcianise (Napoli), 9 settembre 1888 - # 1954) era figlio di Gabriele e Cecere Giovanna. Sposò Martone Maria.

Per alcuni decenni fu dottore in paese, ricoprendo anche altri ruoli all'interno della comunità. Svolgeva anche il ruolo di Ufficiale dello stato civile di Pereto; si ricava questo dai vari atti da lui compilati e presenti presso l'anagrafe del comune di Pereto. Fu presidente della cassa rurale di Pereto.

Abitò in corso Umberto I, 65 (casa di Chirico). Ebbe due figli, Giovanna, nata nel 1930, e Gabriele, nato nel 1933. Entrambi nacquero a Pereto, vivendo qui i primi anni della loro vita.

16 dicembre 1929 - 54 - Concorso per la nomina della levatrice condotta

La condotta ostetrica è ancora sprovvista di una titolare e per questo il podestà indice il concorso.

*Il Podestà Sig. Santese Bernardo, assistito dall'infrascritto segretario Sig. Pelosi Luigi;*

*Ritenuta l'opportunità di procedere, con sollecitudine, alla sistemazione della condotta ostetrica con la nomina della titolare;*

*Vista la deliberazione commissariale 2/3/1925 N° 16, approvata l'11 aprile 1927 con N° 4091, con la quale si porta a £ 3000 lo stipendio della levatrice condotta di questo comune;*

*Visto il vecchio capitolato ostetrico 14712/911, approvato dalla G.P.A. in seduta 8/2/912, nonché il nuovo capitolato 30/6/928, N° 33, tutt'ora in corso di approvazione da parte della competente superiore autorità:*

Da notare che il capitolato per la condotta ostetrica era stato deliberato il 30 giugno 1928 e alla data del 16 dicembre 1929 era ancora in corso da approvazione da parte delle autorità! Il podestà si trova costretto ad indire il concorso per trovare una levatrice per il paese.

### *Delibera*

*Di bandire pubblico concorso per titoli per la nomina della levatrice di questo Comune, in base al relativo capitolato, che porta lo stipendio iniziale di £ 3000, con la presentazione dei seguenti documenti in carta legale;*

- a) Certificato di nascita comprovante un'età non superiore ai 35 anni, salvo quelle già in servizio;*
- b) Certificato di cittadinanza italiana;*
- c) Certificato di sana e robusta costituzione fisica;*
- d) Certificato di buona condotta morale, civile e politica;*
- e) Certificato generale del Casellario;*
- f) Diploma di ostetricia in originale od in copia autentica notarile;*

*I certificati di cui alle lettere b, c, d, e dovranno essere debitamente legalizzati, e di data non anteriore a tre mesi a quello del relativo avviso di concorso, che dovrà essere vistato dall'Ill.mo Medico Provinciale e che andrà a redigersi non appena munito di visto il presente deliberato.*

*Oltre i documenti sopra richiesti, potranno le concorrenti produrre tutti quegli atti che, nel loro interesse, riterranno opportuni.*

*La nomina verrà fatta in conformità delle disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia sanitaria, nonché del regolamento Comunale pel servizio ostetrico 30 giugno 1928, N° 33, e subordinatamente a tutte le variazioni, aggiunte e modificazioni che la superiore Autorità crederà conveniente apportare al regolamento stesso, che è in via di approvazione.*

Come capitolato del servizio ostetrico fu preso in considerazione quello del 30 giugno 1928, n. 33, che, come detto era ancora in via di approvazione.

22 gennaio 1930 - 1 - Concorso per la nomina del medico chirurgo condotto

*Il Podestà Sig. Santese Bernardo, assistito dall'infrascritto segretario Sig. Pelosi Luigi;*

*Vista la propria deliberazione 9 marzo 1929 VII, N° 5 approvata da S.E. il Prefetto il 1° aprile 1929 col N° 7781, con la quale in seguito alle dimissioni rassegnate dal Medico Chirurgo titolare Dott. Santese Romeo, si procedette all'apertura del concorso di questa unica condotta medico-chirurgica;*

*Vista la relazione 13 ottobre 1929 VII della Commissione giudicatrice del concorso al posto di medico-chirurgo condotto di questo Comune, dalla quale risulta che l'unico concorrente Bernardini Dott. Anacleto viene ritenuto meritevole di coprire il posto con punt. 28/30,*

Andato via il dottor Santese, il 9 marzo 1929 fu indetto il concorso a medico condotto con la delibera numero 5. Il concorso si svolse e con relazione del 13 ottobre 1929 la commissione giudicatrice dichiarò vincitore l'unico concorrente, il dottor Anacleto, con punteggio 28/30. Questa nota dimostra che il dottore fu dichiarato meritevole di occupare il posto.

Da notare che con un concorrente a medico condotto fu chiuso il concorso. Nel caso del concorso per ostetrica con una concorrente il concorso fu prolungato di due mesi.

*Attesoché nel novembre u.s., in seguito a vive e reiterate lagnanze per aumento di stipendio e dietro consiglio del Bernardini, alcuni cittadini, per riuscire nell'intento, fecero una dimostrazione ostile avverso a quest'Amministrazione Comunale, e, per tal fatto vennero deferiti all'Autorità Giudiziaria ai sensi dell'art. 17 del T.U. delle leggi di P.S. 6 novembre 926. N° 1848;*

Visto il continuo lavorare sia come medico, che come ostetrico, ufficiale sanitario, farmacista, il dottor Anacleto, come aveva fatto di dottor Santese, aveva avanzato delle richieste di aumento di stipendio. Probabilmente l'amministrazione avrà risposto a voce (nelle delibere non si trova traccia) di non concedere un aumento di stipendio al dottore. A questo punto il dottore avrà preso la decisione di abbandonare la condotta. Sentita la notizia dell'abbandono, diverse persone manifestarono presso il palazzo comunale.

Questi manifestanti furono denunciati all'autorità giudiziaria. Al tempo del Fascismo erano vietate le manifestazioni, se non approvate dal regime.

*Considerato che se l'Autorità di P.S. non trovò gli elementi sufficienti per poter denunciare il Dott. Bernardini per gli incresciosi fatti accaduti, non potè non riconoscere e non tacere la responsabilità morale di costui, che veniva sottratto a quella penale;*

Al dottor Anacleto è riconosciuta la responsabilità morale di questa manifestazione avversa all'amministrazione comunale.

*Che, in dipendenza di ciò quest'Amministrazione Comunale gli fece conoscere la opportunità di rassegnare le dimissioni da medico chirurgo interino poiché, in seguito a tale non soddisfacente prova, non vi era più intenzione averlo alle proprie dipendenze; infatti con deliberazione 19 novembre 1929 VIII N° 49, approvato da S.E. il Prefetto il 10/12/929 con N° 32134, venne preceduto all'accettazione delle dimissioni del Sanitario stesso, che trovasi ora a prestare servizio presso il Comune di Monteromano;*

Dopo questa manifestazione, l'amministrazione comunale invitò il dottor Anacleto a rassegnare le dimissioni.

Va fatta una considerazione. A fronte delle richieste economiche avanzate dal dottor Anacleto, visto quanto l'amministrazione aveva pagato il dottor Santesse, visto che il dottor Anacleto svolgeva anche il ruolo di ostetrico, poteva concedere un aumento per trattenerne una persona valida. Il concetto di valida non è dovuto alla sua laurea o alla sua votazione al concorso indetto, ma per il fatto che, se diverse persone manifestarono contro l'amministrazione, è segno che aveva svolto il suo lavoro in modo oltre il normale.

*Considerato che per quanto sopra esposto, ritienrà [?] ora di somma necessità procedere alla sistemazione di questa unica condotta con la nomina del titolare;*

*Viste le deliberazioni consiliari 9 aprile 1920, N° 49, 1° febbraio 1921, N° 40, e 20 luglio 1921, N° 91, con le quali si procedette all'approvazione del capitolato per l'assistenza sanitaria in questo Comune;*

#### *Delibera*

*Di indire pubblico concorso per la nomina del medico chirurgo condotto di questo Comune, in base al relativo capitolato che porta lo stipendio iniziale annuo di £ 9500, suscettibili di quattro aumenti quinquennali del decimo e*

*con l'indennità annua di £ 500 per l'incarico di Ufficiale Sanitario, con la presentazione dei seguenti documenti, in carta legale e debitamente legalizzati:*

- a) Certificato di nascita;*
- b) Certificato di cittadinanza italiana;*
- c) Situazione di famiglia;*
- d) Certificato generale di non incorsa penalità;*
- e) Certificato di buona condotta morale, politica e civile;*
- f) Certificato medico di sana e robusta costituzione fisica;*
- g) Laurea in Medicina e chirurgia in originale e in copia autentica;*
- h) Certificato di iscrizione in un albo dei sanitari del Regno.*

*I documenti di cui alle lettere b, c, d, e, f, dovranno essere di data non inferiore a tre mesi da quella del relativo avviso di concorso, che dovrà essere vistato dall'Ill.mo Sig. Medico Provinciale e che andrà a redigersi non appena munita di vista la presente deliberazione;*

*Oltre i documenti sopra richiesti potranno i concorrenti produrre tutti quegli altri che, nel loro interesse, riterranno opportuno esibire.*

*La nomina verrà fatta in conformità delle disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia sanitaria, nonché del regolamento comunale per l'assistenza sanitaria.*

#### 5 aprile 1930 - 9 - Provvedimento per il servizio sanitario

*Le vicende del dottor Anacleto non sono ancora terminate.*

*Il Podestà Sig. Santese Bernardo, assistito dall'infrascritto segretario Sig. Pelosi Luigi;*

*Vista la propria deliberazione 9 marzo 1929 VII, n. 5 approvata da S.E. il prefetto il 1° aprile 1929 col N° 7766, con la quale, in seguito alle dimissioni rassegnate dal medico chirurgo titolare Dott. Santese Romeo, si procedette all'apertura del concorso di questa unica condotta medico-chirurgica;*

*Vista la relazione 13 ottobre 1929 VII, della Commissione giudicatrice del concorso al posto di medico-chirurgo condotto di questo Comune, dalla quale risulta che l'unico concorrente Bernardini Dott. Anacleto viene ritenuto meritevole di coprire il posto con punti 28/30;*

*Vista la prefettura in data 2 febbraio 1930, N° 6393, Div. 3/1. con la quale si comunica che prima di provvedere sulla deliberazione 22 gennaio 1930, N° 1, occorre che sia del tutto espletato il concorso precedentemente bandito, e cioè che sia provveduto alla nomina del medico condotto in dipendenza del concorso stesso;*

Il Prefetto evidenzia che era stato indetto un concorso ed era risultato un idoneo, il dottor Anacleto. Prima di indire un nuovo concorso andava proclamato il vincitore del precedente concorso.

*Considerato che nel novembre 1929 VII, in seguito a vive e reiterate lagnanze per aumento di stipendio e dietro consiglio del Dott. Bernardini, unico concorrente al precedente concorso, alcuni cittadini, per riuscire nell'intento, fecero una dimostrazione ostile avverso quest'Amministrazione Comunale, e, per tale fatto, vennero deferiti all'Autorità Giudiziaria ai sensi dell'art. 17 del T.U. delle leggi di P.S. 6 novembre 1926, n. 1848;*

*Considerato che se l'Autorità di P.S. non trovò gli elementi sufficienti per poter denunciare il Dott. Bernardini per gli incresciosi fatti accaduti, non poté non riconoscere e non tacere la responsabilità morale di costui, che veniva sottratta a quella penale.*

Qui sono riportate le stesse evidenze di una delibera precedente.

*Considerato inoltre che il Dott. Bernardini, nel periodo di sua permanenza al Comune, che va dal primo aprile al 30 novembre, non seppe cattivarsi la benevolenza e la stima della parte migliore della popolazione, benevolenza e stima che vennero del tutto a mancare anche nella restante parte della popolazione per il processo subito a suo nome;*

Delle persone effettuano una manifestazione a favore di un dottore, rimettendoci di propria persona, e il podestà scrive che *non seppe cattivarsi la benevolenza e la stima della parte migliore della popolazione, benevolenza e stima che vennero del tutto a mancare anche nella restante parte della popolazione per il processo subito a suo nome.* Il dottore si accattivò la benevolenza della popolazione, altrimenti come si spiega la manifestazione.

Da ricordare l'uso del medico interinale (che svolgeva il medico a Oricola e Rocca di Botte) prima del dottor Anacleto che probabilmente non fornì un servizio continuativo come quello del dottor Anacleto.

Da aggiungere la mancanza della levatrice per diversi mesi. Nel periodo 1 aprile 1929 – 1 dicembre 1929, periodo di servizio del dottor Anacleto, nacquero 14 bambini nella parrocchia di San Giorgio e 8 in quella del SS Salvatore, la levatrice del paese non c'era, il dottor Anacleto molto probabilmente ha assistito a questi parti!

*Considerato altresì che la condotta costantemente avuta dal Dott. Bernardini nei riguardi dell'Amministrazione Comunale non consente affatto che possa procedersi alla sua nomina a titolare di questa unica condotta medico-chirurgica;*

*Vista la propria deliberazione 22 gennaio 1930 VIII, n. 1, con la quale, in considerazione di quanto sopra esposto, si bandiva nuovo concorso per la nomina del titolare di questa condotta;*

#### *Delibera*

- 1. di non procedere, per i fatti di cui in narrativa, alla nomina del Dott. Bernardini Anacleto al posto di medico-chirurgo condotto in dipendenza del concorso bandito con avviso 16 maggio 1929 VII, ritenendo come non avvenuto il concorso stesso.*
- 2. di confermare in ogni sua parte la deliberazione 22 gennaio 1930 VIII, N° 1, con la quale si è proceduto all'apertura di un nuovo concorso per la nomina del titolare al posto di medico-chirurgo condotto, ed all'uopo rivolge preghiera a S.E. il prefetto onde voglia compiacersi munire del proprio visto il presente atto e quello innanzi citato.*

Il podestà non nomina eletto, dopo il concorso indetto, il medico Bernardini e conferma il nuovo concorso.

#### 30 giugno 1930 - 25 - Dimissioni della levatrice Signorina Panfilo Emma

*Il Podestà Sig. Santese Bernardo, assistito dall'infrascritto segretario Sig. Pelosi Luigi;*

*Vista la propria deliberazione 19 novembre 1929, n. 48, approvata da S.E. il prefetto il 10-12-1929 col N° 32135, con la quale si procedette alla nomina della Signorina Emma Panfilo a levatrice interina di questo Comune;*

*Attesoché, in seguito all'apertura del concorso al posto di levatrice in questo Comune, la Panfilo ha fatto conoscere che con decorrenza dal 1° luglio 1930 abbandonerà il posto, non avendo partecipato al concorso bandito con avviso 22/3/1930, perché è sua intenzione esercitare la professione in Roma;*

*Attesoché necessita procedere all'accettazione delle dimissioni rassegnate con decorrenza dal 1° luglio 1930;  
Vista la legge Comunale e Provinciale*

*Delibera*

*Di accettare, per tutti gli effetti di legge e con decorrenza dal 1° luglio 1930 VIII, le dimissioni rassegnate dalla Sig.na Emma Panfilo dal posto di levatrice interina di questo Comune.*

Pur sapendo del concorso in atto per levatrice comunale, anche la levatrice Panfilo si dimetteva, con decorrenza 1 aprile 1930, per andare ad esercitare in Roma.

30 giugno 1930 - 26 - Nomina della Signora Sforzini Albina a levatrice interina

*Il Podestà Sig. Santese Bernardo;*

*Vista la propria deliberazione in data odierna, n. 25, con la quale sono state accettate le dimissioni rassegnate dalla Sig.na Emma Panfilo da levatrice interina di questo Comune;*

*Vista la propria deliberazione 16-12-929, N° 54, approvata da S.E. il prefetto il 29-1-1930 col N° 188, Div. 3/1 con la quale si procedette all'apertura del concorso al posto di levatrice condotta di questo Comune;*

*Visto l'avviso di concorso 22 marzo 1930 VIII;*

*Visto che nel termine assegnato dall'avviso stesso solo al Signora Sforzini Albina di Ercole, maritata Moretti, da Monte Castello Vibio (Perugia), ha trasmesso la relativa domanda corredata dai prescritti documenti;*

*Vista la nota prefettizia 9 maggio 1930, N° 14634, Div. 3<sup>a</sup>, con la quale si assicura essere pervenuti i titoli e i documenti dell'unica concorrente Sforzini al posto di levatrice condotta di questo comune, e che quanto prima saranno sottoposti all'esame della Commissione giudicatrice;*

*Vista la nota 1° luglio 1930 è disposta ad iniziare il suo servizio interinale ostetrico presso questo comune, verso lo stipendio di £ 400 mensili, pari a quello corrisposto alla dimissionaria Signorina Panfili;*

*Attesoché necessita prima dell'ulteriore completamento del concorso per la nomina a titolare di provvedere alla nomina interinale della levatrice stessa, essendovene somma urgenza per il Comune;*

*Vista la legge Comunale e Provinciale*

### *Delibera*

*Di nominare, siccome nomina, la Signora Sforzini Albina di Ercole levatrice interina di questo Comune verso lo stipendio mensile di £ 400 (quattrocento) gravato di ritenuta di ricchezza mobile.*

Dimessasi una levatrice ne andava subito nominata un'altra, anch'essa interinale. Era nominata Sforzini Albina.



Sforzini Albina (Monte Castello Vibio (Perugia), 17 luglio 1901 - #) era figlia di Ercole e Rossi Agata. Si sposò, non si conoscono le generalità del marito.

Le uniche informazioni disponibile sono quelle relative alla sua carta d'identità, sopra citate con la foto mostrata.

### 9 agosto 1930 - 39 - Nomina della levatrice condotta

*Il Podestà Sig. Santese Bernardo,*

*Ritenuto doversi procedere alla nomina della levatrice condotta di questo Comune, giusto l'avviso di concorso pubblicato il 29 marzo 1930, in conseguenza della deliberazione podestarile 16-12-1929, N° 54, approvata da S.E. il Prefetto il 29-1-1930 con N° 188;*

*Visto che al concorso partecipò una sola concorrente, che presentò in tempo utile la domanda documentata;*

*Visti i documenti presentati dall'unica concorrente Signora Sforzini Albina di Ercole, e trovatili regolari:*

*Visto il verbale della Commissione giudicatrice del concorso stesso in data 5 luglio 1930, dal quale risulta che avendo la Signora Sforzini conseguita la idoneità, a termine dell'art. 35 del regolamento 19 luglio 1906, N° 466, viene designata per la nomina;*

*Vista la legge Comunale e provinciale, nonché il vigente capitolato ostetrico; Ritenuto che la Signora Sforzini era levatrice interina del Comune di Accumoli e Cagnano Amiterno, ha dato prova, nel disimpegno delle sue mansioni, come apparisce dai documenti esibiti di zelo e di capacità; onde ravvisasi l'opportunità che venga nominata al posto di levatrice condotta di questo Comune*

### *Delibera*

*Di nominare al posto di levatrice condotta di questo Comune la signora Sforzini Albina di Ercole con tutti i diritti ed oneri portati dal Capitolato ostetrico in vigore, verso lo stipendio annuo di £ 3000, gravato dalle ritenute di legge.*

A seguito del concorso vinto in cui era l'unica partecipante, la signora Sforzini fu nominata levatrice condotta titolare di Pereto. Da notare che la precedente levatrice, la signorina Panfilo, prendeva £ 400 al mese, ovvero £ 4.800 all'anno. La Sforzini prendeva servizio per un importo annuo di £ 3.000, meno della precedente! Se si considerano che entrambe dovendosi pagare le tasse sull'importo ricevuto, il servizio prestato era mal retribuito.

Da notare un particolare. Nelle varie delibere non si parla costantemente di retribuzione annua; una volta si parla di mensilità, una volta di annualità. Questo poteva creare qualche disorientamento all'assegnatario del servizio nel comprendere realmente l'importo preso annualmente o mensilmente.

#### 29 agosto 1930 - 45 - Rimborso di somma al Cav. Vita per indennità spettanti commissione giudicatrice concorso medico chirurgo

A seguito del concorso indetto per il posto da medico condotto in Pereto, l'amministrazione deliberava verso l'esattore e tesoriere comunale del paese, Vita Ludovico, il pagamento della somma di £ 130,50 per l'indennità spettante alla commissione giudicatrice.

#### 23 settembre 1930 - 52 - Nomina del medico chirurgo condotto Dott. Letizia

*Il Podestà Sig. Santese Bernardo,*

*Ritenuto doversi procedere alla nomina del Medico-Chirurgo condotto in questo Comune, giusta l'avviso del concorso pubblicatosi il 27 aprile 1930, in conseguenza della deliberazione podestarile 22 gennaio 1930, N° 1, approvata da S.E. il Prefetto il 17 aprile 1930 col N° 12520, Div. 3/1;*

*Visto che al concorso parteciparono due concorrenti, uno dei quali, il Dott. Lanzi, non venne dalla Commissione giudicatrice ammesso al concorso per non aver presentato il certificato di situazione di famiglia richiesto dalla lettera c) del bando di concorso;*

*Visto i documenti presentati dal concorrente Sig. Letizia Dott. Francesco e trovatili regolari;*

*Visto il verbale in data 15-16-17 luglio 1930 della Commissione giudicatrice del concorso stesso, dal quale risulta che, avendo il Dott. Letizia conseguito*

*la idoneità, a termini dell'art. 35 del regolamento 19 luglio 1906, n. 466, viene designato per la nomina;*

*Vista la legge comunale e provinciale, nonché il vigente capitolato per l'assistenza sanitaria;*

*Ritenuto che il Dott. Letizia presta già servizio ininterrotto nella qualità di medico chirurgo condotto ed ufficiale sanitario, sin dal 1° dicembre 1929, giusta deliberazione 1°-12-929, N° 50, approvata da S.E. il prefetto il 19-12-929 col N° 32838, div. 3/1, ed ha dato prova, nell'esercizio della sua professione, di grande zelo, onestà e capacità, onde ravvisasi l'opportunità che egli venga nominato al posto di medico chirurgo condotto;*

#### *Delibera*

*di nominare al posto di medico-chirurgo condotto di questo Comune il Sig. Letizia Dott. Francesco di Gabriele, da Marcianise (Napoli), con tutti i diritti ed oneri portati dal vigente capitolato per l'assistenza sanitaria, verso lo stipendio annuo di £ 9500, gravato dalle ritenute di legge, e con indennità annua di £ 500 per l'incarico di Ufficiale Sanitario.*

Dopo il concorso indetto, il dottor Letizia diventa titolare della condotta medica di Pereto.

#### 15 gennaio 1931 - 3 - Riduzioni di stipendi al personale sanitario

*Il Commissario del Prefetto Sig. Rag. Luigi Damiani;*

*Vista la propria deliberazione 13 dicembre u.s. N° 67, con la quale si procedeva alla riduzione degli stipendi e dei salari di tutto il personale dipendente da questo Comune, in esecuzione del disposto dell'art. 3 del R.D. 20 novembre 1930, N° 1491;*

*Vista la nota prefettizia 24 dicembre 1930 u. s. N° 36255 div. 2/1 con la quale si fa invito di adottare due distinte deliberazioni, una per il personale amministrativo e d'ordine, l'altra per il personale sanitario;*

*Viste le deliberazioni in data odierna, con la quale si è proceduto alle riduzioni degli assegni e degli stipendi del personale Amministrativo;*

*Visto il combinato disposto degli articoli 34 e 46 del R.D. 30 dicembre 1923, N° 2889, e la determinazione della G.P.A. in seduta dell'8 settembre 1925*

#### *Delibera*

*gli stipendi attualmente emessi dal personale sanitario come sotto indicato è ridotto del 12% a datare dal 1° dicembre 1930;*

1. *Letizia Dott. Francesco, medico condotto, da £ 9500 a £ 8360 annue;*
2. *Letizia Dott. Francesco, Ufficiale sanitario, da £ 500,00 a £ 440,00 annue;*
3. *Sforzini Albina, levatrice, da £ 3000 a £ 2640.*
4. *Lo stanziamento di £ 2400 a favore del servizio veterinario (comune di Carsoli) è ridotto a £ 2112,*

*L'economie che si avranno in dipendenza di tale atto faranno parte di altra determinazione.*

A seguito di un disposto a tutto il personale è ridotto lo stipendio del 12%. La delibera riporta l'importo che il medico condotto e levatrice avrebbero percepito a seguire. Già prendevano un importo misero, con questo taglio lo stipendio era diventato ridicolo, visto che non si teneva conto dell'inflazione dei prezzi con il passare del tempo. Il taglio economico era uno delle tante avvisaglie del regime per recuperare soldi dalle gestioni amministrative.

#### 21 febbraio 1932 - 17 - Permesso di venti giorni al Dott. Letizia

*Il Commissario del Prefetto Sig. Avv. Cav. Luigi Riccardo Vicario;  
Vista la domanda del Sig. Letizia Dott. Francesco, medico chirurgo condotto di questo Comune, tendente ad ottenere un permesso do venti giorni con decorrenza dal 9 febbraio 1932;*

*Attesoché la domanda inoltrata dal Dott. Letizia è meritevole di accoglimento, inquantochè la licenza stessa va compresa nei trenta giorni di permesso annuale, al quale ha diritto in virtù del vigente regolamento organico;  
Visto il regolamento per il servizio di assistenza medico-chirurgico;*

#### *Delibera*

*Di concedere al Sig. Letizia Dott. Francesco il chiesto permesso di giorni 20 con decorrenza dal 9 febbraio 1932 X.*

#### 3 aprile 1932 - 33 - Corresponsione di somma al Dott. Letizia

*Il Commissario del Prefetto Sig. Avv. Cav. Luigi Riccardo Vicario;  
Vista la propria deliberazione in data 14 febbraio 1932 N° 17, ratificata da S.E. il Prefetto il 12 marzo 1932, N° 5809, Div. 3/1, relativa alla concessione di giorni 20 di permesso al titolare di questa condotta medico-chirurgica Sig. Dott. Letizia Francesco;*

*Attesoché, nell'assenza del titolare Dott. Letizia, questo comune si servi dell'opera del Sig. Grillo Dott. Salvatore, il quale con sua nota in data 22 marzo u. s. chiede che gli venga liquidata la somma di £ 500;*

*Ritenuta la necessità di procedere alla relativa liquidazione;  
Visto l'art. 29 del bilancio in corso, che presenta sicura disponibilità*

*Delibera*

*di liquidare in favore del Dott. Grillo Salvatore la somma di £ 500 a titolo di pagamento delle visite sanitarie fatte in questo Comune nel febbraio 1932, prelevando la somma stessa dall'art. 29 del bilancio in corso.*

A fronte dell'assenza del dottor Letizia per permesso il podestà aveva gestito la supplenza con la chiamata di un altro dottore, il quale chiedeva il pagamento delle sue prestazioni

3 luglio 1932 - 55 - Congedo di 25 giorni alla levatrice condotta

*Il Commissario del Prefetto Sig. Avv. Comm. Luigi Riccardo Vicario con il concorso del segretario Sig. Pelosi Luigi;  
Vista la domanda della Signora Sforzini Albina, levatrice condotta di questo Comune, tendente ad ottenere un permesso di 25 giorni con decorrenza dal 7 luglio 1932;*

*Attesoché la domanda inoltrata dalla Signora Sforzini è meritevole di accoglimento, inquantochè il congedo va compreso nei trenta giorni di permesso annuale, al quale, in virtù del vigente regolamento per il servizio ostetrico, ha diritto;*

*Visto il capitolato per il servizio di assistenza ostetrica*

*Delibera*

*di concedere alla Signora Sforzini Albina il chiesto congedo di venticinque giorni con decorrenza dal 7 luglio 1932 (X).*

29 dicembre 1932 - 115 - Modifica all'art. 10 del Capitolato per il servizio ostetrico

*Il Commissario del Prefetto Sig. Avv. Comm. Luigi Riccardo Vicario;  
Vista la nota prefettizia in data 20 novembre 1932, N° 21657, Div. 3/I, con la quale si comunica che occorre che il regolamento ostetrico di questo Comune, contenuto nella deliberazione podestarile 30 giugno 1928, N° 33, sia modificato in conformità di quanto dispone l'art. 27 del regolamento approvato con R.D. 19 luglio 1906, N° 466, nel senso che il congedo ordinario alla levatrice condotta non può essere superiore a 15 giorni;  
Ritenuta, pertanto, la necessità di modificare l'art. 10 del capitolato per il servizio ostetrico 30-6-928, N° 33*

### *Delibera*

*L'art. 10 del capitolato per il servizio ostetrico per il Comune di Pereto, approvato con deliberazione podestarile 30 giugno 1928, N° 33, viene modificato come appresso:*

*“Art. 10 bis - Se le esigenze del servizio lo consentiranno, la levatrice godrà congedi non eccedenti complessivamente in ciascun anno i 15 giorni, rimanendo la supplenza a carico del Comune”.*

Era modificato uno degli articoli del capitolato per il servizio di ostetrica. Da notare che all'ostetrica erano concessi meno giorni di permessi rispetto al medico condotto.

Con questa delibera terminano le delibere comprese tra l'anno 1927 ed il 1932 riguardanti l'attività sanitaria in Pereto.

## Considerazioni

Il medico condotto fa parte della Medicina di prima linea. Il tentativo di assistenza ai sofferenti è stato consolidato fino ai giorni nostri dalla capacità e dall'abnegazione dei medici condotti. Questi hanno avuto il ruolo di portare la Medicina moderna anche nelle classi sociali più disagiate e di svolgere per la prima volta un'azione di istruzione sanitaria, soprattutto allo scopo di diffondere i principi dell'igiene.

Le vicende descritte in questa pubblicazione mostrano una realtà impietosa del paese di Pereto, dove in diversi periodi la levatrice era assente ed i dottori si susseguirono come interinali, fornendo probabilmente il massimo dei loro sforzi per importi irrisori.

Dall'analisi delle delibere comunali emerge una chiara incapacità operativa e una mentalità poco imprenditoriale da parte dell'amministrazione comunale. I capitoli risultano poco chiari o privi di clausole essenziali, mentre le delibere sono sovraccariche di richiami a precedenti decisioni o note inviate dalle autorità superiori.

Relativamente alla vicenda del dottor Anacleto, si possono fare alcune considerazioni. Indire un nuovo concorso per medico condotto avrebbe comportato il richiamo di altri medici interinali durante il periodo di banditura, l'insediamento della commissione giudicatrice e un dispendio di tempo e risorse, con possibili ripercussioni anche sulla salute pubblica. Accettare, almeno in parte, le richieste economiche del dottor Anacleto avrebbe portato benefici a tutti: all'amministrazione, al dottore e, soprattutto, alla popolazione, che si era schierata a suo favore.

# Sommario

<b>Introduzione</b>	<b>1</b>
<b>Le definizioni</b>	<b>3</b>
Condotta	3
Medico condotto	3
Concorso	4
Interino-interinale	4
Ostetrica	4
Levatrice	4
Ufficiale sanitario	5
Armadio farmaceutico	5
Di scavalco	6
Spedalità	6
Giunta Provinciale Amministrativa o G.P.A.	6
Capitolato	6
Ricchezza mobile	6
<b>Funzioni aggiuntive</b>	<b>7</b>
Somministrazione del sacramento del Battesimo	7
Registrazione parrocchiale e/o anagrafica	7
<b>Le vicende del dottor Bernardini Anacleto</b>	<b>9</b>
La biografia	9
La condotta a Pereto	9
<b>I capitolati</b>	<b>28</b>
Capitolato per il medico condotto	28
9 aprile 1920 - 49 - Capitolato per la condotta medica	28
26 giugno 1920 - 83 - Capitolato per la condotta medico chirurgica nel Comune.	
Aggiunte e varianti	38
1 febbraio 1921 - 40 - Modifiche del capitolato per un medico chirurgico	39
6 marzo 1921 - 51 - Modifiche al capitolato medico-chirurgico. Seconda lettura	41
20 luglio 1921 - 91 - Modificazione del capitolato medico. Approvazione del Testo Unico	42
30 luglio 1921 - 105 - Modificazione al capitolato medico. Seconda lettura	50
24 novembre 1921 - 159 - Capitolato medico. Modifiche	51

14 gennaio 1922 - 3 - modificazioni capitolato medico. Seconda lettura	60
Capitolato per l'ostetrica	62
30 giugno 1928 - 33 - Capitolato per il servizio ostetrico	62
<b>L'attività sanitaria e le delibere comunali</b>	<b>66</b>
17 marzo 1927 - 9 - Elevazione stipendio medico	67
18 giugno 1927 - 21 - Collocamento a riposo della levatrice	69
13 ottobre 1927 - 47 - Congedo ordinario al medico titolare sig. Dott. Santese Romeo	70
26 novembre 1927 - 55 - Liquidazione dell'aumento periodico del decimo spettante al sanitario Dott. Santese Romeo	71
23 maggio 1928 - 25 - Dimissioni della levatrice signora Palombo Santa	72
30 giugno 1928 - 34 - Concorso per la nomina della levatrice condotta	72
30 giugno 1928 - 35 - Permesso di 15 giorni al Dott. Santese	74
30 giugno 1928 - 36 - Nomina del Dott. Grillo a medico di rango di scavalco.	74
16 luglio 1928 - 40 - Concessione dell'aspettativa al Sig. Dott. Santese	75
16 luglio 1928 - 41 - Nomina del sig. Dott. Pascali a medico chirurgo interino	75
17 agosto 1928 - 44 - Liquidazione di compenso a favore del Dott. Santese	76
1 ottobre 1928 - 55 - Dimissioni del dott. Pascali da medico chirurgo interino	77
1 ottobre 1928 - 56 - Nomina del dot. Grillo a medico chirurgo interino di scavalco	77
1 ottobre 1928 - 57 - Proroga del concorso per la nomina della levatrice	78
1 novembre 1928 - 65 - Nomina della signora Guberti Pia a levatrice interina	79
1 novembre 1928 - 67 - Addebito per ritenuta ricchezza mobile e contributo I.N.I.E.L. al segretario comunale Belli ed al dott. Santese Romeo	79
28 dicembre 1928 - 75 - Revoca della deliberazione 17-8-1928 n. 44, relativa a liquidazione di compenso in favore del Dott. Santese	80
28 dicembre 1928 - 77 - Liquidazione in favore del Dott. Grillo Salvatore	81
28 dicembre 1928 - 78 - Dimissioni della levatrice signora Guberti Pia	81
31 dicembre 1928 - 83 - Liquidazione in favore del dott. Grillo per visite novembre 1928	82
9 marzo 1929 - 5 - Revoca della concessione dell'aspettativa al Dott. Santese	82
9 marzo 1929 - 6 - Concorso per la nomina di medico chirurgo condotto	83
20 marzo 1929 - 7 - Liquidazione in favore del dott. Grillo per visite prestate nel gennaio e febbraio 1929	84
30 marzo 1929 - 13 - Liquidazione di compenso a favore del Dott. Santese	84
1 aprile 1929 - 14 - Liquidazione in favore del dott. Grillo per visite prestate nel marzo 1929	85

1 aprile 1929 - 15 - Dimissioni rassegnate dal Dott. Grillo da medico interino di scavalco	85
1 aprile 1929 - 16 - Nomina del dott. Bernardini a Medico Chirurgo interino	86
6 settembre 1929 - 41 - Rimborso spese di ospedalità da parte dei cittadini a tutto dicembre 1927	87
19 novembre 1929 - 48 - Nomina della Signorina Panfilo Emma a Levatrice interina	90
19 novembre 1929 - 49 - Dimissioni rassegnate dal Dott. Bernardini da Medico Chirurgo Interino	91
1 dicembre 1929 - 50 - Nomina del dott. Letizia a Medico Chirurgo interino	91
16 dicembre 1929 - 54 - Concorso per la nomina della levatrice condotta	92
22 gennaio 1930 - 1 - Concorso per la nomina del medico chirurgo condotto	94
5 aprile 1930 - 9 - Provvedimento per il servizio sanitario	96
30 giugno 1930 - 25 - Dimissioni della levatrice Signorina Panfilo Emma	98
30 giugno 1930 - 26 - Nomina della Signora Sforzini Albina a levatrice interina	99
9 agosto 1930 - 39 - Nomina della levatrice condotta	100
29 agosto 1930 - 45 - Rimborso di somma al Cav. Vita per indennità spettanti commissione giudicatrice concorso medico chirurgo	101
23 settembre 1930 - 52 - Nomina del medico chirurgo condotto Dott. Letizia	101
15 gennaio 1931 - 3 - Riduzioni di stipendi al personale sanitario	102
21 febbraio 1932 - 17 - Permesso di venti giorni al Dott. Letizia	103
3 aprile 1932 - 33 - Corresponsione di somma al Dott. Letizia	103
3 luglio 1932 - 55 - Congedo di 25 giorni alla levatrice condotta	104
29 dicembre 1932 - 115 - Modifica all'art. 10 del Capitolato per il servizio ostetrico	104

## **Considerazioni**

**106**